

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 30 DICEMBRE 2002

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 53

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

***Calendario consegna avvisi per chiusure
in occasione delle festività di fine anno***

Si informa che i termini per la consegna delle inserzioni in pubblicazione sulla Se.I. e Se.I Concorsi n. **2/2003** dovrà rispettare le seguenti date:

- ***N. 2 dell'8 gennaio 2003:***

presso B.U.R. SpazioRegione: **ore 12.00 del 2 gennaio 2003**

presso le Sedi Territoriali: **ore 12.00 del 24 dicembre 2002**

S O M M A R I O

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 2 DICEMBRE 2002 – N. VII/669	[1.3.0]	
Mozione concernente l'istituzione della Provincia di Monza		4913
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 2 DICEMBRE 2002 – N. VII/670	[3.2.0]	
Mozione concernente il riordino del sistema socio-sanitario in provincia di Sondrio		4913
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 3 DICEMBRE 2002 – N. VII/675	[4.2.2]	
Risoluzione concernente le determinazioni in merito al progetto di centrale termoelettrica sul territorio del comune di Filago		4913
COMUNICATO REGIONALE 23 DICEMBRE 2002 – N. 207	[1.8.0]	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio Regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi – Comunicato regionale per il servizio radiotelevisivo (CO.RE.RAT.)		4914

B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA II DICEMBRE 2002 – N. 24894	[2.2.1]	
Direzione Territorio e Urbanistica – Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99 e dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dell'Accordo di Programma avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero urbanistico-ambientale di area dismessa nel centro abitato di Brivio (LC)		4915
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA II DICEMBRE 2002 – N. 24942	[2.2.1]	
L.r. 14/93 – Approvazione ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e della l.r. 15 maggio 1993, n. 14, dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como		4916
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 DICEMBRE 2002 – N. 25185	[1.8.0]	
Nomina di un componente nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, per il settore del commercio, in sostituzione di dimissionario		4919

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II556	[3.2.0]	
Accreditamento del Centro Residenziale per Handicappati con sede in Piario (BG). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2002		4919
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II557	[3.2.0]	
Accreditamento del Centro Socio-Educativo «La Traccia» con sede in Calcinato (BG). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2002		4919
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II558	[3.2.0]	
Accreditamento della Residenza Sanitario-Assistenziale «Fondazione Casa di Riposo Intercomunale ON-LUS», con sede in Saronno (VA). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2002		4920
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II559	[3.2.0]	
Accreditamento della R.S.A. «Villa Chiara» con sede in Dorno (PV). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2002		4920
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II560	[3.2.0]	
Ampliamento dell'accreditamento della Residenza Sanitario-Assistenziale «Casa dell'Anziano», con sede in Bresso (MI). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2002		4920
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II561	[3.2.0]	
Ampliamento dell'accreditamento della R.S.A. «Mons. L. Novarese» con sede in Palestro (PV). Finanziamento a carico del fondo Sanitario per l'anno 2002		4921
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II562	[3.2.0]	
Ampliamento dell'accreditamento della Residenza Sanitario-Assistenziale «Giuseppe Gemellaro», con sede in Albairate (MI). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2002		4921
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II563	[3.1.0]	
Estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Pio Legato Ferrario» con sede in Calvenzano (BG) e contestuale devoluzione del patrimonio alla Parrocchia «S.S. Pietro e Paolo Ap.» di Calvenzano (BG)		4921
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II564	[3.2.0]	
Comune di Rodengo Saiano (BS); revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002		4922
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II565	[3.2.0]	
Comune di Ranzanico (BG); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002		4922
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II582	[5.3.4]	
Legge n. 447/1995 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» e legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico». Approvazione del documento «Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune»		4922
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/II583	[5.3.1]	
Proposta di modificazione ente gestore della riserva naturale «Isola Boscone» (Modificazione alla d.c.r. n. IV/566 del 29 gennaio 1987) (Obiettivo specifico 9.6.1 – Obiettivo gestionale 9.6.1.1)		4925

1.3.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.2.2 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali / Energia

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II588

[2.2.1]

Modalità di partecipazione della Regione alla Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Rozzano (MI) per l'approvazione, ai sensi della l.r. 12 aprile 1999 n. 9, del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla riqualificazione della «Trazione Valleambrosia» (Obiettivo gestionale 10.2.2.9: «Istruttoria e monitoraggio dei Programmi Integrati di Intervento e degli Accordi di Programma di rilievo urbanistico») 4926

D) CIRCOLARI E COMUNICATI**CIRCOLARE REGIONALE 19 DICEMBRE 2002 - N. 55**

[5.1.2]

Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile - Interventi di edilizia agevolata - Indicazioni relative alla verifica della sussistenza dei presupposti e delle condizioni previste per l'acquisizione e il godimento dell'alloggio 4926

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI**DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2002 - N. 24840**

[4.3.0]

Direzione Generale Agricoltura - Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4928

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 11 DICEMBRE 2002 - N. 24865

[4.3.0]

Direzione Generale Agricoltura - Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella regione lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della regione Molise, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4929

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 11 DICEMBRE 2002 - N. 24866

[4.3.0]

Direzione Generale Agricoltura - Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4929

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 11 DICEMBRE 2002 - N. 24867

[4.3.0]

Direzione Generale Agricoltura - Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4930

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 11 DICEMBRE 2002 - N. 24868

[4.3.0]

Direzione Generale Agricoltura - Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4930

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 11 DICEMBRE 2002 - N. 24869

[4.3.0]

Direzione Generale Agricoltura - Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4931

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 11 DICEMBRE 2002 - N. 24872

[4.3.0]

Direzione Generale Agricoltura - Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4932

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2002 - N. 25125

[5.1.0]

Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Approvazione dei decreti e disciplinari tipo di polizia idraulica concernenti autorizzazioni ai soli fini idraulici e concessioni di aree demaniali - D.g.r. n. 7868 del 25 gennaio 2002 4932

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2002 - N. 25172

[4.1.0]

Direzione Generale Agricoltura - D.g.r. n. 7307 dell'11 dicembre 2001. Proroga dei termini per l'istruttoria delle domande inerenti le avversità atmosferiche del gennaio e febbraio 2002 di cui al decreto ministeriale del 13 giugno 2002 4936

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2002 - N. 25298

[3.3.0]

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione delle graduatorie F.S.E. - Obiettivo 3, Misura C1 - Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema-Istruzione - anno 2002 4937

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
 4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2002 – N. 25312 [1.3.0]
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità – Approvazione della graduatoria e dei relativi allegati dei progetti SISCO TEL misura 2.3 lett. a) del Docup Obiettivo 2. 2000-2006 ed impegno dell'acconto del 40% del contributo assegnato 4940

F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 DICEMBRE 2002 – N. 25103 [4.0.0]
Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica – Approvazione della graduatoria relativa al bando approvato con d.d.g. del 22 luglio 2002, n. 13926 nell'ambito del Doc.U.P Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia Misura 1.4. «Interventi di ingegneria finanziaria» – Sottomisura B) Asse 1 «Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo» 4955

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 APRILE 2002 – N. 7450 [3.1.0]
Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale – Fusione delle II.PP.A.B. denominate «O.P. Casa di Riposo», «O.P. dott. E. Folli» e «O.P. Poveri» tutte con sede legale in Codogno (LO), con conseguente attribuzione all'I.P.A.B. risultante della denominazione di «Opere Pie Riunite di Codogno» e contestuale approvazione del nuovo Statuto dell'ente 4955

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 SETTEMBRE 2002 – N. 15750 [3.1.0]
Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale – Fusione delle II.PP.A.B. denominate «Ospedale Valsassino» e «Asilo Rosalinda» entrambe con sede legale in San Colombano al Lambro (MI) con conseguente istituzione dell'I.P.A.B. risultante denominata «Istituzioni Pubbliche Assistenziali Riunite» con sede in San Colombano al Lambro (MI) e contestuale approvazione del nuovo Statuto dell'ente 4956

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 DICEMBRE 2002 – N. 25380 [4.6.1]
Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati – Attuazione del punto 6) della delibera del Consiglio Regionale n. III/1685 del 26 luglio 1984.Turni di servizio del sabato, e dei giorni festivi per l'anno 2003 . . . 4956

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

[BUR2002011]

[1.3.0]

D.C.R. 2 DICEMBRE 2002 – N. VII/669**Mozione concernente l'istituzione della Provincia di Monza**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 373 presentata in data 15 novembre 2002;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

Di approvare la mozione n. 373 concernente l'istituzione della Provincia di Monza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la conclusione del dibattito tenutosi alla Camera sulla Legge Finanziaria 2003 durante il quale non è stato accolto l'emendamento riguardante il finanziamento pur parziale ma necessario alla costituzione della Provincia di Monza;

Visti gli impegni assunti dal Consiglio regionale della Lombardia negli scorsi anni e il parere favorevole espresso dal Consiglio nella seduta del 1° aprile 1998 in merito al disegno di legge "Istituzione della Provincia di Brianza";

Viste le iniziative politiche ed istituzionali che a partire dal 1984 ad oggi si sono espresse a favore della costituzione della Provincia di Monza e considerando la delusione che la recente decisione della Camera ha prodotto tra le forze sociali ed economiche della Brianza che hanno persino minacciato la diserzione dal voto alle prossime elezioni provinciali del 2004;

Considerato che il disegno di legge Finanziaria 2003 verrà discusso dal Senato, prima in Commissione e poi in Aula, a partire dai prossimi giorni;

Si impegna e impegna la Giunta regionale

a sostenere l'istituzione della Provincia di Monza e a promuovere ogni iniziativa utile affinché il Senato della Repubblica e successivamente la Camera dei Deputati assumano con chiarezza, con urgenza e senza ulteriori dilazioni tutti i provvedimenti necessari e conseguenti all'istituzione di questa nuova Provincia.».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002012]

[3.2.0]

D.C.R. 2 DICEMBRE 2002 – N. VII/670**Mozione concernente il riordino del sistema socio-sanitario in provincia di Sondrio**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 383 presentata in data 2 dicembre 2002;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

di approvare la mozione n. 383 concernente il riordino del sistema socio-sanitario in Provincia di Sondrio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– in Provincia di Sondrio vige tuttora un regime di sperimentazione stabilito nella l.r. 31/97, con un'organizzazione sanitaria che vede un'Azienda Ospedaliera (A.O. Morelli) ed una ASL (Sondrio) cui sono accorpati tre ospedali per acuti localizzati a Sondrio, Morbegno e Chiavenna;

– i direttori generali dell'ASL e dell'A.O. hanno predisposto autonomi piani di riordino della sanità provinciale, che devono essere ricondotti ad unità all'interno di un progetto complessivo che, prendendo atto degli obiettivi di ridimensionamento dei posti letto per acuti previsto nel documento di programmazione della spesa assunti a livello nazionale ed a livello regionale (PSSR), assicuri alla popolazione della provincia di Sondrio livelli di assistenza paragonabili alla rimanente parte del territorio regionale e risposte adeguate sul piano occupazionale;

– l'attenzione della popolazione, delle Istituzioni, delle forze politiche e sociali del territorio su questo tema è quanto mai viva e guarda alla Regione, aspettando risposte e proposte concrete sia sul piano della qualità dell'offerta sanitaria complessiva, sia su quello della salvaguardia dell'occupazione;

– è indispensabile procedere alla conclusione della sperimentazione con l'unificazione sotto un'unica azienda ospedaliera degli ospedali e la conferma dell'ASL provinciale;

Ricordato che per le zone montane:

– l'organizzazione del servizio sanitario deve tener conto "degli elementi di condizionamento e disagio costituiti dalla bassa densità di popolazione, dalla sua dislocazione, dalla difficoltà di collegamenti, anche in relazione alle condizioni climatiche e può prescindere dai parametri di costo e di efficienza previsti per il territorio urbano e comunque a limitato disagio", ai sensi di quanto disposto dall'articolo 36 della l.r. 10/1998 (legge della Montagna);

– il PSSR prevede che "nell'ambito dell'aggiornamento del sistema tariffario" verranno valutati i costi di produzione anche in relazione ai condizionamenti strutturali legati al territorio montano con particolare riferimento alle attività dell'emergenza-urgenza;

Impegna la Giunta Regionale

1) a predisporre con la massima sollecitudine un piano di riordino del sistema socio-sanitario della Provincia di Sondrio che preveda:

– il funzionamento in rete delle strutture ospedaliere esistenti

– la qualificazione delle diverse strutture con:

a) il riconoscimento di Sondrio quale sede di elezione per il trattamento delle acuzie;

b) la localizzazione a Sondrio di un Centro Traumi con il mantenimento delle alte specialità riabilitative e delle funzioni di ospedale zonale per l'alta Valtellina, il potenziamento delle attività riabilitative su scala regionale e sovraregionale, la individuazione di nuove funzioni legate al comparto riabilitativo (centro protesico INAIL, trattamento dei comi apallici, trattamento di malattie mentali degenerative ecc.);

c) la riqualificazione dei presidi ospedalieri di Chiavenna e Morbegno in modo da assicurare alle popolazioni interessate un valido riferimento per l'assistenza sanitaria che deve essere assicurata sul territorio montano, utilizzando al meglio la configurazione in rete delle strutture ospedaliere;

– la definizione dei costi ammissibili per la sanità in territorio montano in relazione al modello che deve essere definito in relazione alle previsioni del PSSR;

– la previsione di nuovi servizi da parte dell'ASL al fine di agevolare l'operato dei medici di medicina generale, gli interventi di assistenza e delle case di riposo per non autosufficienti;

2) a promuovere forme di partecipazione permanenti tra enti locali, ASL e A.O. per una attiva collaborazione ai momenti più significativi di programmazione socio-sanitaria in Provincia di Sondrio;

3) a verificare la possibilità di costruire un fondo sanitario integrativo per le aree montane al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni ospedaliere in una situazione caratterizzata da costi delle prestazioni più elevati;

4) a indirizzare l'utilizzo della maggiorazione della quota capitaria delle ASL montane al potenziamento dei servizi di prevenzione della medicina territoriale e distrettuale.».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002013]

[4.2.2]

D.C.R. 3 DICEMBRE 2002 – N. VII/675**Risoluzione concernente le determinazioni in merito al progetto di centrale termoelettrica sul territorio del comune di Filago**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Preso atto che presso il Ministero delle Attività Produttive è stata depositata nel giugno 2002 un'istanza, ai sensi della

legge 9 aprile 2002, n. 55, ai fini del rilascio di un'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio nel comune di Filago di un impianto di produzione di energia elettrica mediante combustione di gas naturale della potenza di 800 MW;

Considerato che la VI Commissione consiliare è stata sollecitata ad approfondire i temi connessi al progetto per l'installazione della suddetta centrale termoelettrica, ed ha quindi ricevuto in audizione il 30 ottobre 2002 il comune di Filago e la Comunità dell'Isola Bergamasca.

Tenuto conto che in tali incontri, e nella documentazione depositata agli atti, gli enti in questione hanno esposto le seguenti valutazioni di opposizione al rilascio dell'autorizzazione in oggetto:

- il territorio interessato dal progetto risulta già molto sollecitato da un punto di vista ambientale, poiché sullo stesso insistono due inceneritori di rifiuti, una discarica e numerosi insediamenti industriali ivi compresi alcuni a rischio di incidente rilevante;
- la presenza industriale sopra indicata è da considerarsi particolarmente significativa poiché il 70% è rappresentato da industrie chimiche di notevole impatto ambientale, dieci delle quali soggette alla legge 334 del 1999 (Seveso bis) con un elevato grado di rischio in caso di incidente;
- la situazione del traffico risulta già al limite della sostenibilità sia per l'attuale struttura viabilistica, sia per la forte presenza industriale e sia per il passaggio sul territorio di ulteriori opere infrastrutturali pesanti, quali la Pedemontana, la Dorsale dell'Isola e la Bretella Pedemontana-BreBeMi;
- lo stato di criticità ambientale sotto il profilo della qualità dell'aria emerge dal Piano Regionale Qualità dell'Aria (PROA), che classifica in zona di risanamento il comune di Filago ed in zona critica numerosi comuni limitrofi;

Considerato altresì che gli enti locali interessati, per queste ed altre considerazioni, connesse alla non corrispondenza del progetto con i criteri di indirizzo della politica energetica regionale, hanno espresso un parere negativo alla proposta di installazione della centrale, invitando altresì la VI Commissione consiliare a fare altrettanto per evitare l'aggravarsi della già delicata situazione ambientale;

Preso atto che la VI Commissione consiliare ha recentemente approvato e trasmesso al Consiglio regionale per la definitiva approvazione un documento di Indirizzi per la politica energetica della Regione Lombardia, che pone tra i propri obiettivi la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, la necessità di prestare attenzione agli aspetti di salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche e l'esigenza di riorganizzare il sistema energetico regionale nel rispetto delle caratteristiche ambientali e delle vocazioni territoriali, d'intesa con la Provincia;

Verificato altresì che tra i criteri di corretta distribuzione sul territorio delle nuove iniziative impiantistiche vi è la necessità di evitare la concentrazione di nuove proposte impiantistiche in aree già sollecitate da un punto di vista ambientale, e che tale criterio pare contrastare con la possibilità di autorizzare la centrale termoelettrica di Filago;

Udita la relazione della VI Commissione consiliare «Ambiente e protezione civile»;

Con votazione palese per alzata di mano

Impegna la Giunta Regionale

sulla base di quanto espresso in premessa, che si richiama integralmente, e preso atto di quanto contenuto nel Documento di indirizzi per la politica energetica regionale, ad attivarsi presso il Ministero delle Attività produttive al fine di rappresentare le forti criticità presenti sul territorio, che rendono inattuabile la realizzazione della centrale termoelettrica progettata in comune di Filago.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002014]

[1.8.0]

COM.R. 23 DICEMBRE 2002 – N. 207

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio Regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in

enti ed organismi diversi – Comunicato regionale per il servizio radiotelevisivo (CO.RE.RAT.)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

Comunica

Il Consiglio regionale deve procedere, ai sensi della legge regionale 15 febbraio 1992, n. 5 «Disciplina per l'elezione ed il funzionamento del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi», alla nomina di un componente, in sostituzione di dimissionario, nel Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo (CO.RE.RAT.).

Scadenza presentazione candidature: giovedì 23 gennaio 2003.

Le proposte di candidatura vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Oltre ai requisiti professionali di cui all'art. 5 della l.r. n. 14/95, ai sensi della l.r. n. 5/92 i componenti del Comitato sono scelti tra esperti di comunicazione radiotelevisiva.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o percorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;

Dovranno inoltre essere allegate:

1. il curriculum professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;

2. la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;

3. la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95 e dell'art. 4 della l.r. n. 5/92.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dell'incarico ricoperto.

Si porta, per ulteriore chiarezza, il testo dell'art. 4 della l.r. n. 5/92, recante disposizioni in materia di incompatibilità.

Art. 4

Incompatibilità

1. I componenti del comitato radiotelevisivo non possono, pena decadenza, rivestire la carica di consigliere regionale, nonché incarichi per conto della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo o di imprese radiotelevisive private, ivi comprese quelle di produzione e distribuzione di programmi o di produzione o gestione di pubblicità. Analogo divieto opera rispetto alle società direttamente o indirettamente controllate e/o a quelle collegate.

2. Per tutta la durata del mandato i membri del comitato non possono esercitare, pena la decadenza, alcun tipo di attività professionale per società o imprese operanti nel settore radiotelevisivo pubblico o privato.

3. I componenti del comitato sono tenuti inoltre a dare immediata comunicazione all'ufficio di presidenza del consiglio regionale di tutti gli incarichi loro conferiti dai soggetti di cui al precedente primo comma.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso il servizio per l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale –

ufficio atti, prerogative e nomine – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano – telefono 02/67482.491-496-373.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi e bandi, Direzione Generale Programmazione e Relazioni Esterne) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 19 dicembre 2002

Il presidente: Attilio Fontana

B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR2002015]

[2.2.1]

D.P.G.R. II DICEMBRE 2002 – N. 24894

Direzione Territorio e Urbanistica – Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99 e dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dell'Accordo di Programma avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero urbanistico-ambientale di area dismessa nel centro abitato di Brivio (LC)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista, la l.r. 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento»;

Richiamato in particolare l'art. 9 della legge medesima che prevede, per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento comportanti variante agli strumenti urbanistici vigenti o partecipazione di più soggetti pubblici e privati, l'attivazione della procedura di Accordo di Programma di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali»;

Vista la l.r. 15 maggio 1993 n. 14 «Disciplina delle procedure per gli accordi di programma»;

Vista la nota n. 12469 del 6 dicembre 2000, con la quale il Sindaco del Comune di Brivio (LC), a seguito della deliberazione di Consiglio Comunale n. 107 del 21 novembre 2000, ha promosso l'avvio della procedura di Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero urbanistico-ambientale di area dismessa nel centro abitato di Brivio;

Vista la d.g.r. n. 7/3614 del 26 febbraio 2001, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 del 19 marzo 2001, con la quale la Regione Lombardia ha formalizzato le modalità della propria partecipazione alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma di cui trattasi;

Vista la d.g.r. n. 7/10493 del 30 settembre 2002, con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma, completa degli allegati;

Dato atto che in data 14 ottobre 2002 l'Accordo di Programma è stato sottoscritto dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco del Comune di Brivio;

Considerato che il Consiglio Comunale di Brivio, con deliberazione n. 54 del 30 ottobre 2002, immediatamente esecutiva e trasmessa con lettera n. 12723 pervenuta in data 29 novembre 2002, prot. n. Z1.2002.0052897, ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'art. 34 del citato d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il presente provvedimento produce gli effetti di cui all'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e successive modificazioni, determinando le conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nell'Accordo di Programma;

Visto il d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000, con il quale l'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti finalizzati all'approvazione dei Programmi Integrati di Intervento attivati ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento» e per gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali», l'Accordo di Programma sottoscritto in data 14 ottobre 2002 dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco del Comune di Brivio, avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero urbanistico-ambientale di area dismessa nel centro abitato di Brivio, nel testo allegato, che costituisce parte integrante del presente decreto;

2. di dare atto che gli allegati all'Accordo di Programma di cui trattasi sono conservati in copia originale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Brivio;

3. di disporre, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 15 maggio 1993

n. 14 «Disciplina delle procedure per gli accordi di programma», la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. Il presidente
L'assessore al territorio e urbanistica:
Alessandro Moneta

[BUR2002016]

[2.2.1]

D.P.G.R. II DICEMBRE 2002 - N. 24942

L.r. 14/93 - Approvazione ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e della l.r. 15 maggio 1993, n. 14, dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142 «Nuovo ordinamento delle autonomie locali»;

Vista la l.r. 15 maggio 1993 n. 14 «Disciplina delle procedure per gli accordi di Programma» e la l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34»;

Vista la deliberazione 29 dicembre 2000 n. 7/2984, con la quale la Giunta Regionale ha promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla costituzione di un Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como ed ha individuato quali soggetti interessati alla definizione del sopracitato accordo: la Regione Lombardia, il comune di Como, il Politecnico di Milano sede staccata di Como;

Visto il d.p.g.r. 7 febbraio 2001, n. 2726 «Integrazione del d.p.r.g. n. 24323, datato 9 ottobre 2000, avente ad oggetto la: delega all'Assessore Regionale all'Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica delle funzioni amministrative relativi agli accordi di Programma in essere e per l'adozione dei provvedimenti conseguenti» che demanda all'Assessore sopracitato le funzioni amministrative e l'adozione di provvedimenti relativi all'Accordo di Programma finalizzato alla «Costituzione di un Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como»;

Vista la deliberazione del 21 dicembre 2001 n. 7/551 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma relativo alla costituzione di un «Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como»;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 7/9620 del 28 giugno 2002 «Approvazione del progetto "Centro di eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como", a seguito del parere espresso dalla Commissione Consiliare»;

Considerato che il giorno 28 ottobre 2002 presso la sede di Como del Politecnico di Milano è stato sottoscritto: dalla Regione Lombardia, nella persona dell'Assessore all'Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica, Giorgio Pozzi, dal comune di Como, nella persona del Sindaco, Stefano Bruni e dal Politecnico di Milano, nella persona del Prorettore vicario del Polo regionale di Como del Politecnico di Milano, Pierluigi Della Vigna, l'Accordo di Programma sopra menzionato;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni

Decreta

1. di approvare ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, per gli effetti di cui al comma 4, l'Accordo di Programma sottoscritto, il giorno 28 ottobre 2002 presso la sede di Como del Politecnico di Milano, dalla Regione Lombardia, dal comune di Como e dal Politecnico di Milano avente ad oggetto la realizzazione del «Centro di eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como» così come previsto nel testo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto, dando contestualmente atto che i relativi allegati sono conservati in copia originale presso l'Unità Organizzativa «Ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico» della Direzione Generale Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica;

2. di trasmettere il provvedimento in oggetto, in copia al

Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 14/93, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. Il presidente
L'Assessore all'Artigianato, Nuova Economia,
Ricerca e Innovazione Tecnologica:
Giorgio Pozzi

ACCORDO DI PROGRAMMA

finalizzato alla costituzione di un

Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como.

L'anno 2002, il giorno 28 del mese di ottobre presso la sede del Polo regionale di Como del Politecnico di Milano sono convenuti i seguenti Enti:

- **Regione Lombardia**, nella persona dell'Assessore all'Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica, Giorgio Pozzi, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con d.P.R. 9 ottobre 2000, n. 24323 del Presidente della Giunta;
- **Comune di Como**, nella persona del Sindaco, Stefano Bruni;
- **Politecnico di Milano**, nella persona del Prorettore vicario del Polo regionale di Como del Politecnico di Milano, Pierluigi Della Vigna.

PREMESSA

Premesso che:

- con deliberazione 29 dicembre 2000 n. 7/2984, la Giunta Regionale ha promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla costituzione di un *Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como*;
- con deliberazione 31 gennaio 2001 n. 25, la Giunta Comunale di Como ha espresso il consenso formale alla partecipazione all'Accordo di Programma;
- il Consiglio di amministrazione del Politecnico di Milano nella seduta del 20 febbraio 2001 ha espresso il consenso formale alla partecipazione all'Accordo di Programma;
- con deliberazione del 18 dicembre 2001 il Consiglio di amministrazione del Politecnico di Milano ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma;
- con deliberazione n. 7551 del 21 dicembre 2001 la Giunta Regionale ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma;
- con deliberazione n. 48 del 22 marzo 2002 la Giunta Comunale di Como ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma;
- con la nota del 14 maggio 2002 il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde comunica che il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha deliberato nella seduta del 13 maggio 2002 la concessione di un contributo di € 1.296.000,00 per la realizzazione del Centro di Eccellenza per la Ricerca e il trasferimento tecnologico e Organizzativo, localizzato nel comune di Como;
- con deliberazione n. 9051 del 17 maggio 2002 la Giunta Regionale ha trasmesso al Consiglio Regionale il progetto infrastrutturale di rilevanza regionale per la costituzione di un Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como per il parere di competenza;
- con deliberazione n. 7/10008 del 6 agosto 2002 la Giunta Regionale ha approvato la variazione del contributo della Regione Lombardia, al progetto del Centro di Eccellenza per la ricerca ed il trasferimento tecnologico e organizzativo localizzato nel comune di Como, istituendo nel contempo il relativo capitolo.

1) Oggetto dell'Accordo

Costituisce oggetto del presente Accordo di Programma la realizzazione di un Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como.

Il Centro sarà localizzato in uno stabile, da ristrutturare all'uopo, di circa 2.500 metri quadri, situato in via Anzani

n. 52 a Como. Le strutture del Centro sono di proprietà del Politecnico di Milano.

Il costo complessivo dell'opera (IVA esclusa) è di € 3.454.270,32 (pari a lire 6.688.400.000) spese tecniche comprese.

Complessivamente le opere di ristrutturazione dell'edificio ammontano (IVA esclusa) a € 1.471.902,16 (pari a lire 2.850.000.000) comprensivo della sistemazione degli spazi esterni.

Le spese per attrezzature e strumentazione per i laboratori informatici in seguito descritti ammontano (IVA esclusa) a € 563.867,64 (pari a lire 1.091.800.000).

Le spese per apparati e strumentazione a corredo del laboratorio per lo sviluppo di materiali semiconduttori ammontano (IVA esclusa) a € 1.418.500,52 (pari a lire 2.746.600.000).

2) Finalità dell'intervento

a) La creazione del Centro di eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico e organizzativo, localizzato nel comune di Como ha lo scopo fondamentale di intensificare l'innovazione e di rendere possibile il trasferimento tecnologico, attraverso la coesistenza di tre aspetti essenziali e complementari:

- ricerca;
- sviluppo tecnologico e organizzativo;
- trasferimento tecnologico e organizzativo.

Per quanto concerne la **ricerca**, l'obiettivo prevede la creazione a Como di un Centro di eccellenza, che costituisca un punto di sintesi e di attrazione per ricercatori italiani e stranieri, rafforzi la visibilità internazionale del sistema di ricerca lombardo e permetta una facile connessione con le realtà tecnologiche avanzate del centro Europa. Il centro ha innanzi tutto l'obiettivo di potenziare le competenze già maturate dal Politecnico di Milano, nella sede di Como, in tre aree di attività fortemente integrate:

- informatica, telecomunicazioni e telerilevamento;
- gestione e organizzazione aziendale;
- design e grafica.

Ad esse si accompagnerà una forte espansione delle attività nel campo della fisica dei materiali, resa possibile dall'opportunità di ottenere il trasferimento di un laboratorio del Politecnico Federale di Zurigo (ETHZ) dedicato alla crescita epitassiale (cioè in film sottili) di materiali semiconduttori e strutture nanometriche su silicio per applicazioni di microelettronica.

Per quanto riguarda lo **sviluppo tecnologico e organizzativo**, si pensa al supporto per le medie imprese (grazie alla strumentazione e alle competenze disponibili presso il Centro) attraverso la proposta di nuove soluzioni tecnologiche, che siano in grado di ridirezionare imprese esistenti e crearne delle nuove.

Il vivace tessuto imprenditoriale della provincia di Como si presta inoltre all'inserimento di piccole imprese basate su settori di alta tecnologia, come spin-off delle tecnologie e delle competenze presenti nel Centro; il territorio comasco potrà così beneficiare di questo stimolo ad una maggiore diversificazione industriale.

Infine, nel campo del **trasferimento tecnologico e organizzativo** si pensa di sfruttare le competenze sviluppate nella ricerca e la strumentazione disponibile per fornire servizi alle imprese e per organizzare attività formative per personale qualificato di aziende interessate. Per quanto concerne in particolare il centro per lo sviluppo e la caratterizzazione dei materiali semiconduttori, si potranno realizzare opportune iniziative al fine di formare figure professionali specifiche nel settore dei materiali per l'elettronica, con competenze complementari di tipo elettronico, fisico e chimico, necessità industriale molto sentita anche a livello nazionale.

b) Il Centro prevede fra le sue attività il «progetto Como», con alcuni specifici interventi:

• Progetto E-PA

è finalizzato a studi e interventi di tipo informatico e gestionale per le amministrazioni comasche, mirati a mostrare come attraverso l'informatizzazione e l'uso del web sia possibile perseguire congiuntamente un miglioramento dell'efficienza della PA, una riduzione dell'onere degli adempimenti burocratici richiesti a cittadini e imprese, un incremento dell'efficacia e della qualità dei servizi forniti.

• Progetto acceleratore d'impresa

consiste nella predisposizione di strutture idonee a supportare le nuove idee imprenditoriali provenienti in particolare dai laboratori di ricerca, sia attraverso supporti di tipo generale (*business plan*, supporto per la gestione finanziaria e fiscale, disponibilità di spazi attrezzati), sia attraverso il continuo confronto con la ricerca avanzata, sia, infine, con il sostegno all'attività di marketing e commerciale iniziale, in particolare esplorando le opportunità di mercato presenti nell'area;

• Progetto Osservatorio web per i distretti tessile e del legno-arredo

si tratta di un progetto volto a comprendere, lo stato attuale di impiego delle tecnologie web-based nei comparti tradizionali dell'industria comasca, a identificare opportunità interessanti e non ancora sfruttate dalle imprese dell'area, a sviluppare un centro di brokeraggio tecnologico nel campo dell'ICT a supporto delle imprese dell'area. Nel settore tessile, in particolare, l'attività sarà fortemente integrata con i progetti di *marketplace* in corso presso il Centro Tessile.

3) Localizzazione dell'intervento

3.1) Identificazione dell'area

Il Centro sarà localizzato a Como; in particolare, per il suo insediamento sarà ristrutturato uno stabile di circa 2.500 mq, sito in via Anzani n. 52 (nelle immediate vicinanze delle altre sedi del Politecnico in via Valleggio e in via Castelnuovo), acquisito dal Politecnico grazie ad un prestito agevolato della Fondazione Cariplo.

3.2) Caratteristiche della infrastruttura

In base alle finalità descritte al punto 2 nei vari piani dello stabile verranno allocati gli uffici ed i laboratori nel seguente ordine:

- Piano sotterraneo: il laboratorio di ricerca sui materiali per l'elettronica.
- Piano terra: il laboratorio reti; il laboratorio Advanced Information Technology Lab (AITL); uffici per tecnici informatici, dottori di ricerca e studenti universitari. Il piano verrà organizzato a show room, per mostrare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie a professionisti, imprenditori, pubblici funzionari, altri utenti interessati.
- Primo piano: i laboratori per la formazione a distanza; due uffici del Consorzio Politecnico Innovazione; due / tre uffici per lo start-up di nuove imprese; uffici per personale tecnico, dottorandi e dottori di ricerca, studenti universitari.
- Secondo piano: segreteria e amministrazione; 14 uffici per professori e ricercatori.
- Piano terzo: sala riunioni; 5 uffici per professori e ricercatori.

3.3) Aspetti urbanistici

Il progetto è compatibile con lo strumento urbanistico generale vigente e le sue norme tecniche di attuazione.

3.4) Variazioni

Qualsiasi modifica sostanziale del progetto in corso di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione Lombardia e da questa approvata, e le spese derivanti sommate a quelle sostenute a fine progetto non potranno superare, nella loro quota chiesta a rimborso regionale, lo stanziamento iniziale.

Variazioni nel lotto, che non comportino significativi cambiamenti volumetrici e/o slittamenti degli edifici e significativi mutamenti di costo, possono essere apportate in sede di Comitato di Vigilanza, previa istruttoria tecnica da parte della segreteria del comitato stesso, negli ambiti previsti dal comma 10 articolo 7 della l.r. 23/97.

4) Attuazione dell'intervento e aspetti economici

4.1) Soggetto preposto alla realizzazione dell'intervento

Il soggetto realizzatore e responsabile degli interventi og-

getto del presente accordo secondo quanto meglio specificato al successivo punto 5 è il Politecnico di Milano, che si impegna a presentare al Comitato di Vigilanza di cui al punto 6 con cadenza semestrale relazioni tecnico contabili relative agli stati di avanzamento degli interventi e relazione trimestrali sulle attività tecnico scientifiche svolte. Il Politecnico di Milano provvederà anche alla stesura del progetto definitivo, alla esecuzione della gara di appalto, secondo la vigente normativa in materia di lavori pubblici e di appalti e forniture, e alla direzione lavori.

4.2) Modalità di erogazione

Le erogazioni dei contributi, da parte della Regione Lombardia, così come previsto dall'art. 1 comma 4 della l.r. 31/96, avverranno sulla base dei fabbisogni di cassa trimestrali certificati dal Politecnico di Milano attraverso fatture e mandati quietanzati ovvero attraverso uno schema riassuntivo della contabilità dei lavori, concordato tra le parti, nel quale emergano, sotto la precisa responsabilità del rappresentante del Politecnico, le specifiche della documentazione contabile di cui sopra.

La Regione Lombardia si riserva inoltre l'erogazione della quota a saldo del contributo concesso (pari al 10% del proprio contributo) a fronte della presentazione della documentazione relativa al collaudo delle opere realizzate e di una relazione finale nella quale si attesti l'inerenza e la congruità dei costi sostenuti al progetto finanziato.

In caso di eventuali minori costi per la realizzazione del progetto di cui al presente Accordo di Programma il contributo regionale ai sensi della l.r. 31/96 sarà proporzionalmente ridotto.

Le parti, considerato che, nel lasso di tempo trascorso tra la Delibera di Giunta Regionale di Ipotesi di Accordo di Programma e la sottoscrizione dello stesso, sono stati effettuati i primi lavori, convengono di accettare le rendicontazioni di spese dei lavori già effettuati, purché previsti dal presente Accordo di Programma, ai fini del riconoscimento delle spese e delle erogazioni regionali.

4.3) Tempi di realizzazione e relativa distribuzione temporale

È previsto un tempo di esecuzione di due anni dalla firma del presente Accordo di Programma. Le attività previste inizieranno entro lo stesso arco di tempo. La distribuzione delle esigenze finanziarie è indicata nel prospetto seguente:

Euro (€)

	Costi (IVA esclusa) Anno: 2001	Costi (IVA esclusa) Anno: 2002	Costi (IVA esclusa) Anno: 2003
Principali fasi realizzative:			
Realizzazione opere di ristrutturazione		1.048.407,51	346.026,12
Acquisizione attrezzature per laboratori informatici (comprensivo di hardware e software professionale)			563.867,64
Acquisizione attrezzature per laboratorio dei materiali	143.316,79 (1)	780.263,08	494.920,65
Sistemazione spazi esterni		77.468,53	
TOTALE	143.316,79	1.906.139,12	1.404.814,41
Tot. Finanz. regionale		228.020,00	165.118,00
Tot. Finanziamento privati (Fond. Ca.Ri.P.Lo)		758.718,00	537.282,00
Tot. Finanz. altri enti (Politecnico di Milano)	143.316,79	919.401,12	702.414,41

(1) Le attrezzature acquistate nel 2001 saranno collocate al piano seminterrato.

4.4) Fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento, secondo gli impegni definiti nel successivo punto 5, sono le seguenti:

Ente	Importo (Lire)	Importo (Euro)
Regione Lombardia	761.221.315	393.138,00
Politecnico di Milano	3.417.772.765	1.765.132,32
Fondazione CA.RI.P.LO	2.509.405.920	1.296.000,00
TOTALE	6.688.400.000	3.454.270,32

4.5) Piano Finanziario

Euro (€)

	Anno: 2001	Anno: 2002	Anno 2003
Finanziamento regionale a fondo perduto		228.020,00	165.118,00
Finanziamento regionale a rimborso			
Altri finanziamenti a disposizione:			
Statali			
Comunitari			
Di enti locali			
Di altri soggetti pubblici	143.316,79	919.401,12	702.414,41
Di privati		758.718,00	537.282,00

4.6) Supporto finanziario del comune di Como

I primi interventi di cui al precedente punto 2 lettera b) saranno realizzati anche con il supporto finanziario del comune di Como, che ha stipulato con il Politecnico di Milano una Convenzione per il triennio 2000-2002 con uno stanziamento di L. 1.200.000.000 (IVA compresa) pari ad € 619.748,28 (come da delibera di Giunta Comunale n. 585 del 29 dicembre 2000).

5) Impegni tra le parti

La Regione Lombardia e la Fondazione Ca.Ri.P.Lo. si impegnano a concedere un finanziamento a fondo perduto destinato a coprire fino al 48,9% dei costi complessivi dell'intervento, fino ad una erogazione massima di € 1.689.138,00 pari a L. 3.270.627.235, di cui € 393.138,00 (pari a L. 761.221.315) a valere sulla l.r. 31/96 e € 1.296.000,00 (pari a L. 2.509.405.920) a carico della Fondazione Ca.Ri.P.Lo, per la realizzazione delle opere oggetto del presente accordo.

Il Politecnico si impegna a sostenere a sua volta la cifra di € 1.765.132,32 pari a L. 3.417.772.765 corrispondente al rimanente 51,1% dell'importo (più IVA ove richiesto per ogni spesa relativa all'intervento nella sua globalità).

In caso si rendessero necessari importi ulteriori rispetto a quelli previsti al comma precedente, il Politecnico di Milano si impegna ad accollarsene l'onere incrementando il proprio impegno complessivo, così garantendo il completamento dei finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera.

6) Comitato di Vigilanza

È costituito il Comitato di Vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma. Esso è composto dall'Assessore all'Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica della Regione Lombardia che lo presiede, dal Prorettore vicario del Polo regionale di Como del Politecnico di Milano, dal Sindaco di Como.

Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Comitato: l'eventuale compenso e gli eventuali rimborsi saranno a carico esclusivo degli enti rappresentanti.

Al Comitato sono attribuite le competenze derivanti dalla l.r. 15 maggio 1993, n. 14.

In particolare al Comitato vengono attribuite le seguenti competenze:

a) vigilare sulla sollecita e corretta attuazione dell'Accordo di Programma attraverso la verifica ed approvazione delle relazioni semestrali tecnico contabili relative agli stati di avanzamento degli interventi oggetto dell'Accordo di Programma, predisposte dal Politecnico di Milano, disponendo appositi sopralluoghi;

b) risolvere tutte le controversie che dovessero insorgere fra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo di Programma. Il suddetto Comitato potrà avvalersi della Segreteria tecnica già nominata per la definizione del presente Accordo di Programma. La segreteria tecnica ha la durata dell'Accordo di Programma e le competenze stabilite dalla citata l.r. 15/93. Ciascun componente del Comitato può chiedere la convocazione del Comitato stesso e la conseguente riunione deve tenersi non oltre i 20 giorni dalla presentazione della richiesta.

7) Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha validità sino alla conclusione degli interventi descritti al punto 4.3, compreso il relativo collaudo e la copertura degli oneri relativi, secondo gli impegni sottoscritti.

8) Allegati:

- a) progetto scientifico, quadro delle attrezzature e degli investimenti, valutazione economica;
- b) *(in fascicolo separato)* progetto esecutivo opere di ristrutturazione;
- c) *(in fascicolo separato)* progetto esecutivo opere di ristrutturazione: elaborati grafici di progetto.

Enti Sottoscrittori dell'Accordo di Programma

- Regione Lombardia
L'Assessore all'Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica,
Giorgio Pozzi
- Comune di Como
Il Sindaco, *Stefano Bruni*
- Politecnico di Milano
Il Rettore vicario del Polo regionale di Como,
Pierluigi Della Vigna

[BUR2002017]

[1.8.0]

D.P.G.R. 16 DICEMBRE 2002 - N. 25185**Nomina di un componente nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, per il settore del commercio, in sostituzione di dimissionario****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Omissis

Decreta

1. di nominare la signora Annick Mollard, nata a Nevilly Sur Seine (Francia) l'11 settembre 1952 e residente a Mantova in via Verdi, n. 37, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova in sostituzione del signor Franco Amadei, dimissionario, in rappresentanza dell'Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Mantova, per il settore del commercio;

2. di notificare il presente decreto alla nominata, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, all'Associazione designante e al Ministero delle Attività Produttive;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) DELIBERAZIONI**DELLA GIUNTA REGIONALE**

[BUR2002018]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II556**Accreditamento del Centro Residenziale per Handicappati con sede in Piario (BG). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2002****LA GIUNTA REGIONALE**

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, il Centro Residenziale per Handicappati con sede in Piario (BG), via Groppino, gestito per conto dell'ASL di Bergamo dalla Cooperativa Servizi Isola di Brembate Sopra (BG), per n. 30 posti con la tariffa giornaliera di € 59,65 per ospite, per la remunerazione delle prestazioni sanitarie erogate, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Bergamo;

2. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3. di stabilire che l'ente gestore con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto è obbligatoriamente tenuto, a seguito dell'accettazione delle tariffe stabilite, a praticare effettivamente rette al netto del finanziamento riconosciuto;

4. di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui all'allegato A della d.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33925;

5. di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di approvazione del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR2002019]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II557**Accreditamento del Centro Socio-Educativo «La Traccia» con sede in Calcinato (BG). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2002****LA GIUNTA REGIONALE**

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, il Centro Socio-Educativo «La Traccia» con sede in Calcinato (BG) - via San Paolo della Croce 2 -, gestito dalla cooperativa sociale servizi Isola a.r.l. di Brembate Sopra (BG), per n. 30 posti con la tariffa giornaliera di € 22,21, per la remunerazione delle prestazioni sanitarie erogate, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Bergamo;

2. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3. di stabilire che l'ente gestore con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto è obbligatoriamente tenuto, a seguito dell'accettazione delle tariffe stabilite, a praticare effettivamente rette al netto del finanziamento riconosciuto;

4. di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui all'allegato A della d.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33925;

5. di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di approvazione del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020110]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II558

Accreditamento della Residenza Sanitario-Assistenziale «Fondazione Casa di Riposo Intercomunale ONLUS», con sede in Saronno (VA). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitario-Assistenziale «Fondazione Casa di Riposo Intercomunale ONLUS» con sede in Saronno (VA), per n. 108 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali alla tariffa di € 37,70 giornaliero per ospite, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Varese;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3) di stabilire che, dalla data di approvazione del presente atto, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale le rette a carico dei 108 ospiti N.A.T., dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto delle tariffe qui riconosciute. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui alla d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435;

5) di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6) di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di approvazione del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020111]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II559

Accreditamento della R.S.A. «Villa Chiara» con sede in Dorno (PV). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitario-Assistenziale «Villa Chiara» con sede in Dorno (PV), gestita dalla «Nuova Assistenza» s.c.a.r.l., per n. 60 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali, dei quali 80% pari a n. 49, così come meglio descritto in premessa, riservati ad ospiti provenienti, da Milano, Sesto S. Giovanni e Cinisello Balsamo, in virtù delle convenzioni stipulate con le relative amministrazioni comunali, convenzioni autorizzate contestualmente con decreto del Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale 8 aprile 2002, n. 6348;

2) di stabilire che le prestazioni erogate con riferimento ai 49 posti letto, potranno essere remunerate esclusivamente in quanto rivolte a cittadini residenti nei comuni con i quali sono state stipulate le suddette convenzioni;

3) di riconoscere la tariffa di € 37,70 giornaliero per ospite, sulla base delle verifiche compiute dall'Azienda Sanitaria Locale di Pavia;

4) di stabilire che, dalla data di approvazione del presente atto, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente agli ospiti rette al netto dei finanziamenti qui riconosciuti;

5) di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di Pavia le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente la ASL di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alla stessa in sede di compensazione infraregionale;

6) di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di approvazione del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020112]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II560

Ampliamento dell'accREDITAMENTO della Residenza Sanitario-Assistenziale «Casa dell'Anziano», con sede in Bresso (MI). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di ampliare l'accREDITAMENTO, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, della Residenza Sanitario-Assistenziale «Casa dell'Anziano» con sede in Bresso (MI), gestita dall'«Asilo Infantile Pio XI», avente natura giuridica di Ente Morale di Diritto Privato, per ulteriori n. 28 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali alla tariffa di € 37,70 giornaliero per ospite, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Milano 3;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligato-

riamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3) di stabilire che, dalla data di approvazione del presente atto, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale le rette a carico del 28 ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto delle tariffe qui riconosciute. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui alla d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435;

5) di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6) di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di approvazione del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020113]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/11561

Ampliamento dell'accREDITAMENTO della R.S.A. «Mons. L. Novarese» con sede in Palestro (PV). Finanziamento a carico del fondo Sanitario per l'anno 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di ampliare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'accREDITAMENTO della Residenza Sanitario Assistenziale «Mons. Novarese» con sede in Palestro (PV), gestita dalla «Cooperativa Sociale «Coopselios» s.c.r.l.», per n. 10 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali totalmente riservati ad ospiti provenienti dai comuni territorialmente di competenza dell'Azienda Sanitaria Locale di Milano 1, in virtù della convenzione stipulata con l'amministrazione della ASL stessa ed autorizzata con decreto del Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale del 20 maggio 2002, n. 8643;

2) di stabilire che le prestazioni erogate con riferimento ai 10 posti letto aggiuntivi, potranno essere remunerate esclusivamente in quanto rivolte a cittadini residenti nei comuni territorialmente di competenza dell'ASL di Milano 1;

3) di riconoscere la tariffa di € 37,70 giornaliero per ospite, sulla base delle verifiche compiute dall'Azienda Sanitaria Locale di Pavia;

4) di stabilire che, dalla data di approvazione del presente atto, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente agli ospiti rette al netto dei finanziamenti qui riconosciuti;

5) di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di Pavia le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente la ASL di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alla stessa in sede di compensazione infraregionale;

6) di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di approvazione del presente atto, anticipazioni mensili pari

al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020114]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/11562

Ampliamento dell'accREDITAMENTO della Residenza Sanitario-Assistenziale «Giuseppe Gemellaro», con sede in Albairate (MI). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di ampliare l'accREDITAMENTO, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, della Residenza Sanitario-Assistenziale «Giuseppe Gemellaro» con sede in Albairate (MI), avente natura giuridica di Fondazione ONLUS, per ulteriori n. 20 posti letto per ospiti Non Autosufficienti Totali alla tariffa di € 37,70 giornaliero per ospite, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Milano 1;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3) di stabilire che, dalla data di approvazione del presente atto, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale le rette a carico del 20 ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto delle tariffe qui riconosciute. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui alla d.g.r. del 14 dicembre 2001, n. 7435;

5) di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6) di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di approvazione del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020115]

[3.1.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/11563

Estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Pio Legato Ferrario» con sede in Calvenzano (BG) e contestuale devoluzione del patrimonio alla Parrocchia «S.S. Pietro e Paolo Ap.» di Calvenzano (BG)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di estinguere, ex art. 4, comma 33, della l.r. 1/2000, l'I.P.A.B. «Pio Legato Ferrario» con sede legale in Calvenzano (BG);

2. di disporre l'attribuzione del patrimonio di proprietà dell'I.P.A.B. «Pio Legato Ferrario» alla Parrocchia «S.S. Pietro e Paolo App.» sita Calvenzano (BG) via A. Locatelli n. 21;

3. di disporre altresì che l'ente beneficiario subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni e alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti facenti capo all'I.P.A.B. estinta;

4. di nominare Commissario liquidatore dell'I.P.A.B. in oggetto il sig. Bonetti Don Sesto, già Legale Rappresentante e Amministratore Unico dell'I.P.A.B. «Pio Legato Ferrario» con il compito di procedere entro 30 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto, al compimento delle operazioni di consegna del patrimonio all'ente destinatario.

5. di disporre la comunicazione del presente atto all'Istituzione interessata, all'ASL ed al Comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020116]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II564

Comune di Rodengo Saiano (BS); revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) a seguito della revisione relativa all'anno 2002 è istituita la seconda sede farmaceutica nel comune di Rodengo Saiano (BS);

2) la pianta organica delle farmacie del comune di Rodengo Saiano (BS) è così costituita:

• **Sede n. 1:** (Istituita e funzionante)

Titolare «Farmacia di Ferrari L. & C. s.n.c.» Ubicata nella parte Est del Territorio Comunale rispetto alla Strada Provinciale SP46 (denominata via S. Dionigi e via Brescia);

• **Sede n. 2:** (Di nuova istituzione)

Ubicata nella parte Ovest del Territorio Comunale rispetto alla Strada Provinciale SP46 (denominata via S. Dionigi e via Brescia);

3) la sede vacante, in virtù del disposto dell'art. 9 della legge 475/68, verrà offerta in prelazione al Comune;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020117]

[3.2.0]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II565

Comune di Ranzanico (BG); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– è istituita la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Ranzanico (BG) con una sede farmaceutica rurale comprendente tutto il territorio comunale;

– di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020118]

[5.3.4]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II582

Legge n. 447/1995 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» e legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico». Approvazione del documento «Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26 ottobre 1995, n. 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» e, in particolare, l'articolo 7, comma 5, il quale dispone che:

«Nei comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione biennale sullo stato acustico del comune. Il consiglio comunale approva la relazione e la trasmette alla regione ed alla provincia per le iniziative di competenza. Per i comuni che

adottano il piano di risanamento di cui al comma 1, la prima relazione è allegata al piano stesso».

Vista la legge regionale 10 agosto 2001 n. 13, all'articolo 11 «Piani di risanamento comunale», la quale, al comma 4, stabilisce che la Giunta regionale debba formulare «linee guida relativamente ai contenuti delle relazioni biennali sullo stato acustico del comune previsti dall'articolo 7, comma 5, della legge 447/95. La relazione biennale sullo stato acustico deve comunque contenere una dettagliata descrizione ed analisi sull'inquinamento acustico:

a) prodotto dal traffico e dalle infrastrutture stradali sul territorio comunale;

b) diretto o indotto dai locali di pubblico esercizio ed intrattenimento quali discoteche, pub, birrerie, club, locali pubblici che abbiano emissioni sonore dovute ai sistemi di amplificazione sonora o causate dalle attività e dalla permanenza delle persone in vicinanza degli stessi. La relazione deve analizzare i risultati nelle misure di bonifica dell'inquinamento acustico ottenuti tramite le determinazioni comunali sulle modalità e i tempi di esercizio dei pubblici esercizi e locali sopra indicati».

Richiamato l'art. 3, comma 61, della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» il quale individua tra le funzioni amministrative di competenza regionale in materia di inquinamento acustico, oltre a quelle stabilite dall'art. 4 della legge 447/95, la funzione concernente l'emanazione di linee-guida e di direttive tecniche per l'applicazione della normativa regionale nella medesima materia.

Considerato che la legge 447/95, all'articolo 7 comma 5, stabilisce che il comune provveda ad inviare copia della relazione biennale sullo stato acustico alla Regione e alla Provincia territorialmente competente, e considerato inoltre che anche le mappe acustiche strategiche eventualmente predisposte in attuazione della Direttiva dell'Unione Europea 2002/49/CE, è opportuno che siano inviate alla Regione Lombardia e alla Provincia territorialmente competente.

Preso atto del documento «Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune», di cui si condivide il contenuto, predisposto dalla competente Unità Organizzativa «Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale»;

Richiamata la l.r. 23 luglio 1996, n. 16, come successivamente modificata ed integrata.

Su proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare l'allegato documento «**Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune**», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di richiedere alle Amministrazioni comunali l'invio alla Regione, Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, e alla Provincia territorialmente competente della copia di deliberazione comunale di approvazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune comprensiva degli allegati.

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO

LINEE GUIDA

relative ai contenuti della

**RELAZIONE BIENNALE
sullo stato acustico del comune**

1. INTRODUZIONE

La relazione sullo stato acustico del comune (nel seguito indicata con il termine «relazione») è prevista dall'articolo 7, comma 5, l. 447/1995:

«Nei comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione biennale sullo stato acustico del comune. Il consiglio comunale approva la relazione e la trasmette alla regione ed alla provincia per le iniziative di competen-

za. Per i comuni che adottano il piano di risanamento di cui al comma 1, la prima relazione è allegata al piano stesso».

La legge regionale 10 agosto 2001 n. 13, all'articolo 11 «Piani di risanamento comunale», comma 4, stabilisce che la Giunta regionale debba formulare *«linee guida relativamente ai contenuti delle relazioni biennali sullo stato acustico del comune previsti dall'articolo 7, comma 5, della legge 447/95. La relazione biennale sullo stato acustico deve comunque contenere una dettagliata descrizione ed analisi sull'inquinamento acustico»*:

a) prodotto dal traffico e dalle infrastrutture stradali sul territorio comunale;

b) diretto o indotto dai locali di pubblico esercizio ed intrattenimento quali discoteche, pub, birrerie, club, locali pubblici che abbiano emissioni sonore dovute ai sistemi di amplificazione sonora o causate dalle attività e dalla permanenza delle persone in vicinanza degli stessi. La relazione deve analizzare i risultati nelle misure di bonifica dell'inquinamento acustico ottenuti tramite le determinazioni comunali sulle modalità e i tempi di esercizio dei pubblici esercizi e locali sopra indicati».

È evidente, dal percorso istituzionale stabilito dalla normativa statale e regionale, che si tratta di un atto di significativa valenza politico-amministrativa in relazione ai problemi di inquinamento acustico rilevabile nei centri urbani di maggiori dimensioni. La redazione della relazione costituisce un adempimento utile per i Comuni aventi aree urbane di medie o grandi dimensioni per realizzare una verifica periodica sull'evoluzione dei livelli di inquinamento da rumore misurabili in tali aree, accertare lo stato di qualità acustica dell'ambiente, valutare l'esposizione al rumore della popolazione.

Lo scopo è quello di definire piani d'azione per la gestione dei problemi di inquinamento acustico e verificare gli effetti di tali piani, che sono finalizzati sia a ridurre l'inquinamento sia a conservare lo stato di qualità in aree non inquinate.

Questo documento intende fornire indicazioni di supporto alle amministrazioni comunali, ed ai funzionari/tecnici incaricati di predisporre la relazione, per effettuare una raccolta e sistemazione di dati tecnicamente corretta ed il più possibile completa, così che il comune possa avere le informazioni per valutare la fattibilità degli interventi di bonifica e l'efficacia delle politiche per il miglioramento della qualità acustica dell'ambiente su scala comunale.

Le linee guida vogliono inoltre favorire la raccolta e rielaborazione, in una scala regionale, delle informazioni contenute nelle relazioni comunali. I dati della relazione devono servire alla risoluzione di problemi locali ma, tuttavia, la raccolta e sistemazione di informazioni può costituire anche una importante fonte di dati affidabili e comparabili per l'analisi dei problemi di inquinamento acustico su scala nazionale ed europea.

2. OBIETTIVI DELLA RELAZIONE

Per le finalità generali si deve far riferimento alla Direttiva 2002/49/CE, alla legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, alla legge regionale n. 13/2001.

La relazione deve contenere una descrizione, tramite dati numerici eventualmente rappresentati su apposite cartografie, della evoluzione nel tempo della qualità acustica dell'ambiente sull'intero territorio comunale; deve cioè essere corredata da indicatori tali da rendere immediatamente confrontabile nel tempo lo stato acustico del comune e valutare l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate o previste anche dall'eventuale «Piano di risanamento acustico comunale».

Obiettivo della relazione è quello di costruire dei rapporti di sintesi, organizzati per singoli tematismi, che contengono valori numerici ed un complemento descrittivo costituito da rappresentazioni cartografiche individuabili con il termine di «Mappe Acustiche». Una mappa acustica è una rappresentazione su base cartografica di dati numerici georeferenziati riguardanti i livelli di rumore e la popolazione interessata.

La descrizione deve riguardare sia le sorgenti sonore che i ricettori prioritariamente individuati dalla normativa e deve riportare le variazioni positive o negative sui livelli continui equivalenti di pressione sonora di lungo termine misurati o stimati su singole postazioni presenti sul territorio comunale e sui livelli di esposizione al rumore della popolazione.

Vi è la necessità di poter disporre di dati affidabili e comparabili relativi alle diverse sorgenti sonore e al grado di esposizione della popolazione al rumore prodotto da tali sorgenti. I

dati relativi ai livelli di inquinamento acustico devono quindi essere rilevati, ordinati e presentati secondo criteri che siano confrontabili tra aree e comuni diversi.

La relazione deve in ogni caso riportare dati e informazioni relative alle aree nelle quali è misurato o calcolato, con le metodologie descritte nel d.m. 16 marzo 1998, il superamento dei valori di attenzione individuati dall'articolo 6 del d.p.c.m. 14 novembre 1997.

I dati devono riguardare anche le aree per le quali si è proceduto ad una classificazione acustica che, per tener conto delle preesistenti destinazioni d'uso, non ha rispettato il vincolo del divieto di porre a contatto aree per le quali i valori limite si discostano in misura superiore a 5 dB(A).

La relazione deve contenere informazioni sintetiche riferite alle verifiche effettuate dopo la realizzazione di opere, impianti, attività per le quali vi è stata una procedura di valutazione di impatto ambientale o per le quali è stata presentata la documentazione di previsione di impatto acustico. Non è necessario che siano riportati tutti i dati e le informazioni contenute nella documentazione tecnica degli studi di impatto ambientale o nelle previsioni di impatto acustico, ma solo una sintesi ragionata degli stessi.

Si devono acquisire e rielaborare dati che siano accurati e permettano di quantificare le variazioni nel tempo dei parametri, in particolare quelli che riguardano le situazioni critiche di esposizione.

I dati devono:

- costituire una base informativa aggiornabile e, preferibilmente, organizzata mediante software presenti in commercio;
- dare la misura dell'efficacia degli strumenti e delle politiche adottate per ridurre l'inquinamento acustico;
- basarsi sui dati derivanti dalla zonizzazione acustica, dai piani di risanamento delle imprese e delle infrastrutture di trasporto, dagli interventi di risanamento direttamente programmati e realizzati dall'amministrazione comunale.

Si deve effettuare una analisi dei reclami pervenuti alla pubblica amministrazione ed agli enti di controllo. Tale analisi dovrebbe essere riferita alle sorgenti che originano il reclamo, agli orari, al periodo dell'anno, al tipo di rumorosità lamentata, alla distribuzione sul territorio delle cause di lamentela.

Una importante finalità della relazione è anche quella di fornire l'informazione ai cittadini sulla situazione acustica dei luoghi in cui vivono e di facilitare l'individuazione dei mezzi e dei sistemi per ottenere la riduzione dell'inquinamento acustico.

3. CONTENUTI DELLA RELAZIONE

La relazione deve contenere:

a) La descrizione delle principali sorgenti di rumore e i loro effetti.

b) I livelli attuali, passati o previsti del descrittore acustico individuato dalla normativa in posizioni significative e la descrizione dell'evoluzione sia dell'entità dell'esposizione che della presenza delle sorgenti sonore sul territorio negli ultimi anni.

c) Stime quantitative della popolazione esposta a livelli di rumore in fasce predefinite di livelli. Stime dell'esposizione di edifici e/o della popolazione comunale a determinati tipologie di sorgenti sonore.

d) L'analisi dei superamenti, per l'ambiente esterno, dei limiti di legge e di quali sono le zone e/o i ricettori più danneggiati.

e) Quali politiche di gestione del problema sono state adottate dal comune e dagli altri soggetti titolari delle sorgenti sonore origine dell'inquinamento.

f) Gli scenari di mitigazione e gli interventi realizzati con l'analisi costi-benefici e di efficacia acustica di questi ultimi. Quali costi diretti ed indiretti hanno comportato.

g) L'analisi degli effetti del rumore su singoli ricettori e sulla popolazione e la valutazione dei risultati di eventuali indagini sugli effetti dell'esposizione.

h) Problemi emergenti e prospettive per il futuro con l'individuazione di strategie e priorità di intervento.

i) Definizione delle risorse disponibili e definizione di obiettivi futuri.

Se la valutazione dell'esposizione al rumore per l'intera po-

polazione è in una prima fase un obiettivo a cui tendere e che non può essere raggiunto dalla prima, o dalle prime, relazioni previste alle scadenze di legge, è possibile almeno in parte perseguire questo scopo riportando nella relazione valutazioni che possono risultare ugualmente significative e in qualche modo preliminari alla valutazione complessiva da effettuare in futuro. In questa ipotesi di contenuti minimali va comunque effettuata la valutazione:

- dell'entità della popolazione esposta in aree limitate e di particolare interesse;
- relativa a ricettori specifici di particolare sensibilità (ad esempio scuole, ospedali, aree particolarmente protette);
- della popolazione esposta limitatamente ad alcune delle sorgenti rilevanti per impatto e per le quali sia più facile pervenire al risultato, o scegliendo quelle il cui andamento risulti più significativo in termini di indirizzo e/o verifica delle politiche di risanamento da adottare;
- dell'efficacia degli interventi di risanamento acustico riguardanti in particolare il rumore da traffico stradale, dalle sorgenti che costituiscono le principali cause di proteste dei cittadini, dai pubblici esercizi o locali di pubblico spettacolo.

Nella relazione, inoltre:

a) si richiamano i dati più significativi contenuti nei documenti relativi alla classificazione acustica, agli eventuali piani di risanamento acustico, ai dati rilevanti per gli aspetti del rumore ambientale derivanti dal Piano Urbano del Traffico (P.U.T.). Relativamente al P.U.T. si devono riportare i risultati delle analisi e delle attività elencate all'articolo 13, comma 2, della l.r. n. 13 del 10 agosto 2001;

b) si individuano le principali sorgenti di rumore causa dell'esposizione e, per ciascuna di queste, si stima, in punti ritenuti significativi, il contributo specifico di sorgente ai livelli sonori complessivi. In particolare andranno trattati separatamente il traffico stradale, ferroviario, aereo e le sorgenti connesse ad impianti produttivi. Tra queste ultime è utile determinare, a seconda delle situazioni comunali, un'ulteriore scomposizione tra attività industriali-artigianali e commerciali-ricreative.

La relazione dovrebbe contenere la descrizione di tutti i siti in cui è stata accertato o stimato il superamento dei livelli di rumore per l'ambiente esterno. Devono essere censiti per ogni sito di questo tipo che viene analizzato:

- la sorgente che origina l'inquinamento e il soggetto che ne è titolare;
- la misura della differenza tra le emissioni ed immissioni sonore e i valori limite stabiliti dalla normativa;
- si effettua la verifica dell'attuazione degli adempimenti che la normativa vigente pone a carico del soggetto titolare;
- una valutazione di massima sui mezzi-sistemi-opere necessarie per portare a conformità i livelli di rumore nei casi in cui la sorgente sia una infrastruttura di trasporto o la cui titolarità è della stessa amministrazione comunale.

La relazione sullo stato acustico comunale deve contenere un paragrafo di sintesi che deve servire a rendere comprensibile al pubblico, nella maniera quanto più completa possibile ma in modo sintetico, la situazione per quanto riguarda l'inquinamento acustico nel territorio comunale.

4. INDICATORI UTILI PER LA RELAZIONE

Gli indicatori di stato devono avere un ruolo fondamentale nella relazione. L'indicatore principale individuato dalla direttiva europea è quello relativo alla popolazione esposta al rumore; esso è costruito esprimendo le percentuali di popolazione in funzione dei livelli di rumore diurni e notturni misurati in facciata delle abitazioni.

Le mappe acustiche strategiche, così come definite nella Direttiva UE, relative all'intero territorio comunale vengono costruite a partire dai dati elementari georeferenziati misurati o calcolati relativamente ai livelli di rumore prodotti dalle specifiche sorgenti o relativi a una determinata porzione del territorio comunale.

La preferenza per il descrittore che correla la percentuale di popolazione ai livelli di rumore è motivata dal fatto che è probabilmente l'unico indicatore sintetico in grado di seguire efficacemente l'evoluzione nel medio e lungo periodo dello stato acustico del comune. Questo descrittore, esplicitato nel dettaglio, è in grado di fornire utili indicazioni sulle priorità

di intervento, ma la sua determinazione non è però facile ed è inoltre di difficile attuazione un suo aggiornamento su base biennale così come richiesto dalla l. n. 447/95.

Considerato che la direttiva 2002/49/CE prevede entro il 18 luglio 2005 la trasmissione da parte degli Stati membri di informazioni che siano basate sui descrittori L_{day} e L_{night} e, se del caso, sui valori L_{day} , $L_{evening}$ per il rumore del traffico veicolare, ferroviario e aereo in prossimità degli aeroporti, è opportuno che fin da adesso l'acquisizione di dati fonometrici e la loro conservazione in appositi data-base informatici avvenga tramite descrittori acustici misurati o calcolati su intervalli orari, oltre che, ovviamente su altri intervalli definiti dalla normativa o derivanti da specifiche esigenze di studio e valutazione. Deve cioè essere determinato e conservato, tra gli altri parametri, il valore di livello continuo equivalente relativo ad ogni singola ora.

L'acquisizione e il trattamento dei dati fonometrici deve infatti rendere possibile il confronto attuale e, prevedibilmente, futuro dei valori dei descrittori acustici di periodo individuati dalla legislazione statale e dalla Direttiva UE. Quest'ultima, ad esempio, individua tre periodi nell'arco delle 24 ore e comprende un periodo serale non previsto nella normativa statale italiana attualmente vigente.

La raccolta di dati fonometrici dovrebbe quindi rendere possibile una futura rielaborazione degli stessi. Anche i riferimenti relativi alla localizzazione dei punti di misura o calcolo in relazione alla sorgente e/o al ricettore devono essere dettagliati ed accurati in modo da rendere possibile una eventuale rielaborazione dei dati o, più semplicemente, una verifica di livelli sonori per la stessa posizione a distanza di tempo.

Si potrebbe dedurre da quanto precede che il quadro descrittivo complessivo, con dati scientifici e statistici validi e completi, potrà essere organizzato e strutturato in modo aggiornabile solo fra qualche anno, ma a tale risultato si deve arrivare per gradi acquisendo progressivamente nel tempo dati organizzati, anche se parziali, sulla base di un indirizzo omogeneo quale quello delle presenti linee guida.

5. DESCRIVERE L'EVOLUZIONE DELLE CAUSE

Per le infrastrutture di trasporto un utile indicatore per la stima dei livelli sonori può essere l'intensità di traffico (flusso giornaliero medio di veicoli delle principali categorie per le strade o numero e tipologia di transiti per le linee ferroviarie). Mentre per le più importanti infrastrutture la valutazione dell'entità dei livelli sonori prodotti ai fini dell'esposizione è più agevole, per la rete di strade cittadine è più difficile dedurre dati per tutto il territorio. L'attività di acquisizione dei dati di flusso e quindi dei livelli di rumore connessi può essere facilitata da una stratificazione delle arterie stradali in pochi gruppi o categorie, effettuata a partire dalle tipologie previste dal Nuovo Codice della Strada ed eventualmente contenute nel Piano Urbano del Traffico. Il miglior metodo è quello di procedere a raggruppamenti delle singole strade a partire dall'analisi del loro impatto acustico formando così un data-base aggiornabile. Le diverse tipologie di strada sono associate a livelli sonori crescenti proporzionalmente alla categoria o raggruppamento. Le rilevazioni dei flussi di traffico o dei livelli sonori oppure la loro stima, incrociata con i dati dell'anagrafe della popolazione residente e delle percentuali della stessa direttamente esposta alla sorgente (infrastruttura stradale o ferroviaria) porta a descrizioni quantitative che, pur essendo affette da elevati livelli di incertezza, aiutano comunque a descrivere l'evoluzione nel tempo.

Si dovrebbero raggruppare dati di inquinamento acustico già elaborati in relazione alla popolazione residente per categoria di infrastruttura. Nel caso del rumore da traffico stradale è spesso possibile disporre di «blocchi» di dati misurati in diverse vie cittadine ma questo insieme di dati, per quanto ampio, non può fornire informazioni di carattere complessivo. Utili indicatori di stato, in qualche modo precursori della valutazione dell'esposizione della popolazione, possono essere ottenuti elaborando tali valori per ottenere dei livelli medi per tipologia o classe di strada o di linea ferroviaria, con una articolazione la cui complessità può essere modulata, con tecniche di tipo statistico, in funzione delle esigenze e della complessità dei Sistemi Informativi Territoriali disponibili.

Per l'uso di queste tecniche è necessario, al fine di poter confrontare tra loro i dati specificare ed eventualmente armonizzare tra loro le posizioni di misura a cui i livelli si riferiscono.

In particolare i riferimenti indispensabili riguardanti il posizionamento degli apparati di misura sono i seguenti:

- l'altezza dal piano stradale/ferroviario;
- la posizione rispetto al bordo strada/ferrovia (o alla facciata dell'abitazione più vicina);
- la presenza di superfici riflettenti in prossimità del microfono.

Per gli aeroporti e le attività aeroportuali sono da rilevare e valutare i descrittori di periodo riferiti alla collocazione territoriale degli ambienti abitativi e alle distanze e posizioni relative rispetto all'infrastruttura. Anche in questo caso è opportuno conoscere e valutare l'evoluzione nel tempo dei livelli continui equivalenti del rumore aeroportuale a cui è esposto uno specifico gruppo di popolazione. Per le aree interessate al rumore aeroportuale va individuata e descritta l'evoluzione nel tempo del numero di abitanti e dell'estensione delle aree residenziali o particolarmente protette comprese nelle fasce e per intervalli di valori del livello L_{VA} per i quali sono possibili e affidabili stime e queste ultime si devono ottenere tramite calcoli con appositi modelli o misure in continuo. Per ogni tipo di dato deve essere riportato il margine di errore da associare al singolo valore.

Per quanto riguarda le attività produttive o commerciali si possono analizzare le variazioni nel tempo rispetto ai dati contenuti nella zonizzazione acustica e negli eventuali piani di risanamento.

I dati fonometrici raccolti durante la predisposizione della classificazione acustica e dei piani di risanamento delle infrastrutture possono costituire la base per un catasto che dovrà essere aggiornato periodicamente. Non sono utili le generiche mappature ma devono essere acquisiti dati necessari alla verifica dei risultati degli interventi realizzati per portare a conformità di legge i livelli di rumore. Le posizioni e la durata delle misure devono essere tali da rispondere a scopi conoscitivi legati al lungo termine e i dati elementari ed aggregati deducibili servono a formare un catasto che, con nuove rilevazioni o calcoli, serve come termine di confronto per verificare le variazioni nel tempo.

L'esecuzione di indagini fonometriche deve essere programmata per ottenere un compromesso accettabile tra il costo/durata e la rappresentatività dei dati ottenuti. Le tecniche di campionamento spaziale e temporale insieme all'estrapolazione dei valori per varie distanze dalla sorgente, estrapolazione basata su algoritmi standardizzati per la propagazione dei suoni, possono essere utilizzate con molta cautela e corredati dal valore di incertezza da assegnare al singolo numero, per descrivere la situazione acustica e, quindi, stimare l'esposizione. L'applicazione di modelli di calcolo va comunque verificata tramite «calibrazioni» localizzate e puntuali. Il calcolo della popolazione residente in corrispondenza al singolo tratto di infrastruttura lineare può essere il risultato di successivi gradi di elaborazione. L'approccio statistico, per le stime delle percentuali di popolazione esposta a determinati intervalli dei livelli sonori, può portare ad una semplificazione per il calcolo in quanto è possibile tener conto del layout e delle tipologie delle strutture edilizie che, spesso, hanno caratteristiche ripetitive nell'area urbana analizzata e descritta.

Per la generalità delle altre sorgenti sonore (non connesse cioè alle infrastrutture di trasporto, ad impianti ed attività produttive o commerciali) è opportuno analizzare il numero di segnalazioni/lamentele dei cittadini per tipologia di sorgente sonora o attività, per orario, giorno, stagione, il numero e la frequenza di reclami e di violazioni normative riscontrate.

Per valutare l'evoluzione nel tempo dell'inquinamento diretto o indotto causato dai locali di pubblico esercizio ed intrattenimento quali discoteche, pub, birrerie, club, locali pubblici che abbiano emissioni sonore dovute ai sistemi di amplificazione sonora o causate dalle attività e dalla permanenza delle persone in vicinanza degli stessi occorre partire dagli esposti o lamentele riferibili alle attività dei pubblici esercizi sopra menzionati.

La relazione deve analizzare gli esposti/lamentele pervenuti alle strutture pubbliche, censire i dati riguardanti le specifiche caratteristiche della sorgente e dei ricettori (localizzazione, orari, modalità e intensità dell'inquinamento), analizzare e valutare i risultati delle azioni di bonifica acustica conseguenti alle determinazioni comunali riferite al singolo esercizio o a particolari aree, porzioni del territorio comunale, nelle quali sono presenti più locali e pubblici esercizi. L'analisi deve riguardare gli effetti dei provvedimenti comunali con particolare riguardo alle modalità e tempi di esercizio dei pubblici esercizi e locali sopra indicati.

6. DESCRIVERE LE AZIONI DI RISPOSTA E CONTENIMENTO

Gli effetti dell'inquinamento acustico, relativamente ai livelli sonori che sono normalmente presenti negli ambienti di vita delle aree urbane sono molteplici e le conseguenze negative sullo stato di salute di singoli individui, oltre che sulla fruibilità degli ambienti inquinati e sulla relativa qualità della vita sociale in essi praticata, sono documentate in numerosi studi e ricerche.

Tra gli effetti dell'inquinamento acustico vi sono anche quelli di una variazione del valore edonistico degli immobili o del costo dei sistemi passivi di protezione dal rumore installati presso gli edifici.

La descrizione delle attività e dei provvedimenti dell'amministrazione comunale per contrastare l'inquinamento acustico o mitigarne gli effetti è un elemento necessario per l'articolazione della relazione in quanto ciò permette di commisurare l'efficacia delle azioni svolte in rapporto ai costi sostenuti e quindi, di valutare la corretta assegnazione delle risorse in ordine alle priorità individuate e agli esiti delle diverse «politiche» adottate. Anche questa parte della relazione che riguarda le azioni di risposta e di contenimento dell'inquinamento acustico dovrebbe fondarsi su criteri di quantificazione oggettiva e, in particolare, possono essere utilizzati indicatori facilmente documentabili quali:

- Numero di ordinanze comunali concernenti interventi di risanamento da rumore.
- Piani di monitoraggio, con la messa in risalto degli scopi, attuati o programmati.
- Stato degli adempimenti comunali relativamente agli obblighi previsti dalla legge 447/95, tra cui il coordinamento della classificazione acustica con gli strumenti urbanistici, la modifica dei regolamenti comunali, gli interventi tramite il Piano Urbano del Traffico.
- Numero di campagne di informazione/educazione del cittadino effettuate.
- Spese e numero degli interventi di bonifica realizzati o programmati in ciascun anno.

È auspicabile che i Comuni di più grandi dimensioni riescano ad organizzare e realizzare indagini sul campo in grado di dimensionare le reazioni di disturbo della popolazione rispetto all'esposizione al rumore in modo da facilitare l'individuazione delle priorità di intervento e, d'altro canto, poter avere anche una misura della percezione soggettiva e «media» della popolazione ai diversi tipi di esposizione al rumore.

RIFERIMENTI

- Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, G.U.C.E. 18 luglio 2002, serie L 189.
- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico», G.U. 30 ottobre 1995, Serie generale, n. 254.
- D.p.c.m. 14 novembre 1997 «Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore», G.U. 1 dicembre 1997, serie g. n. 280
- D.m. 16 marzo 1998 «Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico», G.U. 1 aprile 1998, serie g. n. 76
- Legge regionale 10 agosto 2001 n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico», Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 13 agosto 2001, 1° Suppl. Ord. al n. 33.
- Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, «Linee guida per la rilevazione di dati utili per la stesura della relazione biennale sullo stato acustico del comune, RTI CTN-AGF 2/2001».
- D.g.r. 12 luglio 2002 n. 5/9776, Approvazione del documento «Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale», pubbl. Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 29 del 15 luglio 2002.

Informazioni aggiornate sulla normativa e le iniziative regionali in materia di inquinamento acustico possono ricavarsi tramite accesso con internet al sito

www.ambiente.regione.lombardia.it

[BUR20020119]

[5.3.1]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 - N. 7/II583

Proposta di modificazione ente gestore della riserva naturale «Isola Boscone» (Modificazione alla d.c.r. n. IV/566

del 29 gennaio 1987) (Obiettivo specifico 9.6.1 – Obiettivo gestionale 9.6.1.1)**LA GIUNTA REGIONALE**

Omissis

Delibera

1) di prendere atto della disdetta da parte della Lega Italiana Protezione Uccelli alla gestione della riserva naturale Isola Boscone affidata ai sensi della d.c.r. IV/566 del 29 gennaio 1987 e sulla base della Convenzione registrata in data 5 maggio 1988;

2) di dare atto che a causa della rinuncia da parte del soggetto la convenzione decade per mancanza di presupposti;

3) di proporre, ai sensi degli artt. 12 e 13 della l.r. 86/83 e successive modificazioni, la modifica del paragrafo V della d.c.r. n. IV/566 del 29 gennaio 1987 come segue:

«V GESTIONE – La gestione della riserva naturale “Isola Boscone” è affidata al Comune di Carbonara di Po.»;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione e altrettanto provvederanno i comuni interessati sui rispettivi albi, al fine di consentire a chiunque, entro i 60 giorni dalla pubblicazione, di presentare osservazioni alla Giunta regionale che provvederà con successivo provvedimento a trasmetterle al Consiglio regionale unitamente alle proprie controdeduzioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020120]

[2.2.1]

D.G.R. 13 DICEMBRE 2002 – N. 7/11588

Modalità di partecipazione della Regione alla Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Rozzano (MI) per l'approvazione, ai sensi della l.r. 12 aprile 1999 n. 9, del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla riqualificazione della «Trazione Valleambrosia» (Obiettivo gestionale 10.2.2.9: «Istruttoria e monitoraggio dei Programmi Integrati di Intervento e degli Accordi di Programma di rilievo urbanistico»)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di partecipare alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Rozzano (MI) per l'approvazione, ai sensi della l.r. 12 aprile 1999 n. 9, del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla riqualificazione della «Frazione Valleambrosia»;

2. di prendere atto che il Comune di Rozzano (MI) ha individuato la Regione Lombardia quale soggetto istituzionale interessato all'Accordo di Programma;

3. di dare atto che il coordinamento di tutta l'attività di concertazione, preparatoria ed istruttoria, necessaria alla stipulazione dell'Accordo di Programma, è assunto dal Comune di Rozzano (MI);

4. di dare atto, in relazione ai contenuti del d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000 richiamato in premessa, che l'Assessore regionale al Territorio ed Urbanistica rappresenta la Regione nella Conferenza dei Rappresentanti di cui al punto 1) ed è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali», oltre ad essere delegato, nel procedimento dell'Accordo di Programma, allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 3, della l.r. 15 maggio 1993 n. 14.

Il segretario: Sala

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR20020121]

[5.1.2]

CIRC.R. 19 DICEMBRE 2002 – N. 55

Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile – Interventi di edilizia agevolata – Indicazioni relative alla verifica della sussistenza dei presupposti e delle condizioni previste per l'acquisizione e il godimento dell'alloggio

A tutti i Comuni
della Lombardia
LORO SEDI

A tutte le A.L.E.R.
Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale
LORO SEDI

A tutte le Cooperative Edilizie
operanti in Lombardia
LORO SEDI

Il considerevole numero di quesiti pervenuti alla Unità Organizzativa Politiche per la Casa e la percezione di una non chiara conoscenza da parte dei funzionari dei comuni, che sono chiamati ad esercitare le funzioni di loro competenza, rendono necessario un breve intervento illustrativo della disciplina di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) ed in particolare di taluni aspetti.

Con il conferimento di funzioni da parte della Regione ai comuni, intervenuto a seguito dell'entrata in vigore della legge 5 gennaio 2000, n. 1, le competenze inerenti i subentri, l'accertamento della sussistenza dei requisiti oggettivi, la sussistenza dei requisiti soggettivi e l'effettiva occupazione degli alloggi, sono state delegate ai comuni in virtù dei commi 49 e 50 dell'art. 3 della medesima legge regionale.

La presente nota è pertanto principalmente indirizzata ai Comuni.

Vengono di seguito esposti tutti gli argomenti inerenti la verifica dei requisiti e dei presupposti per una legittima acquisizione o godimento dell'alloggio in materia di edilizia agevolata, ponendo in evidenza per ciascun presupposto e requisito la normativa di riferimento e gli indirizzi emanati dalla Regione Lombardia.

L'E.R.P. costituisce un pubblico servizio: gli enti pubblici istituzionalmente preposti operano interventi volti a soddisfare il fabbisogno abitativo delle fasce di popolazione individuate dalle norme in materia, non sempre con i medesimi criteri e requisiti, atteso che il bisogno si atteggia con modalità diversificate.

L'edilizia agevolata, che è una tipologia di E.R.P., mira in particolare ad incentivare l'attività edilizia per la costruzione di case di tipo economico destinate ad essere cedute in proprietà o in affitto ai soggetti individuati come quali bisogno dell'intervento-beneficio.

Si può trattare di costruzione di nuove abitazioni o di acquisto di costruzioni già realizzate.

Le agevolazioni hanno, in definitiva, una ragione d'essere nel favorire l'acquisizione della prima casa di abitazione da parte di soggetti che non versino in condizioni economiche tali da permettere loro di operare del tutto autonomamente sul libero mercato.

Esulano pertanto dagli obiettivi degli interventi tutte le operazioni di tipo speculativo, ricadendo in tale circostanza le ipotesi in cui la casa, e sue pertinenze, sia più grande di quanto consentito oppure il reddito familiare sia stato in tutto o in parte taciuto.

Da qui la necessità della verifica della sussistenza dei presupposti e delle condizioni previste dalle norme in vigore, a conferma del pieno diritto dell'assegnatario o del proprietario a godere dell'immobile e a disporne liberamente. Essi si distinguono in:

- A) Requisiti oggettivi degli alloggi
- B) Requisiti soggettivi dei beneficiari
- C) Effettiva occupazione dell'alloggio
- D) Modalità di alienazione o locazione anticipata dell'alloggio per gravi e sopravvenuti motivi

A) ACCERTAMENTO DEI REQUISITI OGGETTIVI DEGLI ALLOGGI

Il quadro giuridico di riferimento deve intendersi al momento così delineato:

- 1) Artt. 16, comma 3, e 43 della legge 5 agosto 1978, n. 457;

2) Circ. CER 12 febbraio 1991, pubblicata sul Not. CER n. 5/1991;

3) Circ. Settore Edilizia Convenzionata-Agevolata prot. n. 25222 del 13 dicembre 1988 – Requisiti oggettivi – Caratteristiche tipologiche e costruttive degli interventi e degli alloggi-Nuove costruzioni, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 6 dicembre 1996, n. 49, 4° S.S.;

4) Circ. Direzione Generale Opere Pubbliche e Protezione Civile n. 34 del 30 giugno 1997 – Interventi di edilizia agevolata – Indicazioni relative al computo delle superfici destinate a parcheggio, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 6 luglio 1997, n. 28 SE.O.

I comuni sono tenuti al controllo dei requisiti oggettivi degli interventi, dichiarando ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'art. 43 della citata legge n. 457/78 che nel progetto – per la parte oggetto di finanziamento agevolato – risultano essere rispettati i limiti concernenti l'altezza virtuale, l'altezza netta, la superficie massima delle abitazioni e quella per l'autorimessa o posto macchina, previste dal comma 1 dell'art. 43 e dall'ultimo comma dell'art. 16 della legge n. 457/78 e calcolate secondo le prescrizioni del d.m. ll.pp. 822/1978 e della Circ. CER n. 18 del 2 febbraio 1979, nonché dal d.m. 5 agosto 1994.

I comuni devono verificare che le superfici indicate nel Quadro Tecnico Economico (Q.T.E. fase iniziale) corrispondono alle risultanze del progetto approvato.

I comuni rilasciano inoltre la dichiarazione di inizio lavori e di ultimazione dei lavori, nel rispetto delle norme vigenti. Nel caso in cui alla presentazione dell'ultimazione dei lavori si presentassero difformità rispetto al Q.T.E. iniziale, i comuni rilasceranno all'operatore un attestato che contenga l'elenco delle varianti alla concessione edilizia o della D.I.A. con l'indicazione delle modifiche che abbiano mutato le superfici ed il numero degli alloggi.

È insito nel sistema che il comune ha l'obbligo di verificare l'andamento dei lavori autorizzati-convenzionati: nell'esercizio di tali funzioni il comune deve accertare se ai lavori non è stato dato avvio nei termini previsti.

B) ACCERTAMENTO DEI REQUISITI SOGGETTIVI

Per il quadro giuridico di riferimento si ritiene di richiamare i seguenti provvedimenti regionali:

1) d.g.r. 31 luglio 1998, n. 6/37814, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 6 agosto 1998, n. 31, 5° S.S.;

2) d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 7/2459, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 15 dicembre 2000, n. 50, 6° S.S.;

3) d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7859 (All. B per aggiornamento dei limiti di reddito 1991-2000), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 18 febbraio 2002, n. 8, SE.O.;

4) d.d.s. 8 maggio 2002, n. 7760 (per aggiornamento dei limiti di reddito 2001), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 3 giugno 2002, n. 23, SE.O.

I requisiti richiesti per l'assegnazione o l'acquisto dell'alloggio sono i seguenti:

a) *cittadinanza*: il beneficiario deve essere cittadino italiano o di uno Stato appartenente all'Unione Europea o ancora di uno Stato non appartenente all'Unione Europea, purché in quest'ultimo caso titolare di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata almeno biennale ed esercitante una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo;

b) *residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale*: il beneficiario deve acquisire la residenza nel comune ove è ubicato l'alloggio oggetto di agevolazione oppure prestare nel medesimo comune la propria attività di lavoro esclusiva o principale. L'iscrizione all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) del comune ove è situato l'alloggio oggetto di agevolazione è equiparata alla residenza;

c) *impossidenza*: il beneficiario e il coniuge o il convivente non devono essere titolari del diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione, di un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare nel comune ove è ubicato l'alloggio per il quale viene chiesto il contributo;

d) *mancata precedente assegnazione*: il beneficiario non deve avere ottenuto l'assegnazione in proprietà o in locazione di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato, in qualunque forma concesso, dello Stato o di altro ente pubblico;

e) *limite di reddito*: non fruire di un reddito annuo complessi-

sivo, per il nucleo familiare, superiore a un certo limite. Per il 2001 i limiti di reddito per l'edilizia agevolata vengono aggiornati come segue:

- legge n. 457/78:
 - 1ª fascia € 17.858,00
 - 2ª fascia € 21.107,00
 - 3ª fascia € 35.475,00
- ll.rr. n. 3/82 e n. 32/85:
 - fascia unica € 42.505,00.

I comuni sono tenuti alla verifica dei requisiti soggettivi dei beneficiari dei finanziamenti regionali, al fine di definire il diritto al contributo, nonché la fascia di reddito di appartenenza: l'anno di riferimento per la certificazione del reddito è quello relativo alla dichiarazione presentata. Le modalità di definizione della data certa sono quelle stabilite al punto 3) della d.g.r. n. 37814/98.

La certificazione del reddito viene rilasciata in duplice copia, di cui una per il soggetto dichiarante e l'altra per il notaio che la alleggerà al rogito ovvero per il locatario che la conserverà per ogni eventuale controllo.

Il requisito del reddito deve essere riaccertato alla data presunta del rogito o dell'assegnazione e ricalcolato nel caso in cui il nucleo familiare subisca delle modificazioni che incidano sul reddito (matrimoni, convivenze, separazioni o altro) così come indicato al punto 9), comma 4 della citata d.g.r. 37814/98.

Tutti gli altri requisiti relativi allo stato di famiglia o di residenza, o alle condizioni necessarie per ottenere le agevolazioni, vengono autocertificati ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

C) ACCERTAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DEGLI ALLOGGI

Le competenze in materia, di recente, sono state oggetto di disciplina da parte di più provvedimenti. Il quadro al momento deve ritenersi così delineato:

- 1) artt. 12 e 12-bis della legge 1 novembre 1965, n. 1179;
- 2) art. 20 della legge 17 febbraio 1992, n. 179, come da ultimo modificato dall'art. 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 85;
- 3) art. 3, commi 49 e 50, della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1;
- 4) d.g.r. 1 dicembre 2000 n. 7/2459, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 15 dicembre 2000, n. 50, 6° S.S.;
- 5) d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7859, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 18 febbraio 2002, n. 8, SE.O..

Definito come sopra il quadro normativo di riferimento si può rilevare dall'esame dello stesso che tale materia risulta strettamente connessa sia con la materia inerente la cessione o locazione, anticipata rispetto ai termini previsti dalle norme vigenti in materia, degli alloggi di edilizia agevolata (c.d. subentri), sia con la materia inerente l'accertamento dei requisiti soggettivi per l'accesso ai finanziamenti di E.R.P.

Sono stati rivolti a questo ufficio numerosi quesiti intesi a conoscere quali azioni debbono essere intraprese da parte dei comuni ove si riscontrano la mancata occupazione o l'occupazione impropria da parte degli assegnatari o degli acquirenti di alloggi costruiti con i contributi erogati in base alle disposizioni di edilizia agevolata.

Più in particolare negli scritti pervenuti sono ipotizzati i casi di assegnatari e acquirenti che di fatto non usufruivano dell'alloggio realizzato.

Stante l'indubbia delicatezza delle questioni proposte, che possono portare a conseguenze ed implicazioni sotto il profilo amministrativo, civile ed in determinate circostanze anche penale, si ritiene necessario occuparsi più analiticamente di tale problematica al fine di pervenire ad una modalità operativa, che risulti univoca in tutte le situazioni che si siano venute a verificare o che dovessero riscontrarsi in futuro.

Il comune è tenuto ad accertare che l'alloggio sia effettivamente occupato dall'assegnatario o dall'acquirente originario, o direttamente o a mezzo di coniuge o parenti fino al secondo grado, per un periodo temporale pari ad un quinquennio, decorrente dall'assegnazione o dall'acquisto. Tale occupazione deve essere effettiva e non meramente «simbolica», benché per effettiva si debba intendere «la normale costanza di abitazione».

Per lo stesso periodo di tempo è vietata la locazione o l'alienazione dell'alloggio, in quanto solo nel bisogno abitativo ha ragione d'essere il beneficio dell'agevolazione.

Il soggetto preposto a vigilare sul godimento del bene da parte del beneficiario, è il comune. La legge regionale n. 1/2000 conferisce al comune il potere di autorizzare la cessione o la locazione anticipata dell'alloggio in caso di gravi e sopravvenuti motivi (lett. d) del comma 49 dell'art. 3).

Conseguentemente è il comune che deve effettuare le verifiche a ciò strumentali e le conseguenti valutazioni (si veda ampiamente sull'argomento l'All. B della d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7859).

Sebbene appaia disorganico e poco sistematico, deve ritenersi che la dichiarazione della decadenza dal contributo per mancata occupazione o illegittima cessione o locazione, spetti alla Regione.

È chiaro che un provvedimento di decadenza può essere assunto solo a fronte dell'accertamento dei presupposti di decadenza, che è un compito del comune, e solo a diniego da parte del comune o comunque dell'accertamento dell'assenza di ipotesi di possibilità di vendita o locazione anticipata (sempre di competenza del comune).

È altresì chiaro che i procedimenti di accertamento comunali di cui sopra, giuridicamente e logicamente presupposto e anteriori a quello regionale di decadenza, devono essere svolti nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e con particolare attenzione a tutti i diritti procedurali, attesa la potenziale valenza negativa per il destinatario dell'atto di accertamento.

In tutti i casi di subentro il comune è tenuto alla verifica della sussistenza, al momento del subentro stesso, dei requisiti soggettivi in capo al soggetto subentrante, al fine del mantenimento del contributo regionale. I requisiti dovranno essere quelli previsti dalla normativa in base alla quale l'agevolazione stessa è stata concessa e successive modificazioni e integrazioni.

Il comune, fatta salva la segnalazione ai competenti organi giudiziari nel caso si ravvisino ipotesi di reato, provvede a comunicare l'esito dell'accertamento (mancata occupazione o occupazione impropria) alla Regione.

La Regione sulla scorta della comunicazione del comune provvede quindi ad assumere un provvedimento di decadenza dal contributo, dando comunicazione dell'assunzione dello stesso all'Istituto mutuante, al comune medesimo ed all'interessato.

La Regione provvederà quindi al recupero dell'importo precedentemente erogato, fatti salvi gli eventuali ulteriori incompetenti, finalizzati al recupero dei costi di procedura ed al risarcimento di eventuali danni subiti.

In forza degli norme convenzionali stipulate con l'Operatore (Cooperativa o Impresa) che ha realizzato l'intervento, ove le stesse siano state espressamente richiamate nei singoli atti di compravendita, in maniera tale da essere opponibili agli acquirenti, il comune interessato può provvedere con propri atti volti a «sanzionare» l'inadempimento alle regole della convenzione e, comunque, nell'ambito della contrattualistica ed in particolare con i rimedi generali all'inadempimento ed in particolare utilizzando le espresse previsioni penali.

Per tutto quanto non previsto nel presente punto, si rimanda alle disposizioni contenute nella d.g.r. n. 7859/2002.

D) MODALITÀ DI ALIENAZIONE O LOCAZIONE ANTICIPATA DEGLI ALLOGGI

Il quadro giuridico di riferimento è il seguente:

- 1) art. 20 della legge 17 febbraio 1992, n. 179;
- 2) d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7859, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dell'1 febbraio 2002, n. 8, SE.O..

L'esercizio di tali competenze da parte dei comuni è pienamente operativo dall'1 marzo 2002, per espressa previsione della d.g.r. 7859/2002, con la quale la Giunta regionale ha stabilito, ai sensi del comma 50, art. 3 della legge regionale n. 1/2000, i criteri e le modalità che i comuni devono seguire per l'esercizio di questa delega.

Le modalità da seguire in caso di cessione o locazione anticipata, rispetto ai termini previsti dalle norme vigenti in materia, degli alloggi di edilizia agevolata sono quelle riportate nell'All. B della citata d.g.r. n. 7859/2002, che ha abrogato la disciplina precedente contemplata al punto 11) dell'All. A della d.g.r. n. 37814/1998.

Il direttore generale: Ettore Bonalberti
Il dirigente: Antonino Carrara

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

[BUR20020122]

[4.3.0]

D.D.G. 10 DICEMBRE 2002 - N. 24840

Direzione Generale Agricoltura - Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, che, avendo introdotto i Centri d'Assistenza Agricola (CAA), ha pure attribuito alle Regioni il compito di verificare i requisiti minimi di funzionamento e di garanzia e di esercitare la vigilanza;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali «Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la d.g.r. 12 ottobre 2001, n. 6402 «Approvazione della circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia»;

Visto il proprio decreto 13 maggio 2002, n. 8060 con cui la Società SISA - Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. -, con sede legale a Bergamo, Via XX Settembre, 16 -, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Vista la richiesta, con nota 6 giugno 2002, del CAA SISA, prot. M1.2002.001772 del 12 giugno 2002, intesa ad ottenere l'attribuzione di Centro Assistenza Agricola anche nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

Vista la procedura attivata dai competenti Uffici regionali per l'effettuazione dell'intesa con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, di cui all'art. 9 dell'indicato d.m. 27 marzo 2001;

Vista la nota prot. n. AGR/1-14/21421 del 31 ottobre 2002 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

Visto gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

1) le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse si intendono integralmente recepite e approvate;

2) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, è autorizzata ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la denominazione di CAA nell'ambito del territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, come meglio precisato nell'Allegato A «Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia»;

3) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. è tenuta al rispetto delle condizioni, vincoli e incompatibilità previsti dal decreto 27 marzo 2001 e, per quanto non pregiudizievoli dell'autonomia della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, al rispetto delle prescrizioni dettate nel Decreto del Direttore Generale Agricoltura Regione Lombardia 13 maggio 2002, n. 8060 e, in particolare, al rispetto degli obblighi indicati alla lett. c), punto 3 del decreto regionale stesso;

4) il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è trasmesso alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, cui compete l'esercizio di vigilanza;

5) la pubblicazione costituisce comunicazione alla Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, ai sensi del comma 3, capo 4 della circolare allegata alla d.g.r. 6402/2001.

Il Direttore Generale

ALLEGATO A

SISA

Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l.

Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

- **Attilio Dal Piaz – Osvaldo Tramontin – piazzetta N. Bixio, 18/A – 33170 Pordenone**
 - *denominazione:* Agridata s.r.l. – tel. 0434 27875 – fax 0434 208232
- **Ezio Temporale – via dei Pini, 15 – 33010 Pagnacco (UD)**
 - *denominazione:* Studio Temporale – tel. 0432 660685 – fax 0432 660685
- **Angelo Zuccolo – via del Vascello – 33100 Udine**
 - *denominazione:* Studio Elios – tel. 0432 520551 – fax 0432 520551

[BUR20020123]

[4.3.0]

D.D.G. II DICEMBRE 2002 – N. 24865

Direzione Generale Agricoltura – Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella regione lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della regione Molise, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, che, avendo introdotto i Centri d'Assistenza Agricola (CAA), ha pure attribuito alle Regioni il compito di verificare i requisiti minimi di funzionamento e di garanzia e di esercitare la vigilanza;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali «Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la d.g.r. 12 ottobre 2001, n. 6402 «Approvazione della circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia»;

Visto il proprio decreto 13 maggio 2002, n. 8060 con cui la Società SISA – Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. –, con sede legale a Bergamo, Via XX Settembre, 16 –, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Vista la richiesta, con nota 10 giugno 2002, del CAA SISA, prot. M1.2002.0018283 del 18 giugno 2002, intesa ad ottenere l'attribuzione di Centro Assistenza Agricola anche nel territorio della Regione Molise;

Vista la procedura attivata dai competenti Uffici regionali per l'effettuazione dell'intesa con la Regione Molise, di cui all'art. 9 dell'indicato d.m. 27 marzo 2001;

Visto gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

1) le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse si intendono integralmente recepite e approvate;

2) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, Via XX Settembre, 16, è autorizzata ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del Decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la denominazione di CAA nell'ambito del territorio della Regione Molise, come meglio precisato nell'Allegato A «Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Molise»;

3) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. è tenuta al rispetto delle condizioni, vincoli e incompatibilità previsti dal Decreto 27 marzo 2001 e, per quanto non pregiu-

dizievole dell'autonomia della Regione Molise, al rispetto delle prescrizioni dettate nel Decreto del Direttore Generale Agricoltura Regione Lombardia 13 maggio 2002, n. 8060 e, in particolare, al rispetto degli obblighi indicati alla lett. c), punto 3 del decreto regionale stesso;

4) il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è trasmesso alla Regione Molise, cui compete l'esercizio di vigilanza;

5) la pubblicazione costituisce comunicazione alla Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, Via XX Settembre, 16, ai sensi del comma 3, capo 4 della circolare allegata alla d.g.r. 6402/2001.

Il Direttore Generale

— • —

ALLEGATO A

SISA

Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l.

Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Molise

- **Nicola De Rosa – Via Scandenberg, 3 – 86049 Ururi (CB)**
 - *denominazione:* studio De Rosa – tel. 0874830492 – fax 0874830492
- **Nicola De Rosa – Via Brasile, 6 – 86039 Termoli (CB)**
 - *denominazione:* studio De Rosa – tel. 0875708231 – fax 0875708231
- **De Rosa Nicolino – Via XXIV Maggio, 207/E – 86100 Campobasso (CB)**
 - *denominazione:* studio De Rosa – tel. 087463718 – fax 0874494826

[BUR20020124]

[4.3.0]

D.D.G. II DICEMBRE 2002 – N. 24866

Direzione Generale Agricoltura – Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, che, avendo introdotto i Centri d'Assistenza Agricola (CAA), ha pure attribuito alle Regioni il compito di verificare i requisiti minimi di funzionamento e di garanzia e di esercitare la vigilanza;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali «Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la d.g.r. 12 ottobre 2001, n. 6402 «Approvazione della circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia»;

Visto il proprio decreto 13 maggio 2002, n. 8060 con cui la Società SISA – Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. –, con sede legale a Bergamo, via XX Settembre, 16, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Vista la richiesta, con nota 5 luglio 2002, del CAA SISA, prot. M1.2002.0020357 dell'11 luglio 2002, intesa ad ottenere l'attribuzione di Centro Assistenza Agricola anche nel territorio della Regione Sardegna;

Vista la procedura attivata dai competenti Uffici regionali per l'effettuazione dell'intesa con la Regione Sardegna, di cui all'art. 9 dell'indicato d.m. 27 marzo 2001;

Visto gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

1) le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse si intendono integralmente recepite e approvate;

2) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, è autorizzata ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del Decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la denominazione di CAA nell'ambito del territorio della Regione Sardegna, come meglio precisato nell'Allegato A «Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Sardegna»;

3) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. è tenuta al rispetto delle condizioni, vincoli e incompatibilità previsti dal decreto 27 marzo 2001 e, per quanto non pregiudizievoli dell'autonomia della Regione Sardegna, al rispetto delle prescrizioni dettate nel decreto del Direttore Generale Agricoltura Regione Lombardia 13 maggio 2002, n. 8060 e, in particolare, al rispetto degli obblighi indicati alla lett. c), punto 3 del decreto regionale stesso;

4) il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è trasmesso alla Regione Sardegna, cui compete l'esercizio di vigilanza;

5) la pubblicazione costituisce comunicazione alla Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, ai sensi del comma 3, capo 4 della circolare allegata alla d.g.r. 6402/2001.

Il Direttore Generale

— • —

ALLEGATO A

SISA

Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l.

Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Sardegna

- **Dr. Francesco Brundu – Via Manno, 7 – 07100 Sassari**
 - *denominazione:* studio Brundu – tel. 079 233381 – fax 079 233381
- **Dr. Marco Cherchi – Via Roma, 4 – 09039 Villacidro (CA)**
 - *denominazione:* studio Cherchi – tel. 070 9329687 – fax 070 9329687
- **Dr. Giovanni Vittorio Gaias – Via Carbonia, 3 – 08100 Nuoro**
 - *denominazione:* studio Gaias – tel. 0784 203151 – fax 0784 203151
- **Dr. Giovanni Antonio Appeddu – Via Defilippi 39, int. 14 – 07026 Sassari**
 - *denominazione:* studio Appeddu – tel. 0789 22741 – fax 0789 22741
- **Dr. Simone Pietro Murgia – Via Tirso, 18 – 09170 – Oristano**
 - *denominazione:* studio Murgia – tel. 0783 775087 – fax 0783 775087

[BUR20020125]

[4.3.0]

D.D.G. II DICEMBRE 2002 – N. 24867

Direzione Generale Agricoltura – Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, che, avendo introdotto i Centri d'Assistenza Agricola (CAA), ha pure attribuito alle Regioni il compito di verificare i requisiti minimi di funzionamento e di garanzia e di esercitare la vigilanza;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali «Requisiti minimi di garanzia e di funzio-

namento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la d.g.r. 12 ottobre 2001, n. 6402 «Approvazione della circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia»;

Visto il proprio decreto 13 maggio 2002, n. 8060 con cui la Società SISA – Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. –, con sede legale a Bergamo, via XX Settembre, 16 –, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Vista la richiesta, con nota 10 luglio 2002, del CAA SISA, prot. M1.2002.0021321 del 18 luglio 2002, intesa ad ottenere l'attribuzione di Centro Assistenza Agricola anche nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

Vista la procedura attivata dai competenti Uffici regionali per l'effettuazione dell'intesa con la Regione Emilia-Romagna, di cui all'art. 9 dell'indicato d.m. 27 marzo 2001;

Vista la nota di comunicazione AAG/PPA/02/11106 del 21 agosto 2002 della Regione Emilia-Romagna;

Visto gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

1) le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse si intendono integralmente recepite e approvate;

2) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, è autorizzata ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del Decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la denominazione di CAA nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna, come meglio precisato nell'Allegato A «Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna»;

3) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. è tenuta al rispetto delle condizioni, vincoli e incompatibilità previsti dal decreto 27 marzo 2001 e, per quanto non pregiudizievoli dell'autonomia della Regione Emilia-Romagna, al rispetto delle prescrizioni dettate nel Decreto del Direttore Generale Agricoltura Regione Lombardia 13 maggio 2002, n. 8060 e, in particolare, al rispetto degli obblighi indicati alla lett. c), punto 3 del decreto regionale stesso;

4) il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, cui compete l'esercizio di vigilanza;

5) la pubblicazione costituisce comunicazione alla Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, ai sensi del comma 3, capo 4 della circolare allegata alla d.g.r. 6402/2001.

Il Direttore Generale

— • —

ALLEGATO A

SISA

Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l.

Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna

- **Alberto Bergianti – Via Roma sud, 69 – 42030 – Vezzano sul Crostolo (RE)**
 - *denominazione:* studio Bercianti: tel. 0522 601579 – fax 0522 601579
- **Patrizia Canetto – Piazza Matteotti, 51 – 44021 Codigoro (FE)**
 - *denominazione:* studio Agrieco – tel. 0533 718362 – fax 0533 728126
- **Marcella Mari – Via Messidoro, 8/c – 44040 Ferrara**
 - *denominazione:* studio Agrieco – tel. 0532 978604 – fax 0533 978454
- **Loris Pasotti – Viale Rivalta, 1 – 40026 Imola (BO)**
 - *denominazione:* studio Casotti – tel. 0542 34968 – fax 0542 34968

[BUR20020126]

[4.3.0]

D.D.G. II DICEMBRE 2002 – N. 24868

Direzione Generale Agricoltura – Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l.

(SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, che, avendo introdotto i Centri d'Assistenza Agricola (CAA), ha pure attribuito alle Regioni il compito di verificare i requisiti minimi di funzionamento e di garanzia e di esercitare la vigilanza;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali «Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la d.g.r. 12 ottobre 2001, n. 6402 «Approvazione della circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia»;

Visto il proprio decreto 13 maggio 2002, n. 8060 con cui la Società SISA - Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. -, con sede legale a Bergamo, via XX Settembre, 16-, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Vista la richiesta, con nota 15 luglio 2002, del CAA SISA, prot. X1.2002.000394 del 16 luglio 2002, intesa ad ottenere l'attribuzione di Centro Assistenza Agricola anche nel territorio della Regione Basilicata;

Vista la procedura attivata dai competenti Uffici regionali per l'effettuazione dell'intesa con la Regione Basilicata, di cui all'art. 9 dell'indicato d.m. 27 marzo 2001;

Visto gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

1) le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse si intendono integralmente recepite e approvate;

2) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, è autorizzata ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del Decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la denominazione di CAA nell'ambito del territorio della Regione Basilicata, come meglio precisato nell'Allegato A «Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Basilicata»;

3) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. è tenuta al rispetto delle condizioni, vincoli e incompatibilità previsti dal decreto 27 marzo 2001 e, per quanto non pregiudizievoli dell'autonomia della Regione Basilicata, al rispetto delle prescrizioni dettate nel Decreto del Direttore Generale Agricoltura Regione Lombardia 13 maggio 2002, n. 8060 e, in particolare, al rispetto degli obblighi indicati alla lett. c), punto 3 del decreto regionale stesso;

4) il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è trasmesso alla Regione Basilicata, cui compete l'esercizio di vigilanza;

5) la pubblicazione costituisce comunicazione alla Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, ai sensi del comma 3, capo 4 della circolare allegata alla d.g.r. 6402/2001.

Il Direttore Generale

— • —

ALLEGATO A

SISA

Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l.

Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Basilicata

— **Dr. Luciano Di Vito – contr. Macchia Romana – 85100 Potenza**

• **denominazione:** Studio Agris – tel. 0971 46156 – fax

– **Dr. Felice Santagata – Via Mantova, 13 – 75025 Pollicoro (MT)**

• **denominazione:** studio Santagata – tel. 0835 981223 – fax: 0835 985685

– **Dr. Geremia Ninno – Corso Umberto I, 234 – 75012 Bernalda (MT)**

• **denominazione:** A.G.R.A.L. – tel. 0835 544625 – fax 0835 544625

[BUR20020127]

[4.3.0]

D.D.G. II DICEMBRE 2002 – N. 24869

Direzione Generale Agricoltura – Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, che, avendo introdotto i Centri d'Assistenza Agricola (CAA), ha pure attribuito alle Regioni il compito di verificare i requisiti minimi di funzionamento e di garanzia e di esercitare la vigilanza;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali «Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la d.g.r. 12 ottobre 2001, n. 6402 «Approvazione della circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia»;

Visto il proprio decreto 13 maggio 2002, n. 8060 con cui la Società SISA - Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. -, con sede legale a Bergamo, via XX Settembre, 16 -, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Vista la richiesta, con nota 15 luglio 2002, del CAA SISA, prot. X1.2002.000395 del 16 luglio 2002, intesa ad ottenere l'attribuzione di Centro Assistenza Agricola anche nel territorio della Regione Umbria;

Vista la procedura attivata dai competenti Uffici regionali per l'effettuazione dell'intesa con la Regione Umbria, di cui all'art. 9 dell'indicato d.m. 27 marzo 2001;

Visto gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

1) le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse si intendono integralmente recepite e approvate;

2) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, è autorizzata ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la denominazione di CAA nell'ambito del territorio della Regione Umbria, come meglio precisato nell'Allegato A «Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Umbria»;

3) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. è tenuta al rispetto delle condizioni, vincoli e incompatibilità previsti dal decreto 27 marzo 2001 e, per quanto non pregiudizievoli dell'autonomia della Regione Umbria, al rispetto delle prescrizioni dettate nel Decreto del Direttore Generale Agricoltura Regione Lombardia 13 maggio 2002, n. 8060 e, in particolare, al rispetto degli obblighi indicati alla lett. c), punto 3 del decreto regionale stesso;

4) il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è trasmesso alla Regione Umbria, cui compete l'esercizio di vigilanza;

5) la pubblicazione costituisce comunicazione alla Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale

in Bergamo, via XX Settembre, 16, ai sensi del comma 3, capo 4 della circolare allegata alla d.g.r. 6402/2001.

Il Direttore Generale

— • —

ALLEGATO A

SISA

Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l.

Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Umbria

- **Dr. Stefano Villarini – Borgo XX Giugno, 74 – 6121 Perugia**
 - *denominazione:* Federagronomi – Federforestali Umbria – tel. 075/35282 – fax 075/35282
- **Dr. Enrico Fieni – Viale C. Battisti, 119 – 05100 Terni**
 - *denominazione:* Federagronomi – Federforestali Umbria – tel. 0344/401148 – fax 0344/401148

[BUR20020128]

[4.3.0]

D.D.G. II DICEMBRE 2002 – N. 24872

Direzione Generale Agricoltura – Autorizzazione alla società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA), con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, riconosciuta idonea ad operare come centro autorizzato di assistenza agricola nella Regione Lombardia con decreto 8060/2002, ad utilizzare la denominazione di CAA anche nel territorio della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, che, avendo introdotto i Centri d'Assistenza Agricola (CAA), ha pure attribuito alle Regioni il compito di verificare i requisiti minimi di funzionamento e di garanzia e di esercitare la vigilanza;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali «Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la d.g.r. 12 ottobre 2001, n. 6402 «Approvazione della circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia»;

Visto il proprio decreto 13 maggio 2002, n. 8060 con cui la Società SISA – Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. –, con sede legale a Bergamo, Via XX Settembre, 16 –, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Vista la richiesta, con nota 28 giugno 2002, del CAA SISA, prot. M1.2002.0019790 del 4 luglio 2002, intesa ad ottenere l'attribuzione di Centro Assistenza Agricola anche nel territorio della Regione Liguria;

Vista la procedura attivata dai competenti Uffici regionali per l'effettuazione dell'intesa con la Regione Liguria, di cui all'art. 9 dell'indicato d.m. 27 marzo 2001;

Visto gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

1) le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse si intendono integralmente recepite e approvate;

2) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, è autorizzata ad utilizzare, ai sensi dell'art. 9 del Decreto 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la denominazione di CAA nell'ambito del territorio della Regione Liguria, come meglio precisato nell'Allegato A «Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Liguria»;

3) la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. è tenuta al rispetto delle condizioni, vincoli e incompatibilità previsti dal decreto 27 marzo 2001 e, per quanto non pregiu-

dizievole dell'autonomia della Regione Liguria, al rispetto delle prescrizioni dettate nel decreto del Direttore Generale Agricoltura Regione Lombardia 13 maggio 2002, n. 8060 e, in particolare, al rispetto degli obblighi indicati alla lett. c), punto 3 del decreto regionale stesso;

4) il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è trasmesso alla Regione Liguria, cui compete l'esercizio di vigilanza;

5) la pubblicazione costituisce comunicazione alla Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l., con sede legale in Bergamo, via XX Settembre, 16, ai sensi del comma 3, capo 4 della circolare allegata alla d.g.r. 6402/2001.

Il Direttore Generale

— • —

ALLEGATO A

SISA

Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l.

Elenco delle sedi presso le quali viene prestata assistenza agli utenti nel territorio della Regione Liguria

- **Dr. Pier Luca Astro – Via Donghi, 24/1 – 16132 Genova**
 - *denominazione:* studio Astro – tel. 010 508654 – fax 010 3513597
- **Dr. Alessandro Bracco – Via Brigate Partigiane U. Muccini, 7 – 19038 Sarzana (SP)**
 - *denominazione:* studio Bracco – tel. 0187 610326 – fax 0187 610326
- **Dr. Alberto Emiliano Botta – Via Sardegna, 2 – 17100 Savona**
 - *denominazione:* studio Bracco – tel. 348 5171797
- **Dr. Renato Veruggio – Via Giovanni Marsaglia, 45 – 18038 Sanremo (IM)**
 - *denominazione:* studio Veruggio: tel. 0184 502598 – fax 0184 502598

[BUR20020129]

[5.1.0]

D.D.G. 13 DICEMBRE 2002 – N. 25125

Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Approvazione dei decreti e disciplinari tipo di polizia idraulica concernenti autorizzazioni ai soli fini idraulici e concessioni di aree demaniali – D.g.r. n. 7868 del 25 gennaio 2002

IL DIRETTORE GENERALE
TERRITORIO E URBANISTICA

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000 – Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Visto in particolare il punto 7 della succitata deliberazione, che prevede l'approvazione, da parte del Direttore Generale della D.G. Territorio e Urbanistica, dei decreti e disciplinari tipo di polizia idraulica relativi al reticolo idrico principale e minore;

Dato atto che i comuni, a cui sono attribuite la competenze autorizzatorie e concessorie concernenti il reticolo idrico minore, predisporranno i relativi provvedimenti, adeguando i decreti e disciplinari di cui al presente atto secondo le disposizioni previste dai loro ordinamenti;

Visti i decreti e i disciplinari tipo, di cui agli allegati A, B, C e D, concernenti rispettivamente «Decreto tipo di concessione di area demaniale», «Disciplinare tipo di concessione di area demaniale», «Decreto tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici» e «Disciplinare tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici», relativi al reticolo idrico principale e minore;

Tenuto presente che i suddetti documenti tipo sono stati sottoposti all'esame, senza che siano state formulate sostanziali osservazioni, delle UU.OO. delle Sedi territoriali della Regione Lombardia di Lodi, Mantova, Pavia, Brescia, Bergamo, Sondrio, Lecco, Varese, Como, e Cremona, nonché della U.O. Opere Pubbliche della Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa e Protezione Civile;

Ritenuto di procedere all'approvazione dei decreti e disciplinari tipo di polizia idraulica relativi ai corsi d'acqua del reticolo idrico principale e minore;

Visto il decreto del Dirigente della U.O. Organizzazione e Personale della D.G. Affari Generali 18 gennaio 2002, n. 614, con il quale sono state individuate le competenze e le aree

di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale in attuazione della d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622;

Vista la d.g.r. 28 giugno 2002, n. 9528 «Disposizioni organizzative, Il provvedimento 2002» con la quale l'Ing. Mario Rossetti è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa,

1. di approvare i decreti e i disciplinari tipo, di cui agli allegati A, B, C, e D, parti integranti e sostanziali del presente atto, concernenti rispettivamente «Decreto tipo di concessione di area demaniale», «Disciplinare tipo di concessione di area demaniale», «Decreto tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici» e «Disciplinare tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici», relativi al reticolo idrico principale e minore;

2. di dare atto che, per quanto riguarda la gestione del reticolo idrico minore, i suddetti decreti tipo dovranno essere adeguati dai Comuni secondo le disposizioni previste dai loro ordinamenti;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale
Territorio e Urbanistica: Mario Rossetti

ALLEGATI

- Allegato A - Decreto tipo di concessione di area demaniale
- Allegato B - Disciplinare tipo di concessione di area demaniale
- Allegato C - Decreto tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici
- Allegato D - Disciplinare tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici

ALLEGATO A – Decreto tipo di concessione di area demaniale

IL DIRIGENTE

Visti:

- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 «Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie», come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Considerato che l'art. 86 del citato d. lgs. n. 112/98 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l'art. 89 del d. lgs. medesimo conferisce, tra l'altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

Vista la l.r. 10 dicembre 1998, n. 34, come modificata dalla l.r. 17 dicembre 2001, n. 26;

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Vista la l.r. 2 aprile 2002, n. 5 «Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)»;

Vista l'istanza del/della con sede in, Cod. Fisc., intesa ad ottenere la concessione dell'area demaniale in fregio al corso d'acqua, individuata dal/dai mappale/i n. del foglio n., nel Comune di (...), per la realizzazione delle seguenti opere: / per il seguente uso:

Visto che il citato corso d'acqua è inserito nell'elenco dei corsi d'acqua del reticolo idrico minore/principale e, pertanto, ai sensi del punto 11/12 della d.g.r. n. 7868/02, i provvedimenti autorizzativi, i provvedimenti concessori e la determinazione dei canoni di polizia idraulica sono di competenza del Comune / del dirigente della Sede Territoriale della Regione Lombardia / del dirigente della Struttura Sviluppo del Territorio / del dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale OO.PP., Poli-

che per la Casa e Protezione Civile / del dirigente della Struttura Interventi in materia di Opere Pubbliche e di Genio Civile della Direzione Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile;

In alternativa 1 o 2 / 1 e 2 / nessuno:

1 – Visto che il citato corso d'acqua è altresì inserito nell'elenco dei corsi d'acqua di cui all'allegato D della d.g.r. n. 7868/02 ed è gestito dal Consorzio, al quale compete, ai sensi del punto 16 della d.g.r. stessa, determinare ed introitare il canone di polizia idraulica;

2 – Considerato che il citato corso d'acqua è anche inserito nell'elenco dei corsi d'acqua individuati nell'ambito della l.r. n. 5/02 e, pertanto, gli atti autorizzativi sono di competenza dell'AIPO;

Preso atto della valutazione conseguente all'istruttoria, redatta in data

In alternativa 3 o 4:

3 – Ritenuto di autorizzare, ai soli fini idraulici, il/la suddetto/a alla realizzazione di quanto sopra descritto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

4 – Vista la n. del, con la quale l'AIPO ha autorizzato, ai soli fini idraulici, il/la suddetto/a alla realizzazione di quanto sopra descritto, con le seguenti prescrizioni:

Visto l'allegato disciplinare rep. n., sottoscritto in data, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti, nonché la disciplina delle modalità di esecuzione delle attività oggetto del disciplinare stesso e ogni altro termine, modo e condizione accessoria;

Ritenuto di concedere al/alla suddetto/a l'area demaniale di cui trattasi per anni (in lettere) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare suddetto;

Tenuto presente che, ai sensi del punto 14/15/16 della d.g.r. n. 7868/02, il canone annuo, così come determinato nel disciplinare in parola, deve essere introitato dal Comune di / dalla Regione Lombardia / dal Consorzio

In alternativa 5 o 6:

5 – Dato atto altresì che l'istante è tenuto, ai sensi del punto 23 della predetta d.g.r. n. 7868/02, ad effettuare, a favore del Comune di / della Regione Lombardia, il deposito cauzionale pari alla prima annualità del canone annuo di autorizzazione;

6 – Dato atto che l'istante non è tenuto, ai sensi della l.r. 17 dicembre 2001, n. 26, ad effettuare il deposito cauzionale previsto al punto 23 della citata d.g.r. n. 7868/02;

In alternativa 7, 8 o 9:

7 – Ritenuto che non sia d'acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a), del d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

8 – Ritenuto che non sia d'acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), del d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

9 – Acquisita la certificazione antimafia di cui al d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

Solo per la Regione Lombardia (10, 11, 12):

10 – Vista la d.g.r. n. del «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale (.... Provvedimento)», con la quale è stato attribuito al, l'incarico di dirigente della U.O. Difesa e Valorizzazione del Territorio della D.G. Territorio e Urbanistica;

11 – Visto il decreto del Dirigente della U.O. Organizzazione e Personale della D.G. Affari Generali 18 gennaio 2002, n. 614, con il quale sono state individuate le competenze e le aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale in attuazione della d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622;

12 – Visto il decreto del Dirigente dell'U. O. Difesa e Valorizzazione del Territorio della D.G. Territorio e Urbanistica n. del, concernente la delega di firma al, Dirigente, di atti e provvedimenti di competenza dello stesso Dirigente dell'U.O. Difesa e Valorizzazione del Territorio;

DECRETA

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi:

In alternativa 1 o 2:

- 1 - di autorizzare, ai soli fini idraulici, **il/la**, Cod. Fisc., con sede in, a realizzare quanto descritto in premessa, con le seguenti prescrizioni:
- 2 - di prendere atto che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, con n. del, ha autorizzato, ai soli fini idraulici, **il/la**, Cod. Fisc., con sede in a realizzare quanto descritto in premessa, con le seguenti prescrizioni:
- 3 - di concedere **al/alla succitato/a**, l'area demaniale in fregio al corso d'acqua, individuata **dal/dai** mappali n. del foglio n., nel Comune di (...), per anni (in lettere) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sotto specificato;
- 4 - di approvare l'allegato disciplinare rep. n., parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti e ogni altro termine, modo e condizione accessoria, relativo alla concessione dell'area demaniale sopra individuata;
- 5 - di dare atto che l'introito del canone annuo, così come determinato nell'allegato disciplinare, **venga accertato sull'U.P.B. Cap. dello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale / venga riscosso dal Consorzio / venga riscosso dal Comune di**;

(se è dovuta cauzione)

- 6 - di dare atto che l'istante di cui trattasi è tenuto ad effettuare, a favore **della Regione Lombardia/del Comune di**, un deposito cauzionale pari alla prima annualità del citato canone annuo di concessione.

Il Dirigente

— • —

ALLEGATO B - Disciplinare tipo di concessione di area demaniale

L'anno addì del mese di, in, tra Cod. Fisc., di seguito denominato Concedente e **il/la** con sede in Cod. Fisc., di seguito denominato Concessionario, si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata la concessione dell'area demaniale richiesta dal Concessionario con istanza in atti n. del e allegata al presente disciplinare come parte integrante e sostanziale.

Art. 1 - Oggetto della concessione

Oggetto della Concessione è l'occupazione dell'area demaniale in fregio al corso d'acqua, individuata **dal/dai mappale/i** n. del foglio n., nel Comune di (...), **per la realizzazione delle seguenti opere: / per il seguente uso:**

Art. 2 - Obblighi generali

L'uso per la quale è concessa l'area demaniale non può essere diversa da quella sopra descritta/Le suddette opere devono risultare conformi al progetto allegato all'istanza di concessione; eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.

La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale di cui trattasi è subordinata al possesso, da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzatorio previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato **l'area/le opere** di cui trattasi; deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere descritte all'art. 1, che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

(Solo nel caso di specifiche prescrizioni):

In particolare il Concessionario deve:

Il Concessionario è tenuto a corrispondere **al/alla** **il canone annuo nella misura e con le modalità previste dall'art. 5.**

(se dovuta la cauzione)

Il Concessionario è tenuto altresì a depositare, a favore del Concedente, **una cauzione pari alla prima annualità del canone suddetto.**

Art. 3 - Diritti dei terzi

La concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi e il Concessionario deve tenere sollevata ed indenne la Pubblica Amministrazione da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

Art. 4 - Durata

La concessione viene rilasciata a titolo precario e con durata di anni (.....) successivi e continui a far tempo dalla data del relativo **decreto** / di concessione da emettersi a cura del Concedente.

La concessione può essere rinnovata, su presentazione di apposita istanza, entro tre mesi dalla data di scadenza.

La concessione può essere modificata, sospesa o revocata dal Concedente, a suo insindacabile giudizio, senza che il Concessionario possa pretendere indennizzi e risarcimenti di sorta.

Art. 5 - Canone di concessione e cauzione a garanzia

Il canone annuo di concessione per l'occupazione dell'area demaniale di cui trattasi, è stabilito, in applicazione delle modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7868, in €/.....;

Il canone:

- può essere assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'Euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1° dicembre 1981, n. 692);
- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio; la frazione di mese deve intendersi per intero (l.r. 17 dicembre 2001, n. 26).

La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è dovuta per importi superiori ad € 258,23 (l.r. 17 dicembre 2001, n. 26).

Art. 6 - Rinuncia, decadenza, revoca

La concessione è nominale e pertanto non può essere ceduta.

Il diverso uso dell'area demaniale, non preventivamente autorizzato dal Concedente, comporta la revoca della concessione e l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente.

Nel caso di rinuncia, decadenza o revoca della concessione, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e a rimettere nel pristino stato l'area demaniale oggetto della concessione.

Art. 7 - Oneri vari

Sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente disciplinare, che deve avvenire a seguito dell'emissione del relativo **decreto** / di concessione.

Art. 8 - Richiamo alle disposizioni di legge

Per quanto non previsto nel presente atto, valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica, fermo restando che la concessione non determina alcuna servitù.

Conseguentemente, il Concedente può disporre varianti in alveo sia planimetriche che altimetriche, in qualsiasi tempo, senza che per ciò il concessionario possa opporre difficoltà o pretendere compensi di sorta.

Art. 9 - Controversie

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di

Art. 10 – Domicilio legale

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio legale presso

Letto ed approvato

IL CONCESSIONARIO IL CONCEDENTE
(.....) (.....)

Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli articoli. 2, 5, 6 e 9.

IL CONCESSIONARIO IL CONCEDENTE
(.....) (.....)
_____ • _____

ALLEGATO C – Decreto tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici

IL DIRIGENTE

Visti:

- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 «Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie», come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Considerato che l'art. 86 del citato d.lgs. n. 112/98 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l'art. 89 del d.lgs. medesimo conferisce, tra l'altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

Vista la l.r. 10 dicembre 1998, n. 34, come modificata dalla l.r. 17 dicembre 2001, n. 26;

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Vista la l.r. 2 aprile 2002, n. 5 «Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)»;

Vista l'istanza del/della, con sede in, Cod. Fisc., intesa ad ottenere l'autorizzazione ai soli fini idraulici per del corso d'acqua, nel Comune di (...), (opere adiacenti **al/ai mappale/i** n. del foglio n.);

Visto che il citato corso d'acqua è inserito nell'elenco dei corsi d'acqua del reticolo idrico **minore/principale** e, pertanto, ai sensi del punto **11/12** della d.g.r. n. 7868/02, i provvedimenti autorizzativi, i provvedimenti concessori e la determinazione dei canoni di polizia idraulica sono di competenza **del Comune / del dirigente della Sede Territoriale della Regione Lombardia / del dirigente della Struttura Sviluppo del Territorio / del dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile / del dirigente della Struttura Interventi in materia di Opere Pubbliche e di Genio Civile della Direzione Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile**;

In alternativa 1 o 2 / 1 e 2 / nessuno:

1 – Visto che il citato corso d'acqua è altresì inserito nell'elenco dei corsi d'acqua di cui all'allegato D della d.g.r. n. 7868/02 ed è gestito dal Consorzio, al quale compete, ai sensi del punto 16 della d.g.r. stessa, determinare ed introitare il canone di polizia idraulica;

2 – Considerato che il citato corso d'acqua è anche inserito nell'elenco dei corsi d'acqua individuati nell'ambito della l.r. n. 5/02 e, pertanto, gli atti autorizzativi sono di competenza dell'AIPO;

Preso atto della valutazione conseguente all'istruttoria, redatta in data

In alternativa 3 o 4:

3 – Ritenuto di autorizzare, ai soli fini idraulici, **il/la suddetto/a** alla realizzazione di quanto sopra descritto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

4 – Vista la n. del, con la quale l'AIPO ha autorizzato, ai soli fini idraulici, **il/la suddetto/a** alla rea-

lizzazione di quanto sopra descritto, con le seguenti prescrizioni:

Visto l'allegato disciplinare rep. n., sottoscritto in data, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti, nonché la disciplina delle modalità di esecuzione delle attività oggetto del disciplinare stesso e ogni altro termine, modo e condizione accessoria;

Tenuto presente che, ai sensi del punto **14/15/16** della d.g.r. n. 7868/02, il canone annuo, così come determinato nel disciplinare in parola, deve essere introitato **dal Comune di** / **dalla Regione Lombardia / dal Consorzio**

In alternativa 5 o 6:

5 – Dato atto altresì che l'istante è tenuto, ai sensi del punto 23 della predetta d.g.r. n. 7868/02, ad effettuare, a favore **del Comune di** / **della Regione Lombardia**, il deposito cauzionale pari alla prima annualità del canone annuo di autorizzazione;

6 – Dato atto che l'istante non è tenuto, ai sensi della l.r. 17 dicembre 2001, n. 26, ad effettuare il deposito cauzionale previsto al punto 23 della citata d.g.r. n. 7868/02;

In alternativa 7, 8 o 9:

7 – Ritenuto che non sia d'acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a), del d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

8 – Ritenuto che non sia d'acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), del d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

9 – Acquisita la certificazione antimafia di cui al d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

Solo per la Regione Lombardia (10, 11, 12):

10 – Vista la d.g.r. n. del «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale (.... Provvedimento)», con la quale è stato attribuito al, l'incarico di dirigente della U.O. Difesa e Valorizzazione del Territorio della D.G. Territorio e Urbanistica;

11 – Visto il decreto del Dirigente della U.O. Organizzazione e Personale della D.G. Affari Generali 18 gennaio 2002, n. 614, con il quale sono state individuate le competenze e le aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale in attuazione della d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622»;

12 – Visto il decreto del Dirigente dell'U.O. Difesa e Valorizzazione del Territorio della D.G. Territorio e Urbanistica n. ... del, concernente la delega di firma al, Dirigente, di atti e provvedimenti di competenza dello stesso Dirigente dell'U.O. Difesa e Valorizzazione del Territorio;

DECRETA

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi:

In alternativa 1 o 2:

1 – di autorizzare, ai soli fini idraulici, **il/la**, Cod. Fisc., con sede in, a realizzare quanto descritto in premessa, con le seguenti prescrizioni:

2 – di prendere atto che l'Agenzia Interregionale per il Po, con n. ... del, ha autorizzato, ai soli fini idraulici, **il/la**, Cod. Fisc., con sede in, a realizzare quanto descritto in premessa, con le seguenti prescrizioni:

3 – di approvare l'allegato disciplinare rep. n., parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti e ogni altro termine, modo e condizione accessoria, relativo all'autorizzazione ai soli fini idraulici per la realizzazione di quanto descritto in premessa;

4 – di dare atto che l'introito del canone annuo, così come determinato nell'allegato disciplinare, **venga accertato sull'U.P.B. Cap. dello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale / venga riscosso dal Consorzio** / **venga riscosso dal Comune di**

(se è dovuta cauzione)

5 – di dare atto che l'istante di cui trattasi è tenuto ad effettuare, a favore **della Regione Lombardia/del Comune di**, un deposito cauzionale pari alla prima annualità del citato canone annuo di autorizzazione ai soli fini idraulici.

Il Dirigente

ALLEGATO D – Disciplinare tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici

L'anno addì del mese di, in, tra Cod. Fisc., di seguito denominato **Regione/Comune** e il/la con sede in Cod. Fisc., si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata l'autorizzazione, ai soli fini idraulici **richiesta dal/dalla con istanza in atti n. del e allegata al presente disciplinare come parte integrante e sostanziale / rilasciata dall'Agenzia interregionale per il fiume Po al/alla con n. in data**;

Art. 1 – Oggetto dell'autorizzazione

Oggetto dell'autorizzazione è del corso d'acqua, nel Comune di (....), (opere adiacenti **al/ai mappale/i** n. del foglio n.).

Art. 2 – Obblighi generali

Le opere per la quale è rilasciata l'autorizzazione di cui trattasi non possono essere diverse da quelle sopra descritte ed eventuali variazioni delle stesse devono essere autorizzate **dalla Regione / dal Comune**.

La realizzazione di opere strutturali è subordinata al possesso, da parte **del/della**, di ogni atto autorizzatorio previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

Il/La deve mantenere costantemente in buono stato le opere di cui trattasi; deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere descritte all'art. 1, che **la Regione/il Comune** ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

(Solo nel caso di specifiche prescrizioni):

In particolare **il/La** deve:

Il/La è tenuto a corrispondere **al Consorzio** / **alla Regione / al Comune** il canone annuo nella misura e con le modalità previste dall'art. 5.

(se dovuta la cauzione)

Il/La è tenuto altresì a depositare, a favore **della Regione / del Comune**, una cauzione pari alla prima annualità del canone suddetto.

Art. 3 – Diritti dei terzi

L'autorizzazione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi e **il/La** deve tenere sollevata ed indenne la Pubblica Amministrazione da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa autorizzazione e del suo esercizio.

Art. 4 – Durata

L'autorizzazione viene rilasciata a titolo precario e con durata di anni (....) successivi e continui a far tempo dalla data del relativo **decreto /** di autorizzazione da emettersi a cura **della Regione / del Comune**.

L'autorizzazione può essere rinnovata, su presentazione di apposita istanza, entro tre mesi dalla data di scadenza.

L'autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata **dalla Regione / dal Comune**, a suo insindacabile giudizio, senza che **il/La** possa pretendere indennità e risarcimenti di sorta.

Art. 5 – Canone e cauzione a garanzia

Il canone annuo, è stabilito, in applicazione delle modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7868, in €/....;

Il canone:

- può essere assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'Euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692);
- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento; per le autorizzazioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento autorizzativo; la frazione di mese deve intendersi per intero (l.r. 17 dicembre 2001, n. 26)

La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di autorizzazione, è dovuta per importi superiori ad € 258,23 (l.r. 17 dicembre 2001, n. 26).

Art. 6 – Rinuncia, decadenza, revoca

L'autorizzazione è nominale e pertanto non può essere ceduta.

Nel caso di rinuncia, decadenza o revoca dell'autorizzazione, **il/La** deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta **della Regione / del Comune**, alla demolizione delle opere realizzate.

Art. 7 – Oneri vari

Sono a carico **del/della** tutte le spese attinenti e conseguenti all'autorizzazione, ivi comprese le spese di registrazione del presente disciplinare, che deve avvenire a seguito dell'emissione del relativo **decreto /** di autorizzazione.

Art. 8 – Richiamo alle disposizioni di legge

Per quanto non previsto nel presente atto, valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica, fermo restando che l'autorizzazione non determina alcuna servitù.

Conseguentemente, **la Regione/il Comune** può disporre varianti in alveo sia planimetriche che altimetriche, in qualsiasi tempo, senza che per ciò **il/La** possa opporre difficoltà o pretendere compensi di sorta.

Art. 9 – Controversie

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di

Art. 10 – Domicilio legale

Per ogni effetto di legge **il/La** elegge il proprio domicilio legale presso

Letto ed approvato

(.....) (.....)

Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli articoli 2, 5, 6 e 9.

(.....) (.....)

[BUR20020130]

[4.1.0]

D.D.G. 16 DICEMBRE 2002 – N. 25172

Direzione Generale Agricoltura – D.g.r. n. 7307 dell'11 dicembre 2001. Proroga dei termini per l'istruttoria delle domande inerenti le avversità atmosferiche del gennaio e febbraio 2002 di cui al decreto ministeriale del 13 giugno 2002

IL DIRETTORE GENERALE

Viste le leggi 25 maggio 1970, n. 364, 15 ottobre 1981, n. 590, relative al «Fondo di solidarietà nazionale» e la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale»;

Visto l'articolo 70 del d.P.R. 2407 del 1977 n. 616, che trasferisce alle Regioni gli adempimenti previsti dal fondo di Solidarietà Nazionale per le calamità naturali e le avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto il d.m. 13 giugno 2002 «Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Pavia, e Varese»;

Vista la d.g.r. n. 7/7307 dell'11 dicembre 2001, «Approvazione del manuale delle procedure di attuazione della legge 14 febbraio 1992, n. 185, (Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale)», allegato A), paragrafo 4, punto 6, relativo alla proroga dei termini stabiliti per la conclusione delle fasi d'istruttoria e d'accertamento finale;

Visto l'allegato A) della sopra citata d.g.r. n. 7/7307 dell'11 dicembre 2001, paragrafo n. 5.2, che prevede che l'istruttoria effettuata dalle Province competenti per territorio, debba essere conclusa entro i 130 giorni successivi alla data di scadenza della presentazione delle domande, pertanto il suddetto termine risulta essere il 27 dicembre 2002;

Considerato che i «parametri contributivi per la ricostituzione dei capitali di conduzione perduti a seguito di avversità atmosferiche eccezionali» sono stati ridefiniti con Decreto Ministeriale del 15 ottobre 2002, pubblicato sulla G.U. del 21 ottobre 2002, n. 247, serie ordinaria;

Valutato il successivo decreto del Direttore generale della D.G. Agricoltura, n. 21742 del 14 novembre 2002, «Rideterminazione dei parametri massimi per l'erogazione dei prestiti

quinquennali di esercizio a tasso agevolato per la provvista del capitale per la necessità di conduzione aziendale. legge 185/92 art. 3, II comma, lett. d)», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49, Serie Ordinaria del 2 dicembre 2002;

Viste le particolari condizioni atmosferiche avverse che nel periodo novembre – dicembre 2002, hanno interessato gran parte del territorio lombardo, impegnando i preposti uffici delle stesse amministrazioni provinciali alle verifiche dei danni causati dagli stessi eventi e che dette circostanze hanno comportato, di conseguenza, il ritardo nell'istruttoria delle domande;

Ritenuto di prorogare i termini stabiliti per la conclusione delle fasi di istruttoria e di accertamento finale per gli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Pavia, e Varese nei mesi di gennaio e febbraio 2002, così come individuati nel d.m. del 13 giugno 2002 e pertanto il suddetto termine è da considerarsi fino al 28 febbraio 2003;

Visti gli articoli n. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla 7ª legislatura». Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali;

Decreta

recepisce le motivazioni di cui alle premesse:

1) di concedere la proroga dei termini stabiliti dalla d.g.r. n. 7/7307 dell'11 dicembre 2001, per la conclusione delle fasi d'istruttoria e d'accertamento finale degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Pavia, e Varese nei mesi di gennaio e febbraio 2002, così come individuati nel d.m. del 13 giugno 2002, fino alla data del 28 febbraio 2003;

2) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente decreto.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

[BUR20020131]

[3.3.0]

D.D.G. 17 DICEMBRE 2002 – N. 25298

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Approvazione delle graduatorie F.S.E. – Obiettivo 3, Misura C1 – Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema-Istruzione – anno 2002

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;
- il regolamento CE 1784/99 del Parlamento europeo e del consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il regolamento CE 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;

Considerato che:

- il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) – obiettivo 3 per l'Italia è stato approvato con decisione n. 1120 del 17 luglio 2000;
- il Programma Operativo della Regione Lombardia relativo all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione Europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre 2000;
- il Complemento di Programmazione è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793;

Vista la d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 di approvazione dell'«Atto di indirizzo per l'attuazione delle attività e dei servizi formativi per l'anno formativo 2002/2003», che prevede, fra l'altro, l'Area 9 «Politiche della Formazione e Servizi per l'impiego» ed inoltre dà mandato al Direttore Generale di provvedere, con proprio atto, alla costituzione di un Nucleo di Valutazione per l'esame delle istanze di finanziamento;

Visti i propri decreti:

- n. 13275 del 12 luglio 2002 recante: «Approvazione del

dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/9359 del 14 giugno 2002 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Misura C1, anno 2002», nel quale, tra l'altro, si definiscono i criteri di valutazione per la formulazione delle graduatorie;

- n. 21229 dell'8 novembre 2002 «Costituzione del Nucleo di valutazione ed approvazione delle modalità tecniche di rilevazione, calcolo ed assegnazione dei punteggi riferiti ai criteri di valutazione per la definizione della graduatoria FSE, Obiettivo 3, Misura C1 – anno 2002»;

Dato atto che il Nucleo di Valutazione ha svolto la propria attività istruttoria relativamente al Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema-Istruzione, accertando in una prima fase l'ammissibilità delle domande di finanziamento, dei soggetti proponenti e dei progetti e in una seconda fase valutando nel merito i progetti con l'attribuzione dei relativi punteggi;

Ritenuto di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione e di approvare conseguentemente per il Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema-Istruzione, le graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento, le graduatorie dei progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili e gli elenchi dei progetti non ammissibili contenente le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti (Allegati 1, 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato che i progetti inseriti nelle graduatorie risultano valutati così come da singole schede progetto conservate agli atti presso la Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro;

Dato atto che gli obblighi dei soggetti gestori dei progetti ammessi al finanziamento sono precisati nella sopraccitata d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 di «Approvazione dell'Atto di Indirizzo 2002 – sezione Indicazioni procedurali e gestionali generali» e ulteriormente precisati nel sopraccitato d.d.g. n. 13275 del 12 luglio 2002 «Approvazione dei dispositivi per la presentazione di progetti di cui alla d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 e della relativa modulistica», all'allegato n. 1 sez. Iter Procedurale. In particolare per quanto riguarda i termini di avvio dell'attività formativa, che è stabilita entro 45 giorni dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, fermo restando il termine ultimo della conclusione delle attività progettuali entro il 31 agosto 2003;

Considerato che il sopraccitato d.d.g. n. 13275 del 12 luglio 2002 prevede la possibilità di procedere, nell'ambito delle risorse previste nel Complemento di Programmazione FSE Ob. 3 – 2000/2006, alla allocazione di ulteriori risorse per le azioni previste nei singoli dispositivi;

Ritenuto per tanto opportuno integrare il finanziamento disponibile fino ad un totale di € 3.118.484,00;

Ritenuto altresì, opportuno determinare che la comunicazione dell'esito dell'istruttoria all'Operatore, avvenga mediante comunicazione diretta agli Operatori interessati, pubblicando altresì il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, e sul sito web della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it>;

Vista la d.g.r. n. 7/7622 del 27 dicembre 2001, relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale e successive modificazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 di conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

1. di approvare, conseguentemente, i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- graduatoria dei progetti ammessi e finanziati – Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema-Istruzione (allegato 1);
- graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati – Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema-Istruzione (allegato 2);
- elenco dei progetti non ammissibili al finanziamento, all'interno del quale sono specificate le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti – Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema-Istruzione (allegato 3);

2. di determinare un aumento delle risorse finalizzate al finanziamento dei progetti cofinanziabili con il FSE, Obiettivi

vo 3 – Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema-Istruzione – anno 2002, per un totale complessivo di € 3.118.484,00;

3. di affidare al dirigente della U.O. Sistema Educativo e Università l'adozione di ogni eventuale provvedimento diretto ad assicurare l'adeguata realizzazione dei progetti finanziati;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento

sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it>

Il direttore generale: Renzo Ruffini

— • —

ALLEGATO 1

Graduatoria dei progetti ammessi e finanziati – Azioni di Sistema Istruzione

<i>Id Operatore</i>	<i>Operatore</i>	<i>Provincia</i>	<i>Id Progetto</i>	<i>Titolo</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Quota pubblica</i>
5046	LICEO CLASSICO STAT. «C. BECCARIA»	MI	86311	INTERVENTI INTEGRATI TRA LE SCUOLE SUPERIORI, LE UNIVERSITÀ E LE IMPRESE MILANESI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE STRATEGICHE RICHIESTE DALL'UNIVERSITÀ E DAL MONDO DEL LAVORO	267	248.840,00
1501899	OPERE FORMATIVE LARIANE	LC	86439	RADICE: PROGETTO INTEGRATO PER LA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DI CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, DELLA CULTURA E DELL'ECONOMIA MONTANA	251	161.796,00
1502599	IPSIA «CESARE PESENTI»	BG	86279	LA GESTIONE DELLA SCUOLA IN QUALITÀ: ARRICCHIMENTO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	247	158.000,00
1010015	DIESSE. DIDATTICA ED INNOVAZIONE SCOLASTICA	MI	85252	LA VALUTAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA	243	220.000,00
2015444	COLLEGIO ARCIVESCOVILE SAN CARLO	MI	86497	SVILUPPO DELLA COMPETENZE E CULTURA DELL'AUTONOMIA NELLA SCUOLA PARITARIA-CATTOLICA	242	166.000,00
2008499	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE «L. GEYMONAT»	VA	86036	PASSATO E PRESENTE: L'INDUSTRIALIZZAZIONE LUNGO LA TRATTA DELLE FERROVIE NORD MILANO TRA SARONNO E MALNATE	238	147.710,00
2011611	1° CIRCOLO CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	86177	MODELLI DI QUALITÀ PER LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE	238	208.187,00
2015277	LICEO SCIENTIFICO STAT. «GALILEI» VOGHERA	PV	86230	TERRITORIALITÀ, ATTIVAZIONE DELLA CITTADINANZA, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	238	248.980,00
2006836	CENTRO STUDI CARTESIO S.R.L.	MI	86633	MICHELANGELO PROGETTO INTEGRATO DI SCUOLA E LAVORO PER PERITI COMMERCIALI, TECNICI ELETTRONICI E PERITI TURISTICI	237	165.916,00
5129	ISTITUTO COMPRENSIVO «E. DONADONI»	BG	86333	QUITE – QUALITÀ, INNOVAZIONE, TECNOLOGIE EDUCATIVE	236	246.000,00
2013618	ISTITUTO SUPERIORE GAETANA AGNESI	MI	86345	SCUOLA & VOLONTARIATO IN LOMBARDIA	235	130.908,00
809	FEDERAZIONE OPERE EDUCATIVE (F.O.E.)	MI	85387	FORMASCUOLA: FORMAZIONE E TELEFORMAZIONE PER OPERATORI DELLA SCUOLA PARITARIA LOMBARDIA	234	246.730,00
2008302	ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «ALESSANDRO MANZONI»	VA	86244	CULTURA MUSICALE E TRADIZIONI LOCALI RICERCA E RECUPERO DEL PATRIMONIO MUSICALE POPOLARE DELLA PROVINCIA DI VARESE ATTRAVERSO PERCORSI DIDATTICI INTEGRATI TRA SCUOLA DI BASE, SCUOLA SUPERIORE E TERRITORIO?	228	155.550,00
2015428	SCUOLA ELEMENTARE STATALE MANERBIO	BS	86310	LA DIDATTICA DEL TERRITORIO	226	244.100,00
844	E.A.P.A. – ENTE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ANSPI	MI	85831	SISTEMI DI QUALITÀ – MANUALE DI QUALITÀ	225	250.000,00
1011700	C.I.D.I.P. – CENTRO INIZIATIVE DIDATTICHE E PEDAGOGICHE	MI	86056	ATTUAZIONE DI UN INTERVENTO FORMATIVO RIVOLTO AGLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E REALIZZAZIONE DI MODULARITÀ DIDATTICHE A FORTE VALENZA ORIENTATIVA CENTRATE SUL POTENZIAMENTO DELLA COMPONENTE MOTIVAZIONALE DEGLI STUDENTI	220	119.767,00
Totale Q.ta Pubblica						3.118.484,00

ALLEGATO 2

Graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati – Azioni di Sistema Istruzione

<i>Id Operatore</i>	<i>Operatore</i>	<i>Provincia</i>	<i>Id Progetto</i>	<i>Titolo</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Quota pubblica</i>
2012724	I.T.S.C.G. «CARLO DELL'ACQUA» LEGNANO	MI	86241	INNOVAZIONE E INTEGRAZIONE NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELL'EDILIZIA	218	245.000,00
5068	ISTITUTO COMPRENSIVO «ANNA FRANK»	MI	84254	VELA: UN MODELLO DI RETE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO E LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE	217	250.000,00
7213	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE «PEANO»	MI	86599	TRANSIZIONE MULTILINGUISTICA E CERTIFICAZIONI DI PROFICIENCY NEI CENTRI DI RISORSE TERRITORIALI DELLA LOMBARDIA	217	238.933,00
2102	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE «PARCO NORD»	MI	85785	TIR 2: RISORSE DI RETE CONDIVISE E COLLABORAZIONE	214	238.933,00

<i>Id Operatore</i>	<i>Operatore</i>	<i>Provincia</i>	<i>Id Progetto</i>	<i>Titolo</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Quota pubblica</i>
1011243	ENAC LOMBARDIA	MI	85351	PROGETTO ACCREDITAMENTO: DALL'ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI ALLE BUONE PRASSI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI	209	115.440,00
1502374	C.I.D.I. CENTRO DI INIZIATIVA DEMOCRATICA DEGLI INSEGNANTI	MI	86062	P.I.R.A.S. PERCORSI INTEGRATI E FLESSIBILI: MODELLIZZAZIONE TRA I SISTEMI FORMATIVI PER IL RACCORDO E IL RECUPERO DELLO SVANTAGGIO FORMATIVO	208	171.990,00
2000025	I.P.S.S.C.T.P. «GIOVANNI FALCONE»	BS	86671	SVILUPPO E INNOVAZIONE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE	208	241.560,00
2008133	ITCS VITTORIO EMANUELE II DI BERGAMO	BG	85991	FORMAZIONE DI FORMATORI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI STRANIERI NEL SISTEMA SCOLASTICO LOMBARDO	207	126.187,00
1502992	ITC TOSI	VA	85249	LA COOPERATIVA PER LA TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	207	109.580,00
2012176	ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO E LINGUISTICO «A. GENTILESCHI»	MI	86269	3T: TOURISM – TEAM – TRAINING (MODELLI FORMAZIONE FORMATORI IN RETE)	205	250.000,00
2000827	I.T.I.S. «A. SPINELLI» SESTO SAN GIOVANNI	MI	86631	C.O.R.S.A: COMPETENZE, ORGANIZZAZIONE E RICERCA NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA	205	250.000,00
1502992	ITC TOSI	VA	85260	LA DIDATTICA PER LIVELLI E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	205	133.621,00
2008408	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE BERGAMO	BG	86021	ANALISI E RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO SECONDO IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ E FORMAZIONE DEL MANAGEMENT	203	232.634,40
2012689	I.I.S. GAVIRATE	VA	86251	PORTFOLIO STUDENTI: RICERCA-AZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPLICAZIONE DEL PORTFOLIO STUDENTI, ANCHE AL FINE DELLA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE	203	154.700,00
2011497	ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE MASERATI-MARAGLIANO	PV	86018	IL CURRICOLO SCOLASTICO A CONFRONTO CON LE RICHIESTE DEL MONDO DEL LAVORO	202	140.000,00
4797	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «P. SENTATI» DI CASTELLEONE	CR	86352	SI.FA. I SISTEMI DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE SI AVVICINANO	201	181.120,00
2000245	ITC «PRIMO LEVI» BOLLATE	MI	86171	ORIENTARETE	201	234.803,00
2015314	ISTITUTO COMPRENSIVO «ENRICO FERMI»	VA	86461	SVILUPPO DELLA VOCAZIONE TURISTICA IN PROVINCIA DI VARESE TRADIZIONI, ARTE, CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE DEL TERRITORIO	201	149.500,00
2008408	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE BERGAMO	BG	85618	DOCUMENTARE E CONDIVIDERE IN RETE IL PATRIMONIO, PROFESSIONALE DELLE SCUOLE	200	101.215,00
2000693	CTP EDA OLGiate COMASCO – LOMAZZO	CO	85047	INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI NELLA REALTÀ SOCIO-ECONOMICA OLGiateSE E LOMAZZESE	200	250.000,00
2012079	I.T.S.C. «MARTINO BASSI» VIA BRIANTINA, 68 – 20038 SEREGNO	MI	86065	MODELLI E STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO LOMBARDO	200	217.252,00
1502992	ITC TOSI	VA	86354	PROGETTARE QUALITÀ	200	106.480,00

ALLEGATO 3

Elenco dei progetti non ammissibili – Azioni di Sistema Istruzione

<i>Id Operatore</i>	<i>Operatore</i>	<i>Provincia</i>	<i>Id Progetto</i>	<i>Titolo</i>	<i>Motivazione</i>
3422	I.C. Sciviero	MI	84665	Inforete	Preventivo non conforme o incompleto
539	KKIEN (MI)	MI	84894	Integrazione e miglioramento dell'offerta formativa per la promozione dello sviluppo locale attraverso modelli di qualità totale	Operatore non ammissibile
1010901	Acof – Busto Arsizio (VA)	VA	85325	Processi di qualità e metodologie comunicative nella scuola	Operatore non ammissibile
4478	Istituto Scolastico Statale G. Dezza – Melegnano	MI	85519	La gestione della qualità nella scuola un percorso finalizzato alla certificazione ISO 9000-VISION 2000	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
2001628	CFL (MI)	MI	85533	Processi e modelli efficaci della comunicazione della scuola	Operatore non ammissibile
2015213	Istituto Comprensivo di Gambolò	PV	85724	Frequentare il territorio: alla ricerca di...	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
1503124	Ist. Marco Polo	BS	85752	Tecnologie della Comunicazione Educativa ed Open Distance Learning	Preventivo non conforme o incompleto
2015093	Ist. Comprens. «Manara»	MI	85799	3-14 anni: dal PC alla RETE	Attività di formazione che eccede la percentuale massima prevista
1100604	CELIT (PV)	PV	85856	Percorso innovativo di integrazione tra le componenti del sistema educativo e territoriale	Operatore non ammissibile
2015000	Istituto Comprensivo «A. Moro» – Canegrate (MI)	MI	85927	Accordo di rete per la creazione di un sistema di formazione dei docenti sul territorio C.I.F.R.E. (Coordinamento Istituti per la Formazione e la Ricerca Educ.)	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità

<i>Id Operatore</i>	<i>Operatore</i>	<i>Provincia</i>	<i>Id Progetto</i>	<i>Titolo</i>	<i>Motivazione</i>
4891	ITC «Schiaparelli – Gramsci»	MI	85929	Sviluppo delle competenze per la gestione della scuola in Qualità e in Autonomia	Operatore non ammissibile
3740	Assoc. Nostra Famiglia – Ponte Lambro (LC)	LC	86126	La valigetta del docente: ampliamento degli strumenti di intervento educativo/didattico per l'integrazione di alunni con difficoltà nell'apprendimento	Operatore non ammissibile
1011701	CEPOR (MI)	MI	86183	Empowerment del management scolastico e sperimentazione di modelli efficaci di gestione dell'autonomia scolastica	Operatore non ammissibile
2004059	IPSSCT «Sraffa» Crema (CR)	CR	86226	Atolli Multimediali Handicap	Preventivo non conforme o incompleto
5046	Liceo Classico «Beccaria»	MI	86266	Laboratori multimediali e didattica delle lingue straniere	Preventivo non conforme o incompleto
2011010	IIS «Torno»	MI	86358	Nuove competenze per una scuola capace di promuovere azioni per uno sviluppo locale sostenibile	Attività di formazione che eccede la percentuale massima prevista
2007205	IPSIA «Bernocchi» Legnano	MI	86533	La moda in rete	Operatore non ammissibile
2012416	Liceo Artistico «Caravaggio»	MI	86551	FORM.AR.	Preventivo non conforme o incompleto
2015418	Liceo Fermi – Cantù	CO	86681	Studenti-risorsa, esserci, decidere, cooperare	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
2010981	Liceo Artistico St. «Candiani» Busto Arsizio	VA	86694	Archivi vivi	Operatore non ammissibile
2005331	ITC «Verri» (MI)	MI	86713	Dall'insuccesso scolastico al successo formativo: l'efficacia di un lavoro d'équipe	Operatore non ammissibile

[BUR20020132]

[1.3.0]

D.D.G. 17 DICEMBRE 2002 – N. 25312

Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità – Approvazione della graduatoria e dei relativi allegati dei progetti SISCO TEL misura 2.3 lett. a) del Docup Obiettivo 2. 2000-2006 ed impegno dell'acconto del 40% del contributo assegnato

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto del Direttore della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 13147 dell'11 luglio 2002 con il quale è stato approvato il bando per la presentazione delle domande sulla misura 2.3 lett. a) del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 «Piano regionale di attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali – SISCO TEL – 2000-2006»;

Constatato che sono stati presentati 33 progetti entro i termini previsti dal bando;

Considerato che l'Unità Organizzativa Servizi a rete e gestione associata ha effettuato la valutazione dei 33 progetti secondo quanto previsto nel bando;

Rilevato preliminarmente che tra gli enti partecipanti al progetto SISCO TEL in Brianza sono presenti i comuni di Cesano Maderno e Seregno che hanno presentato un loro distinto progetto SISCO TEL;

Ritenuto di rinviare ad una successiva fase la valutazione del progetto SISCO TEL in Brianza, in relazione al quale sono inoltre pervenute delle integrazioni entro il 9 dicembre così come previsto dal bando, previa richiesta di chiarimenti all'aggregazione relativamente alla presenza dei due comuni sopra citati;

Preso atto che i progetti che non sono finalizzati alla realizzazione di un SISCO TEL o che non sono stati sviluppati nemmeno ad uno stadio preliminare sono elencati nell'allegato 1 «Progetti non ammissibili»;

Preso atto che i progetti che non presentano i requisiti minimi di ammissibilità per la valutazione secondo quanto previsto al punto 4 del bando sono elencati nell'allegato 2 «Progetti non ammessi alla valutazione»;

Considerato che per i progetti elencati nell'allegato 3 «Progetti ammessi al finanziamento regionale con riserva» non è stata presentata la prescritta documentazione che rileva ai fini della ricevibilità della domanda di cofinanziamento, si stabilisce di considerare gli stessi ammissibili al finanziamento, qualora tali progetti vengano integrati con la documentazione mancante che dovrà essere consegnata agli uffici regionali entro e non oltre le ore 12 di venerdì 17 gennaio 2003;

Ritenuto pertanto che l'impegno dell'acconto del contributo

regionale per i progetti di cui all'allegato 3 debba essere subordinato all'integrazione della documentazione mancante;

Considerato che l'esame operato dalla competente Unità Organizzativa ha avuto un esito positivo per i progetti elencati nell'allegato 4 «Progetti ammessi al finanziamento» dove vengono indicati, accanto a ciascuna aggregazione:

- la posizione in graduatoria,
- il punteggio raggiunto,
- il contributo richiesto,
- il contributo assegnato,
- il totale dei costi finanziabili,
- il rapporto percentuale tra il contributo assegnato e i costi finanziabili da utilizzarsi per il calcolo del saldo finale nel caso in cui i costi definitivi siano inferiori a quelli previsti;

Constatato che l'Unità Organizzativa ha provveduto a formulare osservazioni che riguardano aspetti sostanziali della progettazione dei SISCO TEL approvati in apposite schede raccolte nell'allegato 5 «Osservazioni ai progetti ammessi al finanziamento», che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che questi progetti dovranno essere integrati e sviluppati secondo quanto richiesto in tali schede prima della sottoscrizione delle convenzioni con la Regione Lombardia;

Ritenuto quindi di subordinare la sottoscrizione della convenzione e la conseguente liquidazione dell'acconto del contributo regionale per i progetti di cui all'allegato 4 all'avvenuta integrazione dei medesimi secondo quanto previsto nelle schede sopra citate;

Dato atto che l'approvazione definitiva dei progetti ammessi con riserva, elencati nell'allegato 3, verrà effettuata con successivo decreto del direttore della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità;

Considerato che, secondo quanto previsto al punto 10 del bando, i contributi da assegnare ai comuni ricadenti in aree Ob2, a quelli delle aree sostegno transitorio e ai rimanenti comuni trovano differente copertura finanziaria negli stanziamenti appositamente previsti ed indicati nel bando;

Considerato che i contributi regionali ai progetti ammessi al finanziamento, con i relativi comuni coinvolti, sono riportati in tre apposite tabelle, in applicazione di quanto previsto al punto 10 del bando, che formano parte integrante del presente atto, e sono distinti come segue:

- «Contributi erogati con fondi destinati alle aree obiettivo 2» – allegato 6 –;
- «Contributi erogati con fondi destinati alle aree a sostegno transitorio» – allegato 7 –;

- «Contributi erogati con fondi regionali» – allegato 8 –;

Constatato che la consistenza dei fondi destinati alle aree obiettivo 2 e alle aree escluse dalla zonizzazione comunitaria è sufficiente a coprire tutti i contributi richiesti;

Verificato che la consistenza dei fondi destinati ai progetti che comprendono comuni ricadenti nelle aree a sostegno transitorio, pari a € 455.719,00, è insufficiente a finanziare tutti i contributi richiesti dai proponenti unici di progetti in cui sono coinvolti comuni ricadenti in tali aree;

Ritenuto di dover procedere all'assegnazione dei contributi finanziati con i fondi riservati ai progetti che comprendono comuni ricadenti nelle aree a sostegno transitorio fino alla capienza totale di tali fondi;

Dato atto che, in base alla graduatoria di merito, come si ricava dall'allegato 7 «Contributi erogati con fondi destinati alle aree a sostegno transitorio», una volta sommate le quote parti di contributo assegnate ai progetti A.C. Legnano, A.C. Gallarate e amministrazione Provinciale di Brescia, i fondi rimanenti sono insufficienti a finanziare un importo pari all'80% dei costi previsti nel progetto della Valle Brembana, per la quota parte dei costi del centro sistema e dei comuni di tale comunità montana ricadenti nelle aree a sostegno transitorio;

Ritenuto di dover pertanto ricorrere, fino ad un importo pari al 50% dei costi previsti nel progetto della Valle Brembana, per finanziare la quota parte dei costi del centro sistema e dei comuni di tale Comunità Montana ricadenti nelle aree a sostegno transitorio, ai fondi regionali previsti all'UPB 4.9.4.1.3.151, cap. 5382 «Fondo per la realizzazione di sistemi informativi sovracomunali», per un importo pari ad € 100.459,00, da sommarsi all'importo residuo dei fondi destinati alle aree a sostegno transitorio;

Accertato che sia l'UPB 4.9.4.1.3.151, cap. 5382 «Fondo per la realizzazione di sistemi informativi sovracomunali» per quanto riguarda i comuni esclusi dalla zonizzazione comunitaria, sia l'UPB 4.9.4.4.3.330 cap. 5904 «Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Ob2 e sostegno transitorio 2000-2006 per sistemi informativi sovracomunali di comunicazione telematica e di monitoraggio ambientale (misura 2.3)» del bilancio 2002 presentano la necessaria disponibilità;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visti la d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)» ed il successivo decreto del dirigen-

te dell'U.O. Organizzazione e personale n. 614 del 18 gennaio 2002;

Visti gli articoli 14 e 15 del Regolamento regionale n. 1 del 2 aprile 2001;

Decreta

1. di approvare gli allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di impegnare le somme di € 1.109.344,00 per gli enti ricadenti nelle aree Ob2 e di € 182.288,00 per gli enti ricadenti nelle aree a sostegno transitorio, pari al 40% dei contributi assegnati a titolo di acconto, che trovano copertura all'UPB 4.9.4.4.3.330 cap. 5904 del bilancio 2002;

3. di impegnare la somma di € 1.507.736,00 per gli enti non coinvolti nella zonizzazione comunitaria, che trova copertura all'UPB 4.9.4.1.3.151 cap. 5382 del bilancio 2002;

4. di rinviare ad una successiva fase la valutazione del progetto SISCOTEL in Brianza secondo quanto indicato nelle premesse;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto e degli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Alli

— • —

ALLEGATO 1

PROGETTI NON AMMISSIBILI

Aggregazione	Motivazione
A.C. Villa d'Almé	non è lo sviluppo di un progetto Siscotel bensì di un sistema informativo territoriale
A.C. Gavardo	il progetto non è stato sviluppato nemmeno ad uno stadio preliminare

— • —

ALLEGATO 2

PROGETTI NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE

Aggregazione	Motivazione
A.C. Castano Primo	1) gli elementi descrittivi contenuti al punto 2.1.6 del bando, relativamente all'anagrafe estesa, non sono minimamente descritti e sviluppati nel progetto. 2) l'intranet non è descritta e sviluppata secondo quanto richiesto dal punto 2.1.4 del bando

— • —

ALLEGATO 3

«PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO REGIONALE CON RISERVA»

	Aggregazione	Prov.	delibera proponente	delibere associati	allegato A	allegati B	convenzione	scheda tecnica	distinta analitica costi
1	A.C. della Bassa Bergamasca on-line 2002	Bg	Deve essere formulata secondo quanto previsto al comma a) del cap. 3 del DDGGR n. 13147 del 11 luglio 2002	Devono essere trasmesse le delibere dei comuni di: Casirate e Morengo					
2	A.C. di Buccinasco e Lacchiarella	Mi	Deve essere trasmessa delibera	Devono essere trasmesse le delibere dei comuni aggregati			Deve essere trasmessa la convenzione opportunamente compilata	Deve essere trasmessa la scheda tecnica opportunamente compilata	
3	A.C. di Pavia	Pv	Deve essere trasmessa delibera CDA formulata secondo quanto previsto al comma a) del cap. 3 del DDGGR n. 13147 del 11 luglio 2002						
4	C. M. Alto Lario occidentale	Co		Devono essere trasmesse le delibere dei comuni aggregati			Deve essere trasmessa la convenzione opportunamente compilata	Deve essere trasmessa la scheda tecnica opportunamente compilata	

	Aggregazione	Prov.	delibera proponente	delibere associati	allegato A	allegati B	convenzione	scheda tecnica	distinta analitica costi
5	C. M. Oltrepò Pavese	Pv		Devono essere trasmesse le delibere dei comuni di: Borgoratto M.lo, Borgo Priolo, Cecima, Golferenzo, S. Margherita Staffora, Varzi, Volpara	Deve essere trasmesso l'allegato A opportunamente compilato	Devono essere trasmessi gli allegati B opportunamente compilati		Deve essere trasmessa la scheda tecnica opportunamente compilata	
6	C. M. Valcuvia	Va			Deve essere trasmesso l'allegato A opportunamente compilato	Devono essere trasmessi gli allegati B opportunamente compilati		Deve essere trasmessa la scheda tecnica opportunamente compilata	Deve essere redatto e trasmesso il capitolo XIII del progetto: Distinta analitica dei costi
7	Consorzio Cremasco s.p.a.	Cr	Deve essere trasmessa delibera CDA formulata secondo quanto previsto al comma a) del cap. 3 del DDGGR n. 13147 del 11 luglio 2002	Devono essere trasmesse le delibere dei comuni di: Agnadello, Chieve, Crema, Pieranica, Quintano, Spino d'Adda		Devono essere trasmessi gli allegati B opportunamente compilati	Deve essere trasmessa la convenzione opportunamente compilata	Deve essere trasmessa la scheda tecnica opportunamente compilata	
8	Consorzio di gestione del parco regionale Campo dei fiori	Va			Deve essere trasmesso l'allegato A opportunamente compilato	Devono essere trasmessi gli allegati B opportunamente compilati	Deve essere trasmessa la convenzione opportunamente compilata	Deve essere trasmessa la scheda tecnica opportunamente compilata	Deve essere redatto e trasmesso il capitolo XIII del progetto: Distinta analitica dei costi

ALLEGATO 4

«PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO»

N.	Aggregazione	Punti	Totale costi finanziabili	Contributo richiesto	Contributo assegnato	% contr.to ass.to su costi fin.li	acconto 40%
1	A.C. di Limbiate e Senago	991,00	364.270,00	177.135,00	173.635,00	47,67	69.454,00
2	U.C. della Tremezzina	950,00	335.880,00	252.704,00	252.704,00	75,24	101.082,00
3	A.C. Varese – COMUNICA	869,09	1.199.065,24	704.650,62	636.366,00	53,07	254.546,00
4	A.C. di Lecco	773,61	531.820,00	260.910,00	260.910,00	49,06	104.364,00
5	A.C. Legnano	745,00	574.457,15	468.000,86	437.213,00	76,11	174.885,00
6	A.C. di Casalmajocco	744,00	359.170,00	171.585,00	171.585,00	47,77	68.634,00
7	Amministrazione Provinciale di Cremona	738,00	822.000,00	447.500,00	411.000,00	50,00	164.400,00
8	Unione dei Comuni del Soresinese	716,72	317.884,00	158.942,00	158.942,00	50,00	63.577,00
9	A.C. Gallarate	667,73	1.237.905,24	604.462,00	599.668,00	48,44	239.867,00
10	A.C. Vigevano – Lomellina	667,42	835.040,00	416.520,00	408.020,00	48,86	163.208,00
11	A.C. di Suzzara	657,62	589.710,00	455.768,00	448.316,00	76,02	179.326,00
12	A.C. Comuni della Valle Olona	649,99	829.770,00	649.816,00	649.816,00	78,31	259.926,00
13	A.C. l'Asta del Serio on-line	645,00	259.685,00	149.688,10	149.688,00	57,64	59.875,00
14	Amministrazione provinciale di Brescia	638,23	283.660,00	134.950,00	134.950,00	47,57	53.980,00
15	A.C. Soci di COGEME s.p.a.	587,04	933.500,00	434.750,00	434.750,00	46,57	173.900,00
16	C.M. Valtellina di Tirano	579,00	472.486,00	387.548,80	294.558,00	62,34	117.823,00
17	A.C. di Virgilio-Motteggiana	505,52	141.780,00	76.729,00	76.729,00	54,12	30.692,00
18	A.C. di Seregno	494,17	496.470,00	243.235,00	243.235,00	48,99	97.294,00
19	Consorzio di sviluppo Area Ostigliese – Destra Secchia	481,00	407.140,00	330.696,00	325.712,00	80,00	130.285,00
20	C. M. Valle Brembana	382,00	811.474,63	633.179,74	517.938,00	63,83	207.165,00
21	A.C. di Magenta – Portale Civico-Economico del Magentino	312,00	427.790,00	213.895,00	212.685,00	49,72	85.074,00
TOTALE			12.230.957,26	7.372.665,12	6.998.420,00	57,22	2.799.357,00

ALLEGATO 5

**OSSERVAZIONI AI PROGETTI
AMMESSI AL FINANZIAMENTO**

N.	Denominazione Progetto
5.1	A.C. Limbiate Senago
5.2	U.C. Tremezzina
5.3	A.C. Varese
5.4	A.C. Lecco
5.5	A.C. Legnano
5.6	A.C. Casalmaiocco
5.7	A.P. Cremona
5.8	U.C. Soresinese
5.9	A.C. Gallarate
5.10	A.C. Vigevano Lomellina
5.11	A.C. Suzzara
5.12	A.C. Comuni della Valle Olona
5.13	A.C. Asta del Serio on-line
5.14	A.P. Brescia
5.15	A.C. Soci di Cogeme s.p.a.
5.16	C.M. Valtellina di Tirano
5.17	A.C. Virgilio Motteggiana
5.18	A.C. Seregno
5.19	Consorzio di sviluppo Area Ostigliese – Destra Secchia
5.20	C.M. Valle Brembana
5.21	A.C. Magenta

Allegato 5.1

A.C. Limbiate Senago**Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS**

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente la progettazione concettuale, logica e fisica dei database in uso e richiamati nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Il capitolo deve essere integrato con:

Il workflow unificato e delle basi dati di tutti i moduli e sottomoduli, è stata fatta solo una generica descrizione.

Allegato 5.2

U.C. Tremezzina**Cap. 3 – Configurazione attuale del sic degli enti aderenti**

Va integrato relativamente al nome e versione delle basi dati degli applicativi in uso.

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il SISCO TEL;
- (disegno della rete nell'Allegato 1)

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- i compiti del Centro Sistema per la gestione e il controllo della rete e la modalità di erogazione dei servizi;
 - i servizi da inserire nel contratto con il Provider.
- Manca la descrizione del collegamento da e verso la RRL;

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le caratteristiche tecniche di hardware e software
- il collegamento da e verso la RRL;

Cap. 7 – Configurazione HW e SW dei nuovi sistemi informativi comunali

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente le caratteristiche tecniche di hardware e software;

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati i workflow e le relative basi dati degli applicativi gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non è indicata la modalità di connessione al S.S.C.E. al S.A.I.A.; non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta (sono esposti nell'Allegato 4 e nell'Allegato 5).

Allegato 5.3

A.C. Varese**Cap. 6 – Configurazione hardware e software del nuovo centro sistema e della rete territoriale**

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le funzionalità di ogni server.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente la progettazione concettuale, logica e fisica dei database in uso.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali servizi comunali ci si propone di rendere usufruibili ai cittadini quando disporranno della carta.

Cap. 14 – Configurazione organizzativa per la gestione associata dei servizi comunali

Nel capitolo non tratta della questione nei termini richiesti dal bando che, al punto 1, specifica che il progetto debba «contenere una progettazione della riorganizzazione di almeno due servizi comunali, desunti dall'elenco contenuto nel d.P.R. 194/96». Nulla è rintracciabile all'art. 9 della proposta di convenzione poiché è stata proposta uno schema diverso da quello indicato nel bando.

Allegato 5.4

A.C. Lecco**Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate**

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra le varie sedi del comune di Lecco;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Va descritto chiaramente in questo capitolo quanto è stato sommariamente indicato nel cap. 4 in relazione al collegamento da e verso la RRL;

non è chiaro con quale tipo di rete e/o connessione si accederà ad essa.

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la tecnologia di trasmissione da utilizzare per collegare le sedi dei Comuni e verso Lombardia Integrata;
- le funzionalità di ogni server

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione completa e non meramente esemplificativa

tiva dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

— • —

Allegato 5.5

A.C. Legnano

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente i disegni fisici particolareggiati della rete del Centro Servizi Euroimpresa e delle reti dei singoli Comuni.

Cap. 6 – Configurazione hardware e software del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Diversi servizi – posta elettronica, amministrazione delle autorizzazioni e messa in sicurezza della rete locale – verranno assicurati dall'ISP locale e sono pertanto da trattare nella parte che riguarda il contratto con tale soggetto.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Nella pregevole schematizzazione, proposta a pag. 75, entrano a far parte dell'anagrafe estesa progettata i residenti e gli iscritti ai ruoli dell'ICI e della TARSU. Non vengono mostrate le relazioni con le anagrafi di competenza di altri uffici comunali. Si chiede di completare le relazioni.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Poiché il Sistema Informativo Sovracomunale dei comuni che si raggruppano intorno a Legnano ha visto approvati già due precedenti progetti nei quali ci si proponeva l'integrazione degli applicativi in uso o da acquisire si chiede di rispettare quanto richiesto nel bando ampliando la trattazione a tutti gli applicativi già in uso. In particolare è essenziale l'integrazione della procedura di protocollazione con quelle che permetteranno di utilizzare le funzionalità messe a disposizione dall'ambiente Web. Si chiede anche di specificare per quali moduli applicativi sia prevista l'annunciata adozione della firma elettronica.

Sempre relativamente al protocollo, si rileva che il progetto non tratta delle postazioni di Lombardia Integrata nei comuni e dell'utilizzo del suo servizio di posta sicura (LIPS).

Cap. 11 – Servizi di comunicazione

Deve essere prevista la registrazione dei domini dei singoli comuni nella forma prevista a pag. 5 del bando regionale.

Cap. 14 – Configurazione organizzativa per la gestione associata dei servizi comunali

Il punto 1 del bando regionale specifica che il progetto debba «*contenere una progettazione della riorganizzazione di almeno due servizi comunali, desunti dall'elenco contenuto nel d.P.R. 194/96*». Nel capitolo si accenna ai servizi ufficio Tecnico e Uffici Demografici ma non si prospetta una riorganizzazione degli stessi in vista di una loro gestione in forma associata.

— • —

Allegato 5.6

A.C. Casalmaiocco

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra le varie sedi comunali;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete del CS e dei singoli Comuni: tre comuni su cinque non dispongono di una rete locale nei loro edifici municipali;
- quali postazioni avranno accesso a particolari applicativi tramite terminale remoto;
- quali siano tali applicativi.

Cap. 5 – Servizi del Centro Sistema e connessione al Centro Tecnico e Centro Gestione Servizi di Lombardia Integrata

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- i servizi da inserire nel contratto con l'ISP, poiché nella tabella «Servizi applicativi», a pag. 17 del progetto, si prevede che ISP fornisca DNS, TudR e l'accesso a news, mentre nel par. 6 dell'allegato tecnico vengono indicati almeno 16 servizi;
- quali servizi offerti da Lombardia Integrata verranno utilizzati.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- l'organizzazione effettiva dei dati contenuti nei database in uso presso i singoli comuni e quella nel server di back end del centro sistema, in particolare per quanto riguarda ciò che è destinato ad essere pubblicato su internet;
- la progettazione concettuale, logica e fisica dei database in uso e richiamati nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati workflow degli applicativi effettivamente in essere nei cinque comuni. Sebbene, da quanto si desume dal cap. 3, tre comuni non abbiano informatizzato alcunché riferibile all'ufficio tecnico, nelle tabelle contenute al par. 9.3 «Prospetto riepilogativo dei moduli applicativi, i moduli di sua competenza, di nuova acquisizione, sono contrassegnati come basati su software applicativo diverso». Non se ne comprende la ragione, poiché nel par. 9.2.5 «Area tecnico territoriale (del centro sistema)» si prevede la «*normalizzazione e la centralizzazione dei dati*» di cartografia, anagrafe immobiliare ed edilizia pubblica e privata.

Onde evitare confusioni progettuali, come richiesto nel bando, va creato almeno il workflow degli applicativi che verranno erogati dal Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non è prevista l'integrazione delle anagrafi tra i comuni. Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali servizi comunali ci si propone di rendere usufruibili ai cittadini quando disporranno della carta.

Cap. 11 – Servizi di comunicazione

Deve essere prevista la registrazione dei domini dei singoli comuni nella forma prevista a pag. 5 del bando regionale. Non viene definito come si procederà all'individuazione della società di certificazione. Non vengono trattati i servizi che verranno erogati nell'intranet. Non viene proposto uno strumento di gestione dei contenuti e della loro pubblicazione.

Cap. 13 – Configurazione organizzativa per la gestione associata dei servizi comunali

Nel capitolo non viene presentata nessuna delle due modalità di approccio indicate nella circolare e non vengono indicati i servizi che verranno gestiti in forma associata. Il punto 1 del bando regionale specifica che il progetto debba «*contenere una progettazione della riorganizzazione di almeno due servizi comunali, desunti dall'elenco contenuto nel d.P.R. 194/96*». Anche l'art. 9 della convenzione proposta non reca servizi riconducibili a tale decreto.

— • —

Allegato 5.7

A.P. Cremona

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra le varie sedi comunali;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Va descritto chiaramente in questo capitolo quanto è stato sommariamente indicato nel cap. 4 in relazione al collegamento da e verso la RRL;

non è chiaro con quale tipo di rete e/o connessione si accederà ad essa.

Allegato 5.9

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la tecnologia di trasmissione da utilizzare per collegare le sedi dei Comuni
- e verso Lombardia Integrata;
- le funzionalità dell'application server.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali siano.

Cap. 13 – Distinta analitica dei costi

La somma dei costi per singolo comune e centro sistema deve corrispondere ai costi complessivi dichiarati negli allegati e nel progetto.

Cap. 15 – Formazione

Si chiedono chiarimenti in merito alla realizzazione dei corsi di formazione nel caso in cui questa non venga finanziata dal Fondo Sociale Europeo (ipotesi del dispositivo della Delibera del Proponente).

— • —

Allegato 5.8

U.C. Soresinese

Cap. 3 – Configurazione attuale del sic degli enti aderenti

Va integrato relativamente al nome e versione delle basi dati degli applicativi in uso.

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra le varie sedi comunali;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Va descritto chiaramente in questo capitolo quanto è stato sommariamente indicato nel cap. 4 in relazione al collegamento da e verso la RRL;

non è chiaro con quale tipo di rete e/o connessione si accederà ad essa.

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la tecnologia di trasmissione da utilizzare per collegare le sedi dei Comuni
- e verso Lombardia Integrata;

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati workflow, ma si indicano generiche connessioni tra applicazioni.

Si chiede di compilare i workflow degli applicativi gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali siano.

A.C. Gallarate

Cap. 3 – Configurazione attuale del sic degli enti aderenti

Va integrato relativamente al nome e versione delle basi dati degli applicativi in uso.

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra le varie sedi del comune di Lecco;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Va descritto chiaramente in questo capitolo quanto è stato sommariamente indicato nel cap. 4 in relazione al collegamento da e verso la RRL;

non è chiaro con quale tipo di rete e/o connessione si accederà ad essa.

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la tecnologia di trasmissione da utilizzare per collegare le sedi dei Comuni e verso Lombardia Integrata.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione completa e non meramente esemplificativa dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati workflow, ma si indicano generiche connessioni tra applicazioni.

Si chiede di compilare i workflow degli applicativi gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali siano.

Cap. 13 – Distinta analitica dei costi

La somma dei costi per singolo comune e centro sistema deve corrispondere ai costi complessivi dichiarati negli allegati e nel progetto.

Cap. 15 – Formazione

Si chiedono chiarimenti in merito alla realizzazione dei corsi di formazione nel caso in cui questa non venga finanziata dal Fondo Sociale Europeo (ipotesi del dispositivo della Delibera del Proponente).

— • —

Allegato 5.10

A.C. Vigevano Lomellina

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra gli aggregati;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Va descritto chiaramente:

- con quale tipo di rete e/o connessione si accederà alla RRL.
- quali servizi offrirà l'ISP e quali la RRL.

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la tecnologia di trasmissione da utilizzare per collegare le sedi dei Comuni e verso Lombardia Integrata.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione completa e non meramente esemplificativa dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 13 – Distinta analitica dei costi

La somma dei costi per singolo comune e centro sistema deve corrispondere ai costi complessivi dichiarati negli allegati e nel progetto.

Cap. 15 – Formazione

Si chiedono chiarimenti in merito alla realizzazione dei corsi di formazione nel caso in cui questa non venga finanziata dal Fondo Sociale Europeo (ipotesi del dispositivo della Delibera del Proponente).

— • —

Allegato 5.11

A.C. Suzzara

Cap. 3 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le funzioni affidate ai server del Centro Sistema e Comuni,
- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra le varie sedi comunali;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete del CS e dei singoli Comuni;
- quali postazioni avranno accesso a particolari applicativi tramite terminale remoto.

Cap. 4 – Servizi del Centro Sistema e connessione al Centro Tecnico e Centro Gestione Servizi di Lombardia Integrata

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- i servizi da inserire nel contratto con l'ISP;
- quali servizi offerti da Lombardia Integrata verranno utilizzati.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- l'organizzazione dei dati contenuti nei database in uso presso i singoli comuni e quella nel server di back end del centro sistema,
- la progettazione concettuale, logica e fisica dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati workflow, ma si indicano generiche connessioni tra applicazioni: ad es., del protocollo si legge: «data la natura di questo modulo, esso comunica con tutte le aree del comune».

Si chiede di compilare i workflow degli applicativi gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Nel progetto si legge che si «prevede l'eventuale possibilità di accedere ai servizi telematici... che sono già disponibili». Si invita ad elencare quali siano.

Cap. 13 – Distinta analitica dei costi

La somma dei costi per singolo comune e centro sistema deve corrispondere ai costi complessivi dichiarati negli allegati e nel progetto.

Cap. 14 – Configurazione organizzativa per la gestione associata dei servizi comunali

Nel capitolo non viene presentata nessuna delle due modalità di approccio indicate nella circolare, ne vengono indicati i servizi che verranno gestiti in forma associata. Il punto 1 del bando regionale specifica che il progetto debba «contenere una progettazione della riorganizzazione di almeno due servizi comunali, desunti dall'elenco contenuto nel d.P.R. 194/96». Anche l'art. 9 della convenzione proposta non reca servizi riconducibili a tale decreto.

Cap. 15 – Formazione

Si chiedono chiarimenti in merito alla realizzazione dei corsi di formazione nel caso in cui questa non venga finanziata dal Fondo Sociale Europeo (ipotesi del dispositivo della Delibera del Proponente).

— • —

Allegato 5.12

A.C. Comuni della Valle Olona

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra gli aggregati;
- non è stata indicata chiaramente la collocazione dell'ISP;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Va descritto chiaramente:

- con quale tipo di rete e/o connessione si accederà alla RRL.

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la tecnologia di trasmissione da utilizzare per collegare le sedi dei Comuni e verso Lombardia Integrata.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione completa e non meramente esemplificativa dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

— • —

Allegato 5.13

A.C. Asta del Serio on-line

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente la progettazione concettuale, logica e fisica dei database in uso e di quelli di cui si prevede l'acquisizione.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati workflow degli applicativi in uso e di quelli di nuova acquisizione. Si richiede la compilazione del workflow unificato di tali applicativi.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Si prende atto che «il contenuto dei servizi/erogati grazie alla CNS/verrà definito in fase di stesura dell'allegato tecnico alla convenzione tra Regione Lombardia e i comuni associati». (pag. 82).

Allegato 5.14

A.P. Brescia

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;

- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra le varie sedi del comune di Lecco;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Va descritto chiaramente in questo capitolo quanto è stato sommariamente indicato in relazione al collegamento da e verso la RRL;

non è chiaro con quale tipo di rete e/o connessione si accederà ad essa.

descrizione servizi con ISP.

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la tecnologia di trasmissione da utilizzare per collegare le sedi dei Comuni e verso Lombardia Integrata;

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione dello schema concettuale riferito allo schema logico prodotto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati workflow ma una ovvia e generica descrizione delle applicazioni.

Si chiede di compilare i workflow degli applicativi gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali siano.

Cap. 13 – Distinta analitica dei costi

La somma dei costi per singolo comune e centro sistema deve corrispondere ai costi complessivi dichiarati negli allegati e nel progetto.

Cap. 15 – Formazione

Si chiedono chiarimenti in merito alla realizzazione dei corsi di formazione nel caso in cui questa non venga finanziata dal Fondo Sociale Europeo (ipotesi del dispositivo della Delibera del Proponente).

— • —

Allegato 5.15

A.C. Soci di Cogeme s.p.a.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente la progettazione concettuale, logica e fisica dei database in uso e richiamati nel progetto.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali servizi comunali ci si propone di rendere usufruibili ai cittadini quando disporranno della carta.

Cap. 14 – Configurazione organizzativa per la gestione associata dei servizi comunali

Nel capitolo non tratta della questione nei termini richiesti dal bando che, al punto 1, specifica che il progetto debba «contenere una progettazione della riorganizzazione di almeno due servizi comunali, desunti dall'elenco contenuto nel d.P.R. 194/96». Nulla è rintracciabile all'art. 9 della proposta di convenzione poiché è stata proposta uno schema diverso da quello indicato nel bando.

— • —

Allegato 5.16

C.M. Valtellina di Tirano

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;

- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra gli aggregati;

- la posizione dell'ISP, i server ed i firewall (vedi pag.14);

- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Va descritto chiaramente:

- quali servizi offrirà l'ISP e quali la RRL e le modalità di erogazione di tali servizi.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione completa e non meramente esemplificativa dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati i workflow, e la descrizione delle applicazioni che si intende sviluppare. In particolare, manca il riferimento esplicito al modulo applicativo per la realizzazione dell'Anagrafe Estesa di cui si parla al cap. 10. Si chiede di compilare tutti i workflow degli applicativi gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 13 – Distinta analitica dei costi

La somma dei costi per singolo comune e centro sistema deve corrispondere ai costi complessivi dichiarati negli allegati e nel progetto.

Cap. 15 – Formazione

Si chiedono chiarimenti in merito alla realizzazione dei corsi di formazione nel caso in cui questa non venga finanziata dal Fondo Sociale Europeo (ipotesi del dispositivo della Delibera del Proponente).

— • —

Allegato 5.17

A.C. Virgilio Motteggiana

Cap. 5 – Servizi del Centro Sistema e connessione al Centro Tecnico e Centro Gestione Servizi di Lombardia Integrata

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente quali servizi offerti da Lombardia Integrata verranno utilizzati e come avverrà la connessione al Centro Tecnico e al Centro Gestione Servizi. Non viene trattato quale tipo di software verranno assicurati i servizi di rete del centro sistema.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Nel contesto di un capitolo di sole undici righe, si sostiene che non sia prevedibile «la realizzazione di un sistema di gestione delle basi dati in quanto gli applicativi coinvolti coprono solo la gestione del personale, dell'area tributi, dell'area contabile-finanziaria, e il catasto...». Le relazioni tra questi applicativi sono molteplici e devono essere oggetto di analisi e di progettazione concettuale, logica e fisica come richiesto nel bando.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati workflow degli applicativi effettivamente in essere nei quattro comuni. Onde evitare confusioni progettuali, come richiesto nel bando, va creato almeno il workflow degli applicativi che verranno erogati dal Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non è prevista l'integrazione delle anagrafi tra i comuni. Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali servizi comunali ci si propone di rendere usufruibili ai cittadini quando disporranno della carta.

Cap. 11 – Servizi di comunicazione

Deve essere prevista la registrazione dei domini dei singoli comuni nella forma prevista a pag. 5 del bando regionale.

Non viene definito come si procederà all'individuazione della società di certificazione. Non vengono trattati i servizi che verranno erogati nell'intranet. Non viene proposto uno strumento di gestione dei contenuti e della loro pubblicazione.

Cap. 13 – Distinta analitica dei costi previsti

Il progetto presenta una sintesi stringata dei costi previsti, si chiede una distinta analitica dei costi per ogni componente che si intende acquisire per la realizzazione del Siscotel.

— • —

Allegato 5.18

A.C. Seregno**Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate**

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le modalità di collegamento tra tutte le macchine che comporranno il Siscotel;
- il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso con le tecnologie che si utilizzeranno per i collegamenti tra le varie sedi comunali;
- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete del CS e dei singoli Comuni: entrambi i comuni sono articolati in quattro sedi di cui non compare traccia nel disegno pubblicato a p. 34 del progetto pervenuto;
- quali postazioni avranno accesso a particolari applicativi tramite terminale remoto;
- quali siano tali applicativi.

Cap. 5 – Servizi del Centro Sistema e connessione al Centro Tecnico e Centro Gestione Servizi di Lombardia Integrata

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- i servizi da inserire nel contratto con l'ISP, poiché nella tabella «Servizi di interoperabilità», a pag. 28 del progetto si prevede che ISP fornisca DNS, TudR e l'accesso a news, mentre a p. 90, par. 6 dell'allegato tecnico vengono indicati ben 20 servizi di cui almeno uno, la formazione, non tipico di tali fornitori;
- quali servizi offerti da Lombardia Integrata verranno utilizzati.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- l'organizzazione effettiva dei dati contenuti nei database in uso presso i singoli comuni e quella nel server di back end del centro sistema; la trattazione teorica contenuta nel progetto – pag. 76 «ad es. la entità attaccante è sottoinsieme di GIOCATORE nello schema del campionato, perché ogni giocatore attaccante è anche giocatore, ma esistono giocatori che non sono attaccanti (per fortuna!)» – va tradotta nei database effettivamente usati nei due comuni;
- la progettazione concettuale, logica e fisica dei database in uso e richiamati nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati workflow degli applicativi effettivamente in essere nelle due amministrazioni. Nel progetto, pag. 104 si legge: «Nelle pagine seguenti si elencano le caratteristiche funzionali del software applicativo oggetto del presente Capitolato, suddivise per Aree ed Applicazioni secondo lo schema sotto riportato», schema che comprende un gran numero di applicativi per i quali però non se ne prevede l'acquisto nell'art. 13 «Distinta analitica dei costi».

A titolo di esempio della difficoltà di comprensione di quanto proposto, si riporta quanto si legge per il modulo «Albo fornitori». Esso risulta essere attivo a Seregno con un applicativo realizzato dal comune stesso, mentre verrà acquisito un applicativo da Cesano Maderno, diverso da quello di Seregno. Questo comporta che, pur in presenza di una nuova acquisizione, non si realizza un DB unico, come conferma la tabella «Relazione tra applicativi e basi dati» di pag. 164. Come per altri applicativi, l'integrazione con altre banche dati viene accennata a pag. 122.

Considerata la mole di lavoro analitico necessaria all'effettiva integrazione dei sistemi informativi dei due comuni, si chiede di compilare i workflow degli applicativi che verranno erogati dal Centro Sistema indicati nella tabella «Moduli applicativi da acquisire» (pagg. 25-29).

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare

grazie alla carta. Si invita ad elencare quali servizi comunali ci si propone di rendere usufruibili ai cittadini quando disporranno della carta.

Cap. 13 – Configurazione organizzativa per la gestione associata dei servizi comunali

Nel capitolo non viene presentata nessuna delle due modalità di approccio indicate nella circolare, ne vengono indicati i servizi che verranno gestiti in forma associata. Il punto 1 del bando regionale specifica che il progetto debba «contenere una progettazione della riorganizzazione di almeno due servizi comunali, desunti dall'elenco contenuto nel d.P.R. 194/96». Anche l'art. 9 della convenzione proposta non reca servizi riconducibili a tale decreto.

— • —

Allegato 5.19

Consorzio di sviluppo Area Ostigliese – Destra Secchia**Cap. 4 e 5 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate / Servizi del Centro Sistema e connessione al Centro Tecnico e Centro Gestione Servizi di Lombardia Integrata**

Il capitolo deve essere integrato con il disegno fisico della rete territoriale nel suo complesso e delle reti interne agli edifici municipali, in particolare di quelli non ancora cablati;

le funzioni affidate ai server del Centro Sistema e Comuni, quali postazioni avranno accesso a particolari applicativi tramite terminale remoto;

quali siano tali applicativi.

Cap. 5 – Dal capitolo non emerge una chiara progettazione dei tanti servizi che si prevede di assegnare al Centro Servizi: vengono solo brevemente delineate le pagine dei futuri siti internet dei comuni.

Nel capitolo devono, inoltre, essere definiti chiaramente:

- i servizi da inserire nel contratto con l'ISP;
- quali servizi offerti da Lombardia Integrata verranno utilizzati;
- come si conetterà la postazione di Lombardia Integrata di ogni singolo comune alla propria rete locale e a quella del Siscotel.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- l'organizzazione effettiva dei dati contenuti nei database in uso presso i singoli comuni e quella nel server di back end del centro sistema; la trattazione teorica contenuta nel progetto – pag. 42 «ad es. la entità ATTACCANTE è sottoinsieme di GIOCATORE nello schema del campionato, perché ogni giocatore attaccante è anche giocatore, ma esistono giocatori che non sono attaccanti (per fortuna!)» – va tradotta nei database effettivamente usati nei due comuni;
- la progettazione concettuale, logica e fisica dei database in uso e richiamati nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto sono richiamati tredici moduli di cui sono proposte, solo in alcuni casi e molto sommariamente, le relative relazioni – «Edilizia privata...il programma si interfaccia con un modulo cartografico... (pag. 54), Sistema tributi... interfaccia con anagrafe della popolazione... con sistema informativo territoriale... (pag. 61)» senza che esse vengono approfondite in una serie di analisi effettive sui dati a disposizioni delle amministrazioni interessate.

Si chiede di compilare i workflow degli applicativi che verranno gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta. Si invita ad elencare quali servizi comunali ci si propone di rendere usufruibili ai cittadini quando disporranno della carta.

Cap. 11 – Servizi di comunicazione

Non viene definito come si procederà all'individuazione della società di certificazione. Non vengono trattati i servizi

che verranno erogati nell'intranet. Non viene proposto uno strumento di gestione dei contenuti e della loro pubblicazione.

Cap. 13 – Distinta analitica dei costi

La somma dei costi per singolo comune e centro sistema deve corrispondere ai costi complessivi dichiarati negli allegati e nel progetto.

Cap. 14 – Configurazione organizzativa per la gestione associata dei servizi comunali

Nel capitolo viene indicato solo l'ufficio dello sportello unico quale candidato alla gestione associata. Il punto 1 del bando regionale specifica che il progetto debba «*contenere una progettazione della riorganizzazione di almeno due servizi comunali, desunti dall'elenco contenuto nel d.P.R. 194/96*». L'art. 9 della proposta di convenzione non indica alcun servizio.

Cap. 15 – Formazione

Si chiedono chiarimenti in merito alla realizzazione dei corsi di formazione nel caso in cui questa non venga finanziata dal Fondo Sociale Europeo (ipotesi del dispositivo della Delibera del Proponente).

— • —

Allegato 5.20

C.M. Valle Brembana

Cap. 3 – Configurazione attuale del sic degli enti aderenti

Va integrato relativamente al nome e versione delle basi dati degli applicativi in uso.

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere sviluppato, come indicato nel bando, anche se è stato deciso di mantenere l'architettura di un progetto già realizzato.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Manca la descrizione del collegamento da e verso la RRL.

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le caratteristiche tecniche di hardware e software
- il collegamento da e verso la RRL.

Cap. 7 – Configurazione HW e SW dei nuovi sistemi informativi comunali

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente le caratteristiche tecniche di hardware e software.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Si chiede di descrivere dettagliatamente i moduli e di compilare i workflow degli applicativi gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Non è indicata la modalità di connessione al S.A.I.A.; non viene elencato alcun servizio che si intende erogare grazie alla carta;

Cap. 11 – Servizi di comunicazione

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente i servizi che si vogliono mettere a disposizione sul sito internet;

— • —

Allegato 5.21

A.C. Magenta

Cap. 4 – Architettura funzionale del nuovo sistema e disegno fisico della rete distinto tra Centro Sistema e sedi comunali collegate

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- i disegni fisici particolareggiati ed effettivi della rete dei singoli Comuni.

Cap. 5 – Servizi del C.S. e connessione a CT e CGS di Lombardia Integrata

Non sono state indicate le motivazioni, gli obiettivi e le peculiarità del progetto presentato relativamente a:

- servizi di trasporto
- servizi di comunicazione
- servizi di cooperazione
- servizi di rete
- servizi di sicurezza.

Non sono stati descritti i servizi da inserire nel contratto con l'ISP

Cap. 6 – Configurazione HW e SW del nuovo centro sistema e della rete territoriale

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- le funzionalità di ogni server
- i moduli da unificare presso il centro sistema
- i server da acquisire presso il centro sistema con i relativi software e applicativi

Cap. 7 – Configurazione HW e SW dei nuovi sic

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

I rapporti tra i server da acquisire per i singoli comuni con i relativi software e applicativi e quanto indicato nel capitolo 6 per i server del centro sistema.

I server del C.S. e dei singoli comuni sembrano risultare gli stessi. Non si capisce pertanto come mai sulla stessa macchina (se è la stessa) siano installati sistemi operativi diversi.

Cap. 8 – Schema di realizzazione del DBMS

Il capitolo deve essere integrato definendo chiaramente:

- la progettazione dei 3 schemi (concettuale, logico e fisico) dei database coinvolti nel progetto.

Cap. 9 – Moduli applicativi

Nel progetto non vengono riportati i workflow, e la descrizione delle applicazioni che si intende sviluppare.

Si chiede di compilare tutti i workflow degli applicativi gestiti dai server del Centro Sistema.

Cap. 10 – Integrazione delle anagrafi tra i comuni e Carta nazionale dei servizi

Il progetto si limita a visualizzare su un sito internet solo alcune informazioni, pertanto deve essere sviluppato definendo chiaramente:

- l'anagrafe estesa indicizzata, secondo quanto previsto al paragrafo 2.1.6: non è sufficiente quanto indicato sommariamente al capitolo 8. Non viene dimostrata l'intenzione di fornire, attraverso il SISCO TEL, l'erogazione dei servizi in forma associata alla collettività e la volontà di fornire servizi integrati a supporto delle attività proprie degli enti coinvolti.

Cap. 15 – Formazione

Si chiedono chiarimenti in merito alla realizzazione dei corsi di formazione nel caso in cui questa non venga finanziata dal Fondo Sociale Europeo (ipotesi del dispositivo della Delibera del Proponente).

Graduatoria	punti	aggregazione	hw	sw	prog	canone	altro	totale
2	950,00	U.C. della Tremezzina	35.795,93	68.545,39	13.556,75	22.848,46	0,00	140.746,53
		Colonno	9.901,00	10.662,62				20.563,62
		Griante	9.901,00	10.662,62				20.563,62
		Lenno	12.947,46	13.709,08				26.656,54
		Ossuccio	9.901,00	10.662,62				20.563,62
		Tremezzo	12.947,46	10.662,62				23.610,08
Totale raggruppamento								252.704,00
3	869,09	A.C. Varese - COMUNICA	3.222,00	5.842,00	1.386,00	1.707,00	0,00	12.157,00
		Germignaga	17.955,00	19.587,00				37.542,00
		Inveruno	24.534,00	26.360,00				50.894,00
Totale raggruppamento								100.593,00
5	745,00	A.C. Legnano	14.036,00	56.308,00	13.154,00	19.495,00	0,00	102.993,00
		Legnano	71.200,00	77.280,00				148.480,00
		San giorgio su legnano	21.040,00	26.192,00				47.232,00
		Villa cortese	19.280,00	25.972,00				45.252,00
Totale raggruppamento								343.957,00
11	657,62	A.C. di Suzzara	37.560,00	71.600,00	13.096,00	24.000,00	0,00	146.256,00
		Gonzaga	24.000,00	26.400,00				50.400,00
		Moglia	24.800,00	26.400,00				51.200,00
		Pegognaga	24.800,00	17.520,00				42.320,00
		Quistello	12.640,00	7.300,00				19.940,00
		San benedetto po	15.800,00	26.400,00				42.200,00
		segnate	13.600,00	14.400,00				28.000,00
		Suzzara	33.200,00	34.800,00				68.000,00
Totale raggruppamento								448.316,00
12	649,99	Olona	36.807,01	70.481,51	17.831,82	23.493,84	0,00	148.614,17
		Busto arszio	121.384,82	125.300,46				246.685,27
		Castellanza	32.499,81	34.066,06				66.565,87
		Gorla maggiore	18.011,94	19.578,20				37.590,14
		Gorla minore	24.276,96	25.843,22				50.120,18
		Marnate	24.276,96	25.843,22				50.120,18
		Solbiate olona	24.276,96	25.843,22				50.120,18
Totale raggruppamento								649.816,00
13	645,00	line	5.092,24	9.751,58	1.773,71	6.501,05	0,00	23.118,58
		Gandellino	4.980,18	5.363,27				10.343,46
		Gromo	6.512,55	6.895,64				13.408,18
		Valbondione	4.980,18	5.363,14				10.343,32
		Valgoglio	4.980,18	5.363,27				10.343,46
Totale raggruppamento								67.557,00
16	579,00	C. M. Valtellina di Tirano	14.204,00	27.198,00	5.382,00	7.253,00	0,00	54.037,00
		Aprica	11.040,00	12.420,00				23.460,00
		Grosio	9.440,00	18.060,00				27.500,00
		Grosotto	11.040,00	10.480,00				21.520,00
		Lovero	10.400,00	7.280,00				17.680,00
		Mazzo di valtellina	10.400,00	8.220,00				18.620,00
		Tovo di sant'agata	10.400,00	6.780,00				17.180,00
		Vervio	10.400,00	5.840,00				16.240,00
Totale raggruppamento								196.237,00
17	505,52	Motteggiana	5.457,41	1.397,17	1.778,55	7.316,84	0,00	15.949,96
		Bagnolo san vito	3.057,57	7.821,69	0,00	0,00		10.879,26
		Motteggiana	3.270,89	6.484,89	0,00	0,00		9.755,78
Totale raggruppamento								36.585,00
19	481,00	Area Ostigliese - Destra	37.568,00	72.000,00	13.096,00	24.000,00	0,00	146.664,00
		Carbonara di po	8.080,00	6.172,00				14.252,00
		Felonica	6.880,00	6.172,00				13.052,00
		Ostiglia	11.720,00	19.700,00				31.420,00
		Pieve di coriano	6.880,00	6.940,00				13.820,00
		Poggio rusco	11.720,00	15.676,00				27.396,00
		Quingentole	6.880,00					

Graduatoria	punti	aggregazione	hw	sw	prog	canone	altro	totale
2	950,00	U.C. della Tremezzina	35.795,93	68.545,39	13.556,75	22.848,46	0,00	140.746,53
		Colonno	9.901,00	10.662,62				20.563,62
		Griante	9.901,00	10.662,62				20.563,62
		Lenno	12.947,46	13.709,08				26.656,54
		Ossuccio	9.901,00	10.662,62				20.563,62
		Tremezzo	12.947,46	10.662,62				23.610,08
Totale raggruppamento								252.704,00
3	869,09	A.C. Varese - COMUNICA	3.222,00	5.842,00	1.386,00	1.707,00	0,00	12.157,00
		Germignaga	17.955,00	19.587,00				37.542,00
		Inveruno	24.534,00	26.360,00				50.894,00
Totale raggruppamento								100.593,00
5	745,00	A.C. Legnano	14.036,00	56.308,00	13.154,00	19.495,00	0,00	102.993,00
		Legnano	71.200,00	77.280,00				148.480,00
		San giorgio su legnano	21.040,00	26.192,00				47.232,00
		Villa cortese	19.280,00	25.972,00				45.252,00
Totale raggruppamento								343.957,00
11	657,62	A.C. di Suzzara	37.560,00	71.600,00	13.096,00	24.000,00	0,00	146.256,00
		Gonzaga	24.000,00	26.400,00				50.400,00
		Moglia	24.800,00	26.400,00				51.200,00
		Pegognaga	24.800,00	17.520,00				42.320,00
		Quistello	12.640,00	7.300,00				19.940,00
		San benedetto po	15.800,00	26.400,00				42.200,00
		segnate	13.600,00	14.400,00				28.000,00
		Suzzara	33.200,00	34.800,00				68.000,00
Totale raggruppamento								448.316,00
12	649,99	Olona	36.807,01	70.481,51	17.831,82	23.493,84	0,00	148.614,17
		Busto arszio	121.384,82	125.300,46				246.685,27
		Castellanza	32.499,81	34.066,06				66.565,87
		Gorla maggiore	18.011,94	19.578,20				37.590,14
		Gorla minore	24.276,96	25.843,22				50.120,18
		Marnate	24.276,96	25.843,22				50.120,18
		Solbiate olona	24.276,96	25.843,22				50.120,18
Totale raggruppamento								649.816,00
13	645,00	line	5.092,24	9.751,58	1.773,71	6.501,05	0,00	23.118,58
		Gandellino	4.980,18	5.363,27				10.343,46
		Gromo	6.512,55	6.895,64				13.408,18
		Valbondione	4.980,18	5.363,14				10.343,32
		Valgoglio	4.980,18	5.363,27				10.343,46
Totale raggruppamento								67.557,00
16	579,00	C. M. Valtellina di Tirano	14.204,00	27.198,00	5.382,00	7.253,00	0,00	54.037,00
		Aprica	11.040,00	12.420,00				23.460,00
		Grosio	9.440,00	18.060,00				27.500,00
		Grosotto	11.040,00	10.480,00				21.520,00
		Lovero	10.400,00	7.280,00				17.680,00
		Mazzo di valtellina	10.400,00	8.220,00				18.620,00
		Tovo di sant'agata	10.400,00	6.780,00				17.180,00
		Vervio	10.400,00	5.840,00				16.240,00
Totale raggruppamento								196.237,00
17	505,52	Motteggiana	5.457,41	1.397,17	1.778,55	7.316,84	0,00	15.949,96
		Bagnolo san vito	3.057,57	7.821,69	0,00	0,00		10.879,26
		Motteggiana	3.270,89	6.484,89	0,00	0,00		9.755,78
Totale raggruppamento								36.585,00
19	481,00	Area Ostigliese - Destra	37.568,00	72.000,00	13.096,00	24.000,00	0,00	146.664,00
		Carbonara di po	8.080,00	6.172,00				14.252,00
		Felonica	6.880,00	6.172,00				13.052,00
		Ostiglia	11.720,00	19.700,00				31.420,00
		Pieve di coriano	6.880,00	6.940,00				13.820,00
		Poggio rusco	11.720,00	15.676,00				27.396,00
		Quingentole	6.880,00	5.496,00				12.376,00
		Revere	6.880,00	7.800,00				14.680,00
		Sermide	9.720,00	15.860,00				25.580,00
		Sustinente	6.880,00	6.264,00				13.144,00
		Villa poma	6.880,00	6.448,00				13.328,00
		Totale raggruppamento						

[illegible]**ALLEGATO 7 "Contributi erogati con fondi destinati alle aree a sostegno transitorio"**

Graduatoria	punti	aggregazione	hw	sw	prog	canone	altri costi	totale
5	745,00	A.C. Legnano	1.581,00	6.340,00	1.481,00	2.195,00	0,00	11.597,00
		San vittore olona	18.080,00	26.324,00				44.404,00
Totale raggruppamento								56.001,00
9	667,73	A.C. Gallarate	21.088,00	40.382,00	10.876,00	13.461,00	0,00	85.807,00
		Arsago seprio	18.400,00	20.000,00				38.400,00
		Gallarate	82.800,00	86.800,00				169.600,00
		Samarate	33.200,00	34.800,00				68.000,00
Totale raggruppamento								361.807,00
14	638,23	Amministrazione provinciale di Brescia	613,00	823,00	0,00	453,00	0,00	1.889,00
		Pezzaze	10.080,00	6.848,00				16.928,00
Totale raggruppamento								18.817,00
20	382,00	C. M. Valle Brembana	2.021,92	3.550,09	735,44	935,83	0,00	7.243,28
		Algua	704,65	842,02				1.546,67
		Brembilla	1.761,62	2.351,57				4.113,19
		Costa di serina	1.036,32	1.141,71				2.178,03
		Gerosa	802,16	636,02				1.438,18
		Ubiale clanezzo	1.484,02	1.090,63				2.574,65
Totale raggruppamento								19.094,00

Totale raggruppamento

9	667,73	A.C. Gallarate	21.088,00	40.382,00	10.876,00	13.461,00	0,00	85.807,00
		Arsago seprio	18.400,00	20.000,00				38.400,00
		Gallarate	82.800,00	86.800,00				169.600,00
		Samarate	33.200,00	34.800,00				68.000,00

Totale raggruppamento

14	638,23	Amministrazione provinciale di Brescia	613,00	823,00	0,00	453,00	0,00	1.889,00
		Pezzaze	10.080,00	6.848,00				16.928,00

Totale raggruppamento

20	382,00	C. M. Valle Brembana	2.021,92	3.550,09	735,44	935,83	0,00	7.243,28
		Algua	704,65	842,02				1.546,67
		Brembilla	1.761,62	2.351,57				4.113,19
		Costa di serina	1.036,32	1.141,71				2.178,03
		Gerosa	802,16	636,02				1.438,18
		Ubiale clanezzo	1.484,02	1.090,63				2.574,65

Totale raggruppamento

ALLEGATO 8 "Contributi erogati con fondi regionali"

Graduatoria	punti	aggregazione	hw	sw	prog	canone	altri costi	totale
1	991,00	A.C. di Limbiate e Senago	23.500,00	45.000,00	9.385,00	7.500,00	0,00	85.385,00
		Limbiate	37.500,00	15.000,00				52.500,00
		Senago	20.500,00	15.250,00				35.750,00
Totale raggruppamento								173.635,00
3	869,09	A.C. Varese - COMUNICA	26.303,00	47.684,00	11.311,00	13.933,00	0,00	99.231,00
		Belgioioso	15.484,00	16.394,00				31.878,00
		Casciago	10.865,00	12.457,00				23.322,00
		Casorate primo	15.454,00	15.540,00				30.994,00
		Castiglione delle stiviere	14.984,00	19.110,00				34.094,00
		Cerro al lambro	11.351,00	12.416,00				23.767,00
		Codogno	20.475,00	21.404,00				41.879,00
		Gornate-olona	8.247,00	8.874,00				17.121,00
		Luvinate	8.419,00	8.832,00				17.251,00
		Sordio	8.419,00	8.932,00				17.351,00
		Vanzago	15.137,00	16.343,00				31.480,00
		Varese	76.774,00	59.245,00				136.019,00
Vedano olona	15.152,00	16.234,00				31.386,00		
Totale raggruppamento								535.773,00
4	773,61	A.C. di Lecco	23.058,12	44.153,85	9.723,66	14.717,95	0,00	91.653,58
		Bosisio parini	11.283,76	12.264,96				23.548,72
		Lecco	50.776,93	53.229,92				104.006,84
		Merate	20.359,83	21.341,03				41.700,86
Totale raggruppamento								260.910,00
5	745,00	A.C. Legnano	1.039,00	4.170,00	974,00	1.444,00	0,00	7.627,00
		Pogliano milanese	13.175,00	16.453,00				29.628,00
Totale raggruppamento								37.255,00
6	744,00	A.C. di Casalmaiocco	22.453,14	42.995,38	8.680,29	11.465,43	0,00	85.594,24
		Casalmaiocco	8.121,35	8.599,08				16.720,42
		Cervignano d'adda	8.121,35	8.599,08				16.720,42
		Galgagnano	6.210,44	6.688,17				12.898,61
		Montanaso lombardo	8.121,35	8.599,08				16.720,42
		Tavazzano con villavesco	10.987,71	11.943,16				22.930,87
Totale raggruppamento								171.585,00
7	738,00	Cremona	28.500,00	51.500,00	2.500,00	15.000,00	0,00	97.500,00
		Bonemerse	6.500,00	7.000,00				13.500,00
		Bordolano	4.000,00	5.500,00				9.500,00
		Cappella de'picenardi	6.500,00	7.000,00				13.500,00
		Casalbuttano ed uniti	11.500,00	12.500,00				24.000,00
		Castelverde	11.500,00	12.500,00				24.000,00
		Cicognolo	6.500,00	7.000,00				13.500,00
		Cingia de'botti	8.500,00	9.000,00				17.500,00
		Corte de'cortesi con cignone	6.500,00	7.000,00				13.500,00
		Corte de'frati	8.500,00	9.000,00				17.500,00
		Derovere	3.500,00	4.000,00				7.500,00
		Drizzona	2.000,00	2.000,00				4.000,00
		Gabbioneta-binanuova	6.500,00	7.000,00				13.500,00
		Gadesco-pieve delmona	8.500,00	9.000,00				17.500,00
		Grontardo	8.500,00	9.000,00				17.500,00
		Olmeneta	6.500,00	7.000,00				13.500,00
		Persico dosimo	8.500,00	9.000,00				17.500,00
		Pescarolo ed uniti	8.500,00	9.000,00				17.500,00
		Pessina cremonese	6.500,00	7.000,00				13.500,00
		Piadena	2.500,00	4.000,00				6.500,00
		Pieve d'olmi	6.500,00	7.000,00				13.500,00
		Pozzaglio ed uniti	8.500,00	9.000,00				17.500,00
		Vescovato	3.500,00	4.000,00				7.500,00
Totale raggruppamento								411.000,00
8	716,72	Unione dei Comuni del Soresinese	23.425,00	45.000,00	9.920,00	13.950,00	0,00	92.295,00
		Annicco	1.200,00	845,00				2.045,00
		Azzanello	1.450,00	1.395,00				2.845,00
		Casalmorano	2.455,00	1.845,00				4.300,00
		Castelvisconti	2.470,00	1.715,00				4.185,00
		Cumignano sul naviglio	1.200,00	845,00				2.045,00
		Genivolta	3.195,00	1.595,00				4.790,00
		Paderno ponchielli	4.520,00	3.520,00				8.040,00
		San bassano	8.500,00	4.845,00				13.345,00
		Soresina	15.300,00	5.357,00				20.657,00
		Trigolo	3.150,00	1.245,00				4.395,00
Totale raggruppamento								158.942,00

Graduatoria	punti	aggregazione	hw	sw	prog	canone	altri costi	totale
9	667,73	A.C. Gallarate	10.320,00	19.762,00	5.322,00	6.587,00	0,00	41.991,00
		Albizzate	11.500,00	12.500,00				24.000,00
		Casorate sempione	5.210,00	16.500,00				21.710,00
		Mornago	11.500,00	12.500,00				24.000,00
		Oggiona con santo stefano	0,00	12.500,00				12.500,00
		Sesto calende	20.750,00	21.750,00				42.500,00
		Somma lombardo	20.675,00	20.075,00				40.750,00
		Vergiate	15.500,00	14.910,00				30.410,00
Totale raggruppamento								237.861,00
10	667,42	A.C. Vigevano - Lomellina	28.500,00	51.500,00	11.770,00	15.000,00	0,00	106.770,00
		Albonese	5.500,00	7.000,00				12.500,00
		Cilavegna	11.500,00	12.500,00				24.000,00
		Lomello	6.500,00	7.500,00				14.000,00
		Mede	12.000,00	6.500,00				18.500,00
		Parona	8.500,00	9.000,00				17.500,00
		Robbio	15.500,00	16.500,00				32.000,00
		San giorgio di lomellina	4.250,00	4.500,00				8.750,00
		Sannazzaro de' burgondi	15.500,00	4.000,00				19.500,00
		Suardi	5.500,00	1.500,00				7.000,00
		Tromello	11.500,00	12.500,00				24.000,00
		Valle lomellina	8.500,00	9.000,00				17.500,00
Vigevano	51.750,00	54.250,00				106.000,00		
Totale raggruppamento								408.020,00
13	645,00	A.C. l'Asta del Serio on-line	8.070,77	15.453,89	2.810,93	10.303,23	0,00	36.638,82
		Ardesio	5.506,93	5.985,80				11.492,73
		Gorno	4.070,34	4.309,77				8.380,11
		Oltressenda alta	1.197,16	1.197,16				2.394,32
		Ponte rossa	4.070,34	4.309,77				8.380,11
		Premolo	3.112,61	3.352,18				6.464,79
		Villa d'ogna	4.070,34	4.309,77				8.380,11
Totale raggruppamento								82.131,00
14	638,23	Brescia	17.291,83	23.201,60	0,00	12.782,93	0,00	53.276,36
		Barbariga	1.071,42	3.348,19				4.419,61
		Bovezzo	1.071,42	4.017,83				5.089,25
		Comezzano-cizzago	1.071,42	2.232,13				3.303,55
		Desenzano del garda	1.071,42	8.303,51				9.374,93
		Lodrino	1.071,42	2.232,13				3.303,55
		Marcheno	1.071,42	2.232,13				3.303,55
		Nave	1.071,42	4.017,83				5.089,25
		Orzinuovi	1.071,42	6.696,38				7.767,80
		Pavone del mella	1.071,42	2.232,13				3.303,55
		Remedello	1.071,42	2.232,13				3.303,55
		Roncadelle	1.071,42	5.133,89				6.205,31
		Trenzano	1.071,42	2.232,13				3.303,55
Verolanuova	1.071,42	4.017,83				5.089,25		
Totale raggruppamento								116.133,00
15	587,04	A.C. Soci di COGEME S.p.A.	20.606,04	38.636,33	7.642,97	14.049,57	0,00	80.934,91
		Adro	14.517,89	15.454,53				29.972,42
		Azzano mella	7.961,42	8.429,74				16.391,17
		Borgo san giacomo	10.771,34	11.707,98				22.479,32
		Castegnato	7.258,95	7.727,27				14.986,21
		Castelli calepio	14.517,89	15.454,53				29.972,42
		Cazzago san martino	19.435,24	20.371,88				39.807,12
		Flero	14.517,89	15.454,53				29.972,42
		Foresto sparso	3.980,71	4.214,87				8.195,58
		Lograto	3.980,71	4.214,87				8.195,58
		Longhena	3.044,07	3.278,23				6.322,31
		Maclodio	3.044,07	3.278,23				6.322,31
		Mairano	3.980,71	4.214,87				8.195,58
		Paderno franciacorta	5.385,67	5.853,99				11.239,66
		Passirano	7.258,95	7.727,27				14.986,21
		Provaglio d'iseo	7.258,95	7.727,27				14.986,21
		Rodengo-saiano	7.258,95	7.727,27				14.986,21
		Rovato	9.717,62	10.185,94				19.903,56
		Rudiano	5.385,67	5.853,99				11.239,66
		Torbole casaglia	7.258,95	7.727,27				14.986,21
Urago d'oglio	5.385,67	5.853,99				11.239,66		
Verolavecchia	5.385,67	5.853,99				11.239,66		
Villachiarà	3.980,71	4.214,87				8.195,58		
Totale raggruppamento								434.750,00

Graduatoria	punti	aggregazione	hw	sw	prog	canone	altri costi	totale
16	579,00	C. M. Valtellina di Tirano	14.623,00	28.001,00	5.541,00	7.467,00	0,00	55.632,00
		C. M. Valtellina di Tirano	6.675,00	10.238,00				16.913,00
		Sernio	6.500,00	3.963,00				10.463,00
		Villa di tirano	6.650,00	8.663,00				15.313,00
Totale raggruppamento								98.321,00
17	505,52	A.C. di Virgilio-Motteggiana	6.135,58	1.570,56	1.999,86	8.226,11	0,00	17.932,11
		Borgoforte	5.466,29	1.333,24	0,00	0,00		6.799,54
		Virgilio	3.555,38	11.856,97	0,00	0,00		15.412,35
Totale raggruppamento								40.144,00
18	494,17	A.C. di Seregno	23.026,66	44.093,60	9.538,92	14.697,87	0,00	91.357,04
		Cesano maderno	36.744,67	39.194,31				75.938,98
		Seregno	36.744,67	39.194,31				75.938,98
Totale raggruppamento								243.235,00
20	382,00	C. M. Valle Brembana	10.719,13	18.820,63	3.899,25	4.961,63	0,00	38.400,63
		Algua	3.690,00	4.409,38				8.099,38
		Bielle	1.305,00	1.619,00				2.924,00
		Brembilla	9.225,00	12.314,38				21.539,38
		C. M. Valle Brembana	26.438,00	17.139,00				43.577,00
		Costa di serina	5.426,88	5.979,00				11.405,88
		Gerosa	4.200,63	3.330,63				7.531,25
		Ubiale clanezzo	7.771,25	5.711,25				13.482,50
Totale raggruppamento								146.960,00
21	312,00	A.C. di Magenta - Portale Civico-Economico del Magentino	23.500,00	45.000,00	8.185,00	15.000,00	0,00	91.685,00
		Magenta	27.000,00	30.000,00				57.000,00
		Marcallo con casone	15.500,00	16.500,00				32.000,00
		Vittuone	15.500,00	16.500,00				32.000,00
Totale raggruppamento								212.685,00

F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

[BUR20020133]

[4.0.0]

D.D.S. 13 DICEMBRE 2002 – N. 25103

Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica – Approvazione della graduatoria relativa al bando approvato con d.d.g. del 22 luglio 2002, n. 13926 nell'ambito del Doc.U.P. Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia Misura 1.4. «Interventi di ingegneria finanziaria» – Sottomisura B) Asse 1 «Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo»

IL DIRIGENTE

DELLA STRUTTURA PROMOZIONE E SVILUPPO

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

– il regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

– il regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

– la decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 con cui la Commissione Europea ha approvato il Doc.U.P. Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia;

– la d.g.r. n. 7/8602 del 21 marzo 2002 «Doc.U.P. Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del complemento di programmazione»;

Visto il bando per la presentazione delle domande relativo all'individuazione dell'ente gestore del fondo rischi previsto nell'ambito della Misura 1.4 «Interventi di ingegneria finanziaria» – Sottomisura B) Asse 1 «Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo» approvato con d.d.g. del 22 luglio 2002 n. 13926;

Dato atto che è stata presentata n. 1 domanda e che si è proceduto ad espletare l'istruttoria di competenza sulla base dei criteri e le procedure di valutazione previste al punto 9 del bando;

Accertata la completezza della documentazione relativa alla domanda di partecipazione del bando e definita la graduatoria sulla base dei punteggi di cui al punto 9 del bando come risultanti dalla scheda istruttoria depositata agli atti d'ufficio;

Considerato che l'amministrazione, secondo quanto previsto nel presente bando, può riservarsi la facoltà di individuare l'ente gestore anche in presenza di una sola domanda valida;

Vista la l.r. 16/96 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

1. di approvare, in base alla valutazione svolta dalla struttura promozione e sviluppo, la graduatoria di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di nominare il consorzio di 2 grado Artigiancredit Lombardia s.c.r.l. ente gestore del Fondo rischi previsto nell'ambito della Misura 1.4 «Interventi di ingegneria Finanziaria» – Sottomisura B) Asse 1 «Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo» del Doc.U.P. Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Promozione e Sviluppo: Gabriella Faliva

— • —

ALLEGATO A

Bando Pubblico per l'individuazione dell'ente gestore del fondo rischi previsto nell'ambito della Misura 1.4 – Interventi di ingegneria finanziaria – Sottomisura B Doc.U.P. Obiettivo 2 2000-2006. Completamento di Programmazione approvato con d.g.r. 7/8602 del 27 marzo 2002.

APPROVAZIONE GRADUATORIA

ENTE	PUNTEGGIO
ARTIGIANCREDIT LOMBARDIA s.c.r.l.	3,7

Valutazione della domanda presentata da ARTIGIANCREDIT LOMBARDIA S.C.R.L.

		Punti	Punteggio massimo		Punteggio conseguito
– Numero anni di attività	Minore di 3 anni Per ogni anno in più	0 0,1	1	1995	0,7
– Numero Consorzi o Cooperative di garanzia collettiva fidi di 1° associati	Fino a 5 soci Per ogni socio in più	0 0,1	1	36	1
– Certificato di bilancio		0,5	0,5	sì	0,5
– Certificato di qualità		0,5	0,5	sì	0,5
– Livello di insolvenza	Inferiore al 3% dal 3% al 5% dal 5% al 7% superiore al 7%	1 0,6 0,3 0	1	< 3%	1
TOTALE			4		3,7

Documentazione presentata:

- atto costitutivo e Statuto;
- certificato di iscrizione alla sezione speciale dell'AIA;
- elenco dei Consorzi o Cooperative di garanzia collettiva fidi di 1° associati presenti sul territorio regionale;
- copia dei bilanci relativi all'ultimo triennio (1999-2000-2001);
- copia della certificazione di bilancio e copia della certificazione di qualità;
- relazione sulle attività, sul numero ed il volume degli affidamenti complessivi realizzati nell'ultimo triennio e la percentuale d'insolvenza sul monte garanzie prestate nel medesimo periodo;
- consenso, ex lege 675/96, al trattamento dei propri dati anche personali.

[BUR20020134]

[3.1.0]

D.D.U.O. 29 APRILE 2002 – N. 7450

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale – Fusione delle I.P.P.A.B. denominate «O.P. Casa di Riposo», «O.P. dott. E. Folli» e «O.P. Poveri» tutte con sede legale in Codogno (LO), con conseguente attribuzione al-

I.I.P.A.B. risultante della denominazione di «Opere Pie Riunite di Codogno» e contestuale approvazione del nuovo Statuto dell'ente

IL DIRIGENTE DELL'U.O. AFFARI ISTITUZIONALI,
FAMIGLIA E TERZO SETTORE

Omissis

Decreta

1. di approvare la fusione delle II.PP.A.B. denominate «O.P. Casa di Riposo», «O.P. dott. E. Folli» e «O.P. Poveri» tutte con sede legale in Codogno (LO);

2. di dare atto che l'I.P.A.B. risultante dalla fusione delle istituzioni sopra indicate viene ad assumere la denominazione di «Opere Pie Riunite di Codogno»;

3. di approvare contestualmente il nuovo Statuto dell'I.P.A.B. denominata «Opere Pie Riunite di Codogno», con sede legale in comune di Codogno (LO), nel testo che costituisce parte integrante al presente provvedimento;

4. di dare atto che l'I.P.A.B. denominata «Opere Pie Riunite di Codogno» subentrerà a tutti i diritti ed obbligazioni di carattere giuridico economico patrimoniale già facente capo alle preesistenti II.PP.A.B. in premessa indicate;

5. di disporre la notifica del presente atto all'Istituzione interessata e la comunicazione del provvedimento medesimo all'A.S.L. ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Marina Gerini

[BUR20020135]

[3.1.0]

D.D.U.O. 3 SETTEMBRE 2002 - N. 15750

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Fusione delle II.PP.A.B. denominate «Ospedale Valsasino» e «Asilo Rosalinda» entrambe con sede legale in San Colombano al Lambro (MI) con conseguente istituzione dell'I.P.A.B. risultante denominata «Istituzioni Pubbliche Assistenziali Riunite» con sede in San Colombano al Lambro (MI) e contestuale approvazione del nuovo Statuto dell'ente

IL DIRIGENTE DELL'U.O. AFFARI ISTITUZIONALI,
FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Omissis

Decreta

1. di approvare la fusione delle II.PP.A.B. denominate «Ospedale Valsasino» e «Asilo Rosalinda», entrambe con sede legale in San Colombano al Lambro (MI), con conseguente istituzione dell'I.P.A.B. risultante denominata «Istituzione Pubbliche Assistenziali Riunite» con sede in San Colombano al Lambro (MI) e contestuale approvazione del nuovo Statuto dell'ente risultante dalla fusione nel testo che costituisce allegato al presente provvedimento;

2. di disporre la notifica del presente atto all'istituzione interessata e la comunicazione del provvedimento medesimo all'A.S.L. ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Marina Gerini

[BUR20020136]

[4.6.1]

D.D.U.O. 18 DICEMBRE 2002 - N. 25380

Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - Attuazione del punto 6) della delibera del Consiglio Regionale n. III/1685 del 26 luglio 1984. Turni di servizio del sabato, e dei giorni festivi per l'anno 2003

IL DIRIGENTE DELL'U.O. COMMERCIO

Visto il d.p.c.m. dell'11 settembre 1989 che aggiorna le direttive alla Regione a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di distribuzione di carburanti per uso d'autotrazione ed in particolare l'art. 12;

Visto l'art. 54 lettera d) del d.P.R. 24 luglio 1987 n. 616 che attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative relative alla fissazione degli orari d'apertura e chiusura degli impianti stradali di distribuzione carburanti, sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione, esclusi gli impianti autostradali;

Visto il punto 6) della deliberazione del Consiglio regionale del 26 luglio 1984 n. III/1685 che determina i criteri regionali per la fissazione dei turni di servizio degli impianti stradali di distribuzione carburanti;

Ritenuto opportuno di dover uniformare su tutto il territorio regionale i turni di servizio del sabato, dei giorni festivi;

Visto il parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale per i Carburanti in data 6 dicembre 2002;

Decreta

– è approvato per l'anno 2003 il calendario dei turni di servizio del sabato e dei giorni festivi, valevole per tutto il territorio regionale degli impianti stradali di distribuzione carburanti, come da unito schema che forma parte integrante del presente decreto;

– il gruppo di appartenenza per ciascun impianto (A, B, C, D) assegnati nell'anno 2002 viene confermato anche per l'anno 2003;

– gli impianti aperti per turno alla domenica devono effettuare l'apertura obbligatoria nelle ore pomeridiane del sabato precedente;

– al servizio festivo effettuato nella giornata della domenica, sussegue la chiusura obbligatoria nel primo giorno feriale successivo;

– nessun recupero è dovuto per la festività infrasettimanale;

– ai sensi del punto 4) comma 2 dei criteri regionali in premessa citati, i turni complementari per servizio facoltativo nelle ore pomeridiane del sabato sono stabiliti secondo il seguente schema:

Complementare al turno A è il turno C

Complementare al turno B è il turno D

Complementare al turno C è il turno A

Complementare al turno D è il turno B

– la turnazione per ferie sarà stabilita con successivo decreto.

Il Dirigente della U.O. Commercio:

Francesca Borgato

_____ • _____

CALENDARIO TURNI DI SERVIZIO DEL SABATO POMERIGGIO E DEI GIORNI FESTIVI PER L'ANNO 2003

MESI	TURNO A	TURNO B	TURNO C	TURNO D
GENNAIO	1*-19	5-26	6*	12
FEBBRAIO	16	23	2	9
MARZO	16	23	2-30	9
APRILE	13-27	20	21*	25*-6
MAGGIO	18	25-1*	4	11
GIUGNO	8	15	1-22	2*-29
LUGLIO	6	13	20	27
AGOSTO	3-24	10-31	15*	17
SETTEMBRE	21	28	7	14
OTTOBRE	19	26	5	12
NOVEMBRE	9	16	1*-23	2-30
DICEMBRE	7-25*	8*-26*	14-28	21

* Festività infrasettimanali

Gli impianti aperti per turno alla domenica devono effettuare l'apertura obbligatoria nelle ore pomeridiane del sabato precedente.